Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 agosto 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6391 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LE DIFFICOLTA' DI RISOLVERE MILITARMENTE IL CONFLITTO NEL VIETNAM

TRA JOHNSON E KOSSIGHIN SI PROFILA UN NUOVO INCONTRO

Dovrebbe servire alla ricerca di un compromesso con Hanoi - Un assalto in grande stile contro il Nord porterebbe al rischio di uno scontro con la Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

La guerra in Vietnam sta per essere incanalata verso due sole direzioni: o la pace magari con il ritiro delle truppe americane unilateralmente (cosa improbabile e comunque disastrosa per Johnson) o l'assalto in grande stile al Vietnam del Nord con una «escalation» che non solo lo metterebbe a terra anche geograficamente, ma potrebbe sfociare in una invasione che porti le forze degli Stati Uniti ai confini con la Cina. Quello che accadrebbe dopo è impensabile, benchè si possa immaginare: la Cina potrebbe mandare le sue truppe a difesa dei confini, la guerra terrestre in Asia fra le due grandi potenze nucleari — Cina e Stati Uniti — potrebbe cominciare in ogni momento.

La campagna elettorale che già avvelena ogni attività politica americana e la reale mancanza di leadership della Casa Bianca nella strategia globale nel settore asiatico, hanno determinato questa svolta, che potrebbe diventare tragica e senza soluzioni intermedie. A meno che, spinto dal pericolo di essere messo in crisi, Johnson non approfitti della situazione per cercare con Kossighin una soluzione rapida (perfino affannosa) di compromesso fra Hanoi e Washington. D'altronde in certi ambienti della Casa Bianca si dà per certo un nuovo colloquio diretto Johnson-Kossighin prima delle elezioni del 1968, probabilmente nella primavera del nuovo anno: sarebbe stato un accordo fra i due uomini nel colloquio di Glassboro.

La nuova ondata di estremismo politico (nel senso del ritiro brusco o della brutale «escalation») viene avanti ad opera tanto dei democratici quanto dei repubblicani. E se William Fulbright, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, continua a criticare la Casa Bianca cercando di far cogliere a Johnson l'aspetto morale della crisi vietnamita che ha coinvolto gli americani, altri uomini del partito di maggioranza e di Governo hanno progetti e idee diverse. I repubblicani si mettono alle loro costole e cercano di sfruttare la debolezza e la divisione interna del partito democratico di cui Johnson non è stato capace di assumere il controllo.

Fulbright si ostina nella sua quasi patetica (ma altamente rispettabile) polemica. «Questa non è la grande società, ma la società ammalata — ha detto — un'America colpita nelle sue strutture vitali dal conflitto vietnamita mostra la mancanza di una capacità morale e psicologica capace di condurre alla fine della guerra». E ha aggiunto gravemente: «Il mondo ha bisogno di una leadership morale. Questo poteva essere il nostro compito, ma abbiamo disertato il campo e ciò che impedisce ai sovietici di riempire il vuoto lasciato dagli Stati Uniti è soltanto la loro mancanza di immaginazione». Ma questa voce così severa (e vera) resta soffocata dalla voce di un altro senatore, il democratico John Stennis, capo del gruppo parlamentare che sta conducendo un'inchiesta sulla condotta della guerra in Asia. Stennis, dopo aver ascoltato in segreto l'ammiraglio Ulysses Sharp, comandante in capo di tutte le forze americane nel Pacifico, il comandante di tutte le forze aeree nella stessa zona e il comandante della Flotta del Pacifico, ha detto: «Questi colloqui avranno un effetto diretto nella guerra in Vietnam». E subito dopo, senza rivelare particolari della sua inchiesta, ma chiarendone indirettamente le conclusioni, ha aggiunto: «Sarebbe un tragico forse fatale errore per noi sospendere o ridurre i bombardamenti sul Vietnam del Nord». Come a dire che i tre hanno sostenuto la necessità di bombardare e di bombardare anche di più, come del resto Stennis ha detto.

E' significativo che proprio mentre Stennis faceva questa dichiarazione, il capo dei repubblicani alla Camera, Gerald Ford, abbia dichiarato in un discorso duro e deciso: «Noi ci opporremo all'invio di un solo soldato di più in Vietnam, se prima non saranno sviluppate tutte le possibilità di guerra e specialmente di guerra aerea in quelle zone. Noi sappiamo che per disposizione di una alta autorità, le capacità di colpire mortalmente il nemico non sono state sfruttate. Tre quarti dei depositi di petrolio di Hanoi non sono stati attaccati, un terzo dell'insieme del potenziale del Vietnam del Nord è stato risparmiato; tutti gli impianti idroelettrici del Nord sono «obiettivi proibiti» per i nostri aviatori e ciò perchè così è stato disposto ad alto livello».

Erald Ford dopo aver accusato così Johnson, si è chiesto se per caso l'America non vuole sacrificare soltanto i suoi soldati in una guerra che avrebbe, secondo lui, già vinto, se non avesse avuto certe remore inescusabili dal suo punto di vista. «Se esiste una ragione profonda per evitare simili attacchi, allora esiste anche una ragione parallela per richiamare a casa i nostri soldati. La Casa Bianca deve decidere: o la guerra efficace e totale o il ritorno a casa delle nostre Forze». La alternativa è fittizia, l'interrogativo soltanto retorico, il deputato repubblicano sa bene che Johnson non può ritirarsi dal Vietnam, dunque egli propone che siano eliminate le restrizioni nei bombardamenti e che gli Stati Uniti si avventurino in una guerra totale contro Hanoi.

McNamara è saltato su a difendere la strategia finora impiegata e a dire che quel sistema di agire nel conflitto è dettato dalla necessità «di proteggere la vita dei soldati americani». Ma questo non servirà molto. La campagna elettorale già in cammino, le complicazioni politico-strategiche in cui Johnson ha messo il Paese rendono persino futile un tentativo di difesa. Il momento si fa sempre più prossimo di una definizione dell'atteggiamento degli Stati Uniti in Asia: la scelta è fra la guerra spinta fino all'occupazione del Vietnam del Nord se occorre, e la pace raggiunta il più rapidamente possibile.

Stelio Tomei

La firma degli accordi conclusi con Bucarest



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bucarest — Il Ministro Fanfani e il collega romeno Manescu firmano gli accordi riguardanti il turismo, gli scambi culturali e la co-produzione cinematografica. E' stata firmata anche una convenzione consolare di particolare importanza politica

La visita del Ministro in Romania

Fanfani a colloquio con Stoica e Maurer

Bucarest, 9

Il Presidente del Consiglio romeno, Gheorghe Maurer ha ricevuto oggi a colloquio, nella località climatica di Predeal, situata nella valle della Prahova, il Ministro Fanfani. Maurer ha poi offerto una colazione in onore dell'ospite. Fanfani, a nome dell'on. Moro, ha rivolto al Premier romeno l'invito per una visita in Italia. Maurer ha accettato, e la data verrà stabilita attraverso le vie diplomatiche.

A quanto si è appreso in seguito, il colloquio tra Maurer e Fanfani è stato cordialissimo, particolarmente aperto e caratterizzato da franchezza. Gli argomenti sui quali il Primo Ministro romeno e l'on. Fanfani hanno esposto i loro punti di vista sono stati: il conflitto nel Vietnam, la situazione del Medio Oriente, i problemi della sicurezza europea.

Nel pomeriggio, alle 18.30, Fanfani è stato ricevuto nella residenza ufficiale, che è l'ex palazzo reale, dal Presidente della Repubblica Chivu Stoica. Anche questo incontro è stato molto cordiale. Stoica ha consegnato al Ministro degli Esteri italiano le insegne di prima classe dell'ordine «Tudor Vladimirescu», condottiero della rivoluzione romena del 1821 contro la dominazione turca, la cui motivazione dice che la decorazione viene conferita «per il contributo dato da Fanfani allo sviluppo e al rafforzamento dei rapporti di amicizia e di cooperazione tra i due Paesi e i due popoli, per la salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale».

INDICATA DA ESHKOL LA VIA DELLA PACE DURATURA

Un piano economico per il Medio Oriente

La sicurezza dei confini indispensabile per Dayan - Risveglio reazionario nella RAU denunciato da Mosca

Gerusalemme, 9

Il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha riaffermato oggi il desiderio di Israele a cominciare colloqui di pace, separati o multilaterali, con i Paesi arabi.

Eshkol, che parlava a una conferenza economica di uomini di affari ebrei convenuti a Gerusalemme da 13 Paesi stranieri, ha aggiunto che Israele si sforza di giungere a una cooperazione economica e a una pianificazione regionale con tutti i Paesi della regione medio orientale.

Israele, ha poi affermato Eshkol, intende cooperare pienamente alla soluzione del problema dei profughi, che può essere meglio affrontato nel quadro di un piano regionale. Egli ha quindi promesso un giusto trattamento per gli arabi dei territori occupati da Israele ma, nello stesso tempo ha posto in risalto la necessità che negli stessi territori siano mantenuti l'ordine e la sicurezza.

In un evidente riferimento alla recente Conferenza dei Ministri degli Esteri arabi, tenutasi a Kartum, Eshkol ha detto che «è sembrata risvegliarsi una certa consapevolezza tra alcuni «leaders» arabi fuorviati dalla politica aggressiva degli ultimi 20 anni», ed ha aggiunto che «questo processo può essere prolungato, anche se non porterà i suoi frutti nello spazio di una notte».

Che qualcosa stia per muoversi nel senso auspicato da Eshkol sembra confermato da una conversazione avuta con un giornalista arabo di Israele dall'ex Ministro giordano e intimo collaboratore di Re Hussein, Ismail Hejazi, il quale ha dichiarato che il Governo di Amman si appresta a iniziare trattative con Israele «forse nei prossimi dieci giorni, a Dio piacendo». La notizia è apparsa sul «Gerusalem Post»: il giornalista israeliano di lingua araba, Anan Safadi, si è incontrato con Hejazi al ponte di Allenby, tra la Giordania occupata dagli israeliani e la Transgiordania.

D'altra parte, il Ministro della Difesa di Israele Moshe Dayan, prendendo la parola a un comizio del suo partito, il «Rafi», ha detto, a titolo personale, che Israele non dovrebbe accettare di rientrare nei confini del 1949. Egli ha detto che, alla luce della realtà del 1967, il Paese ha bisogno non solo di confini permanenti, ma di confini che assicurino la pace. Il rifiuto dei «leaders» arabi a negoziare - ha detto Dayan — obbliga Israele a formulare una sua politica indipendente.

In particolare, Dayan ha criticato la frontiera orientale, che secondo lui è assurda e «invita ogni comandante arabo ad attaccare Israele». «All'estero debbono rendersi conto — ha detto Dayan — che con tutta l'importanza strategica che il Sinai rappresenta per Israele, così come le colline di Golan e lo stretto di Tiran, tuttavia è la catena di monti a occidente del Giordano che vive nel cuore della storia degli ebrei».

Sulla questione dei profughi arabi, Dayan ha detto: «Sono contro le facili teorie per cui l'intera soluzione sarebbe nell'ambito delle nostre possibilità. In Israele non c'è posto per un milione di profughi arabi. La soluzione non si trova nel nostro ridotto territorio e soltanto da noi, ma nell'intera regione, considerata nel suo complesso».

Mentre per domani è atteso l'inizio dei colloqui al Cairo fra Nasser e il Presidente jugoslavo Tito, la stampa sovietica si occupa oggi diffusamente della situazione creatasi in Egitto in seguito alla sconfitta militare e afferma che questa ha rianimato nel Paese le speranze e l'attività delle forze reazionarie interne. La «Pravda», ad esempio, scrive che «la reazione interna nella RAU non si arrende e cerca di speculare sulle difficoltà economiche dovute alla chiusura del Canale di Suez e sulle altre conseguenze della guerra». Tuttavia, secondo il giornale sovietico, gli arabi non si lasciano fuorviare «e sanno che l'Unione Sovietica è il loro amico più fidato».

Dal canto suo, la «Literaturnaya Gazeta» rivela che più di seicento ufficiali sono stati espulsi dalle forze armate della RAU. La notizia è data in un saggio sul ruolo svolto dalle forze armate nei Paesi del «terzo mondo», le quali possono talvolta portare un grande contributo alla lotta per la liberazione delle Nazioni (e si cita il caso della Birmania, della Siria, della RAU, dell'Algeria).

STA PER PRECIPITARE la situazione ad Haiti?

Santo Domingo, 9

Secondo viaggiatori giunti a Santo Domingo, il regime di Haiti sarebbe scosso a tal punto che sarebbe stata prevista la formazione di una giunta militare, che assuma il potere se il Presidente Duvalier abbandonasse le sue funzioni o fosse rovesciato. Tale giunta sarebbe diretta dal colonnello Jacques Garcia, comandante in capo dell'esercito, coadiuvato da nove ufficiali.

L'allontanamento di Duvalier potrebbe avvenire nelle seguenti circostanze: a) dimissioni spontanee; b) colpo di stato dei «Tonton Macoutes», la guardia del corpo di Duvalier; c) insurrezione civile; d) assassinio.

Secondo gli ambienti diplomatici a Santo Domingo, ci potrebbe essere una rinuncia di Duvalier provocata da una pressione dell'OSA, analoga a quella che fu esercitata contro Rafael Trujillo alla conferenza dei Ministri degli Esteri nella Costarica.

La situazione

Un'altra frattura si è prodotta nel mondo comunista. All'Avana la conferenza dei partiti comunisti americani si è conclusa con una presa di posizione polemica nei confronti dell'Unione Sovietica e di quegli altri Paesi dell'Est europeo (come Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale e via dicendo) che hanno avviato scambi economici con i Paesi non comunisti dell'America Latina. Un documento è stato votato, al riguardo, per la rigida presa di posizione dei castristi contro Mosca. La votazione ha registrato un aperto contrasto, giacchè solo una risicata maggioranza ha votato a favore del documento, mentre si sono avute astensioni e voti contrari. La conferenza dell'OLAS ha riconfermato così il contrasto tra Cuba e l'URSS, di cui s'era avuta una patente dimostrazione in occasione della recente visita di Kossighin a Fidel Castro.

A Pechino, dimostranti hanno dato l'assalto all'Ambasciata della Mongolia, dopo che un incidente era avvenuto nel centro della città fra alcuni attivisti cinesi e l'autista dell'Ambasciatore mongolo. Si tratta del più grave incidente avvenuto in Cina ai danni di un Paese comunista.

Notizie di sanguinosi scontri tra fazioni rivali si hanno da Canton, dove gli incidenti hanno assunto proporzioni da guerra civile, con vere e proprie battaglie nelle strade.

A Canton regna uno stato di completa anarchia e altrettanto avviene a Taching, nella Cina nord-orientale, dove vi sono i pozzi che forniscono l'unico petrolio del Paese. La situazione colà è tale che la produzione sarebbe stata sospesa.

A Gerusalemme, il Premier israeliano Eshkol ha rinnovato il suo invito a trattative di pace con gli arabi, sia separate che multilaterali: egli ha detto inoltre di ritenere che la soluzione di tutti i problemi del Medio Oriente potrebbe trovarsi in un piano organico di collaborazione economica fra Israele e i Paesi arabi. Mentre è atteso oggi al Cairo l'inizio dei colloqui di Nasser con Tito, da parte della stampa sovietica si è messo l'accento su un risveglio della «reazione» in Egitto e si è data notizia di una vasta epurazione avvenuta negli alti gradi delle forze armate della RAU, dalle quali sarebbero stati espulsi seicento ufficiali.

In Romania, il Ministro Fanfani proseguendo la visita ufficiale, si è incontrato con il Presidente della Repubblica Stoica e con il Premier Maurer. Questi ha accolto l'invito formulato a nome dell'on. Moro, per una visita in Italia.

FORSE IL PIU' GRAVE INCIDENTE AVVENUTO IN CINA CONTRO UN PAESE DEL BLOCCO SOVIETICO

L'Ambasciata di Mongolia a Pechino assaltata da una folla di manifestanti

Il pretesto per la violenta gazzarra offerto dall'autista di un diplomatico che aveva rifiutato di tenere nella sua vettura un ritratto di Mao - Sanguinosi scontri tra fazioni nelle strade di Canton

Hongkong, 9

Di una violenta manifestazione contro l'Ambasciata della Mongolia si ha oggi notizia da Pechino. La notizia è riferita da corrispondenti di varie agenzie di Paesi comunisti e la stessa «Tass» ha annunciato che, nel corso della manifestazione, che si è svolta stamane, la folla ha forzato l'ingresso dell'Ambasciata e ne ha invaso i locali. Altri manifestanti hanno scalato i muri esterni dell'edificio e, all'altezza del secondo piano, hanno scritto con la vernice «slogans» contro la Mongolia.

Da parte sua, il corrispondente della «Cetekа» riferisce che cinque diplomatici mongoli sono stati oggetto di un'aggressione nel centro di Pechino e aggiunge il particolare che le scritte sui muri dell'Ambasciata mongola sono state tracciate da un gruppo di venti «rivoluzionari» del Teatro dei bambini di Pechino, tutti sotto ai venti anni, muniti di barattoli di vernice nera.

Il via alle manifestazioni contro la Mongolia è stato dato di mattina presto, quando un gruppo di manifestanti ha appiccato il fuoco a un'automobile mongola nel centro di Pechino. L'incidente è avvenuto davanti a un negozio riservato agli stranieri, dove la moglie dell'Ambasciatore mongolo si era recata a fare acquisti, assieme alle mogli di alcuni funzionari dell'Ambasciata. Mentre le donne si trovavano nel negozio, alcuni passanti hanno cercato di consegnare all'autista mongolo, in attesa al volante dell'auto, un ritratto di Mao Tse-tung. L'autista si è rifiutato di accettarlo, ed è cominciata una violenta disputa. La folla ha allora rovesciato l'auto e, dopo che l'autista ne era uscito, ha dato alle fiamme il veicolo, i cui resti calcinati sono stati lasciati davanti al negozio.

Dopo l'assalto alla sede dell'Ambasciata, il rappresentante della Mongolia a Pechino è stato convocato al Ministero degli Esteri, dove, alle sue rimostranze, gli è stato opposto che «la attività delle masse cinesi è pienamente giustificata, perchè lo autista dell'Ambasciatore aveva insultato il ritratto del Presidente Mao».

Il corrispondente della «Cetekа» commenta che quello di oggi è «il più grave incidente avvenuto a Pechino contro uno Stato socialista».

Intanto, secondo le ultime notizie giunte a Hongkong, violentissimi scontri, durati dodici ore, sarebbero avvenuti tra lunedì e martedì a Canton tra due gruppi rivali. Persone giunte a Hongkong dalla Cina hanno riferito che si è trattato di una vera e propria battaglia stradale tra diverse migliaia di persone, nel corso della quale le due parti hanno impiegato armi da fuoco, coltelli e lance. I morti sarebbero numerosi. In seguito agli scontri, sarebbe stato imposto il coprifuoco su un vasto settore del distretto di Honam, sulla riva meridionale del Fiume delle Perle.

Secondo le stesse fonti, i due gruppi rivali sono due organizzazioni maoiste denominate «L'Unità rossa» e «Bandiera rossa». I disordini sono cominciati lunedì alle 15, quando circa trecento membri dell'organizzazione «L'Unità rossa», armati di lance e di mannaie da macellaio, hanno attaccato la sede di «Bandiera rossa». I membri di quest'ultima organizzazione hanno reagito, lanciando pietre, bottiglie e altri oggetti contro i loro aggressori: questi ultimi, a quanto è stato riferito da un testimone oculare, avevano tutti il volto ricoperto da maschere.

Per tutta la giornata gli scontri sono proseguiti a base di lanci di pietre e di altri oggetti. Al calar della sera, sono giunti rinforzi alle due parti e sono cominciati a echeggiare i primi spari. A quell'ora, secondo le stesse fonti, circa seimila persone erano coinvolte negli incidenti. Le sparatorie sono continuate fino all'alba, quando sono giunti grossi contingenti dell'esercito, che hanno isolato una vasta zona.

Secondo alcune informazioni, a Canton regnerebbe uno stato di completa anarchia, soprattutto dopo l'arresto del Governatore «ad interim» del Kwantung (provincia di cui Canton è capitale) Lin Li-ming. Un gruppo di guardie rosse denominato «Terza Brigata rossa», che afferma di ricevere le sue istruzioni direttamente dalla signora Chiang Ching (moglie di Mao Tse-tung), avrebbe assunto la direzione provvisoria della amministrazione provinciale del Kwantung, in attesa che venga nominato un nuovo Governatore.

Radio Mosca ha intanto affermato che tredicimila operai del centro petrolifero di Taching (Cina nord-orientale) «si sono rifiutati, su istruzioni delle autorità locali del partito antimaoiste, con gli elementi maoistii». L'emittente sovietica cita inoltre manifesti affissi a Pechino dai quali risulta che il Ministro della Difesa, Maresciallo Lin Piao, ha affermato che gli attuali avvenimenti cinesi equivalgono a «una guerra civile senza ricorso alle armi».

Proseguono intanto gli attacchi contro il Capo dello Stato Liu Sciao-ci. L'ultimo è quello lanciato dall'Istituto dell'Opera di Pechino che, in un articolo diffuso da Radio Pechino, ha accusato Liu e i suoi seguaci di aver fatto pubblicare nel 1963 una raccolta di antiche opere, che esaltava i re feudali e gli imperatori e che «metteva in bella luce traditori e denigrava il popolo lavoratore». Questa raccolta di opere, afferma l'articolo, attaccava inoltre Mao Tse-tung, il socialismo e la dittatura del proletariato. L'Istituto dell'Opera di Pechino auspica che vengano scritte nuove opere, ispirate ai temi rivoluzionari contemporanei e al pensiero di Mao Tse-tung.

Stamani quattro persone sono rimaste ferite a Hongkong per il lancio di una bomba da parte di manifestanti contro la polizia. La folla aveva preso a sassate gli agenti, che cercavano di disperderla. L'incidente ha fatto seguito a una notte di violenze, in cui dieci persone sono rimaste ferite dopo che la polizia aveva sparato sulla folla di dimostranti, che aveva preso a sassate i tram e i conducenti.

A Mosca il giornale «Izvestia», organo del Governo sovietico, accusa oggi la Cina di non fare nulla di pratico per aiutare i cinesi di Hongkong a resistere alla dominazione britannica. Il giornale afferma che Pechino ha pubblicato numerosi avvertimenti alle autorità di Hongkong, ma sottolinea che la Cina continua a rifornire acqua e cibo alla città.

Le autorità britanniche — prosegue il giornale — non si sono spaventate per gli avvertimenti di Pechino; «esse sanno perfettamente bene che i dirigenti cinesi continueranno a cooperare con loro a Hongkong». La città, prosegue l'organo di stampa sovietico, è lo sbocco per 40 milioni di dollari di esportazioni cinesi al mese.

UN ALTRO «COSMOS» lanciato dai russi

Mosca, 9

L'Unione Sovietica ha lanciato un nuovo satellite «Cosmos», il 172.o delal serie e il quarto nelle ultime settimane. La sua orbita che, secondo la «Tass», varia da 301 a 202 chilometri, somiglia a quelle dei precedenti «Cosmos» lanciati per studiare il campo magnetico della Terra. L'angolo di inclinazione è di 51,8 gradi. Ieri era stato annunciato il lancio del «Cosmos 171».

RICHIAMATE NELL'ATTUALE DISCUSSIONE ALCUNE DICHIARAZIONI DI TREMELLONI

Gli orientamenti del Governo sul futuro del Patto atlantico

La NATO dev'essere mantenuta e perfezionata assieme allo sviluppo dell'UEO - Anche l'esponente socialista Orsello è contrario alla denuncia dell'Alleanza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il problema del rinnovo del Patto atlantico continua a essere oggetto di discussioni. Si ricordano al riguardo, oggi, alcune dichiarazioni del Ministro Tremelloni e si registra il punto di vista dell'esponente socialista Orsello. Va premesso, anzitutto, che il dibattito che si è sviluppato sul tacito rinnovo e sulla ipotizzata revisione del Patto atlantico (quest'ultima, tuttavia, non è facilmente realizzabile, giacchè l'alternativa è fra tacito rinnovo e denuncia del Patto da parte degli Stati firmatari), rende attuali, si rileva in ambienti ufficiosi, alcune precisazioni fatte a suo tempo, a nome del Governo, dal Ministro della Difesa, on. Tremelloni, in ordine ai problemi del mantenimento e perfezionamento delle strutture della NATO, dello stato della sicurezza europea, della produzione in comune degli armamenti.

Il Ministro Tremelloni, rispondendo ad una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio Moro e a lui stesso dal senatore democristiano torinese Sibille, ha chiarito anzitutto che «il Governo italiano è favorevole all'orientamento di dare vita ad una commissione permanente in seno all'Unione europea occidentale con l'incarico di coordinare gli apprestamenti difensivi dei Paesi membri e di costituire al tempo stesso un punto di incontro degli sforzi tecnologici e degli interessi finanziari ed industriali». Conviene, qui, ricordare che i Paesi membri dell'UEO sono sette: Granbretagna, Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

L'on. Tremelloni afferma poi che «accettabili appaiono anche i suggerimenti formulati in una raccomandazione dell'assemblea dell'UEO) per mantenere e perfezionare le strutture della N.A.T.O. e incentivare, mediante strette e frequenti consultazioni, l'attività dell'UEO». L'on. Tremelloni così conclude: «Nel concordare, infine, sull'impostazione generale dei problemi che si pongono all'UEO perchè essa possa adempiere al compito essenziale di mantenere la solidarietà dei Paesi dell'Occidente europeo nelle presenti circostanze, si assicura che il Governo italiano si adopererà con ogni mezzo opportuno perchè le raccomandazioni dell'assemblea dell'UEO trovino attuazione».

Le raccomandazioni dell'assemblea dell'UEO cui si riferisce l'on. Tremelloni, e che il sen. Sibille aveva ricordate, sono tre: quelle del giugno 1965, novembre 1965 e novembre 1966, in materia, per l'appunto, di armamenti e di sicurezza comune, nonchè sulle prospettive dell'UEO stessa anche in relazione all'attuale stato della Alleanza atlantica.

A sua volta, l'avv. Orsello, della direzione del PSU, in una dichiarazione sulla futura presenza dell'Italia nel Patto atlantico, ha detto tra l'altro: «Il problema di un rinnovo del Patto atlantico non è da risolvere in termini semplicistici, come pur giustamente è stato rilevato dal compagno Brodolini, ma è semplice di per sè, in quanto non sussiste».

Richiamata la recente osservazione dell'on. Tanassi che nel trattato non è prevista alcuna scadenza per il Patto atlantico e precisato che il problema della presenza italiana è posto dal fatto che «dopo venti anni, con preavviso di un anno, ciascuno Stato che lo voglia potrà denunciare il patto (e, quindi, a partire dal 1970, giacchè il ventennio scade nel 1969 e l'anno di preavviso non può iniziare prima della scadenza del ventennio)», l'avv. Orsello ha rilevato che è impensabile una iniziativa socialista per la denuncia del patto.

In materia di politica estera segnaliamo, inoltre, che in un articolo dedicato al Medio Oriente — pubblicato nella «Discussione» — l'on. Folchi scrive che «la situazione rimane assai incerta e l'area del negoziato diplomatico tende a restringersi, riducendo così le probabilità di successo». Folchi rileva che due aspetti fondamentali del problema prevalgono su ogni altro: il riconoscimento arabo della «realtà umana, statuale e politica rappresentata da Israele», e la necessità di dare una soluzione adeguata e definitiva alla questione dei profughi palestinesi.

Vi sono, poi, altri motivi di contrasto, come la libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba e il libero transito delle navi commerciali battenti bandiera israeliana nel Canale di Suez, ma si tratta di questioni suscettibili di soluzione nel contesto del principio della «libertà dei mari». Altro elemento nelle vicende arabo-palestinesi è il fatto che l'URSS vi gioca la sua «grande carta».

L'on. Folchi accennando allo atteggiamento italiano di fronte alla vicenda, osserva che «le simpatie del nostro popolo sono andate in larga parte ad Israele; la posizione araba è apparsa giuridicamente e moralmente ben diversa da quella del 1956, quando l'attacco anglo-franco-israeliano apparve strettamente collegato all'avvenuta nazionalizzazione del Canale di Suez». Oggi le posizioni degli arabi sono assai differenti, e a Nasser possono essere rimproverate sia la priorità data al riarmo della RAU, sia, soprattutto, le «pesantissime dichiarazioni con le quali annunciava la ferma volontà di distruggere Israele, e al Governo di Tel Aviv dava così motivo di proclamarsi "aggredito"». La valutazione che Folchi fa della situazione mediorientale è interessante, fra l'altro, perchè non va dimenticato che egli è notoriamente assai vicino a Fanfani.

C. M.

OGGI DE GAULLE ILLUSTRERA' LE MISURE SOCIALI

Le riforme in Francia approvate dal Governo

Sono stati aumentati del 2,25 per cento gli stipendi degli statali - La divisione degli utili aziendali

Parigi, 9

Il Governo francese ha approvato oggi i decreti che impongono alle imprese con più di cento dipendenti di instaurare un sistema di divisione dei profitti col personale e che riformano il sistema assistenziale, che quest'anno ha avuto un passivo di tre miliardi di franchi. I contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori al Fondo di sicurezza sociale saranno aumentati. I decreti usciranno sulla «Gazzetta Ufficiale» fra una settimana ed entreranno in vigore dopo la ratifica del Parlamento, che tornerà a riunirsi in ottobre.

Il Governo ha anche deciso di aumentare del 2,25 per cento gli stipendi degli statali a partire dal 1.o settembre, e l'aumento degli assegni familiari, il tutto con una maggior uscita annuale di 260 milioni di franchi. Il Gabinetto ha inoltre approvato la firma del trattato per la libera esplorazione dello spazio, già firmato da un'ottantina di Paesi.

Domani sera alle 21, De Gaulle si presenterà sui teleschermi per illustrare al Paese i provvedimenti adottati. La maggior parte degli osservatori è dell'avviso che gli sforzi di De Gaulle di convincere la maggioranza del Paese del realismo della sua politica saranno particolarmente difficili.

Il più impopolare dei provvedimenti è quello che aumenta i contributi individuali ai fondi della assistenza sociale e riduce i rimborsi delle spese sanitarie allo scopo di contenere il deficit degli enti assistenziali. Tutti i sindacati hanno vivamente protestato per il progetto governativo che incide gravemente sul potere d'acquisto dei lavoratori.

«STELLA ROSSA» TEME le «voci» dell'America

Mosca, 9

L'organo delle forze armate sovietiche «Stella Rossa» afferma oggi che la propaganda americana sta penetrando nelle forze armate dell'URSS con «voci, menzogne, invenzioni, calunnie e bugie». Il giornale scrive: «Le voci fanno parte dell'arsenale dell'imperialismo assieme al napalm e alle bombe nucleari. Dobbiamo restare vigili».

«Stella Rossa» aggiunge quindi che molte di queste voci raggiungono i soldati sovietici nell'Unione Sovietica attraverso la «Voce dell'America», e i soldati sovietici di stanza nell'Europa orientale attraverso «Radio Europa libera». Molte di queste voci — afferma il giornale — assumono le forme «di sporche storie relative a eminenti persone e di menzogne sul sistema sovietico». «Stella Rossa» non fornisce però esempi.

IL PIU' GROSSO ARSENALE DEI TERRORISTI SCOPERTO DAL 1961 IN POI

TRENTASEI CHILI DI ESPLOSIVO RINVENUTI PRESSO IL SASSOLUNGO

Dai primi accertamenti sembra che la donarite sia di fabbricazione austriaca
Preoccupata la SVP per la proporzionale etnica nell'assegnazione di alloggi

Bolzano, 9

Alcuni pacchi di nailon contenenti complessivamente 36 chili di donarite sono stati trovati ieri sera presso il Sassolungo, in alta Val Gardena, da alcuni turisti, i quali hanno segnalato subito il fatto ai carabinieri. I pacchi di nailon erano contenuti in un sacco di juta nascosto sotto alcune rocce che si trovavano ai lati della forcella Sassolungo, sopra il Passo Sella.

I turisti, giunti da Alba di Canazei, hanno scorto il sacco e dapprima hanno ritenuto che si trattasse di materiale lasciato da qualche alpinista. Poi uno dei villeggianti ha aperto cautamente il bordo dell'involucro ed è apparso chiaro che dentro il sacco c'era un grosso quantitativo di esplosivi. I carabinieri di Canazei, subito avvertiti, si sono recati sul posto e hanno aperto il sacco. Esso conteneva: quattro pezzi cilindrici di esplosivo e 47 buste di nailon con 600 grammi l'una di donarite plastica.

L'esplosivo — si tratta del più grosso quantitativo trovato in Alto Adige dal 1961 ad oggi — è stato trasportato al Gruppo carabinieri di Bolzano. Sembra che la donarite, in ottimo stato di conservazione, sia di fabbricazione austriaca. Le indagini per l'identificazione dei proprietari dell'esplosivo sono subito cominciate; una vasta battuta è stata compiuta nella zona del Sassolungo.

La scoperta del sacco contenente 36 chili di donarite ha destato viva impressione in Val di Fassa. Il nascondiglio alla forcella del Sassolungo sembra sia una delle basi «volanti» predisposte dai terroristi.

Intanto un comunicato emanato oggi su una riunione tenutasi sabato informa che lo esecutivo della Südtiroler Volkspartei «constata con preoccupazione che in questi ultimi tempi alcune organizzazioni sindacali italiane e alcuni partiti hanno svolto una campagna tesa ad eliminare la proporzionale etnica nell'assegnazione degli alloggi ai lavoratori nella provincia di Bolzano».

La risoluzione dell'esecutivo della SVP rispecchia preoccupazioni sorte in ambienti altoatesini di lingua tedesca e anche in circoli politici d'oltre confine sul problema della proporzionale etnica. Nel documento viene riassunta la storia delle decisioni che scaturirono da una delibera del Governo centrale nel 1959 la quale attribuiva alle province una primaria competenza nel settore delle abitazioni operate e ricorda come «in netto contrasto con lo statuto autonomo il decreto relativo diminuì questi diritti in una maniera tale che la Suedtiroler Volkspartei si vide costretta a sospendere la collaborazione politica e a ritirare dalla Giunta regionale i propri rappresentanti».

Dopo aver affermato che «la esclusione dei sudtirolesi» dal pubblico impiego e dallo sviluppo industriale — esclusione attuata dal fascismo — ha avuto la conseguenza di limitare la rappresentanza in questi settori di lavoratori di lingua tedesca e che le differenze di punteggio per l'assegnazione delle case popolari non sempre rispecchiano la realtà dei fatti, l'esecutivo del partito riconosce che «l'assegnazione in corso di 83 alloggi per i lavoratori sudtirolesi a Bolzano rispetto ai 91 assegnati agli italiani rappresenta un primo passo per la costituzione di una comunità industriale di lingua tedesca nel capoluogo e afferma che la proporzionale etnica costituisce la fondamentale premessa per la conservazione di una minoranza» e che «la questione altoatesina non potrà essere risolta se non verrà applicato questo concetto nella edilizia popolare e nel pubblico impiego».

Il problema è tornato di attualità per il ricorso presentato nei giorni scorsi da alcuni lavoratori del gruppo etnico italiano che, pur versando in maggiori condizioni di bisogno, si sono visti preferire nell'assegnazione di case popolari da concorrenti del gruppo etnico tedesco. Nel ricorso, presentato in via amministrativa, si sostiene la anticostituzionalità della discriminazione compiuta. Ed appunto alla Corte Costituzionale i ricorrenti hanno dichiarato di volersi rivolgere, se sulle precedenti istanze la loro protesta dovesse venir respinta.

SI TAMPONANO DUE TRENI in una stazione a Napoli

Napoli, 9

Sei persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione dei Campi Flegrei delle Ferrovie dello Stato. Un convoglio, guidato dal macchinista Salvatore Amelia, di 42 anni, partito dal deposito e diretto al binario numero quattro, ha tamponato un altro treno che era in sosta. Nell'incidente — sembra causato da un guasto ai freni — oltre all'Amelia sono rimasti lievemente feriti il capotreno del convoglio tamponato, Domenico Maiello di 32 anni ed i viaggiatori Vincenzo Di Santo di 36, Assunta Loveri di 52, Giuseppe Polito della stessa età e Carmelo Quattrone di 56 anni, i quali erano nella vettura di coda.

Si sono recati sul posto i dirigenti della stazione dei Campi Flegrei e gli agenti della Polizia ferroviaria, al comando del dott. Achille De Feo. I feriti sono stati portati all'ospedale «Loreto». Guariranno tutti in una decina di giorni. Una inchiesta è stata disposta per chiarire le cause dell'incidente.

Fissati dal Ministro

PREZZI D'«EQUILIBRIO» per gli ortofrutticoli

Roma, 9

Il Ministro dell'Agricoltura Restivo, sentito il comitato nazionale per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, ha fissato, con propri decreti in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», i prezzi di acquisto per il pomodoro, le pesche, le pere, i limoni e l'uva da tavola. Questi prezzi diverrebbero operanti qualora si verificasse una crisi di mercato, eventualità, peraltro — è detto in un comunicato del Ministero — che sembrerebbe di poter escludere nell'attuale prospettiva di collocamento del prodotto.

Con l'odierna decisione viene completato il quadro di provvedimenti adottati in esecuzione dei regolamenti comunitari e che intendono assicurare ai più importanti prodotti del settore ortofrutticolo una certa stabilità e garanzia di prezzo. Nonostante il favorevole andamento del mercato dei prodotti in parola, l'AIMA sta predisponendo i servizi d'intervento per lo eventuale ritiro dalla normale commercializzazione di quella aliquota di disponibilità che appesantisce il mercato. E' in corso di pubblicazione anche il decreto che ammette per alcuni ortofrutticoli e loro derivati la esportazione con restituzione e che costituisce — conclude il comunicato — altro valido strumento di equilibrio del mercato.

A VUOTO L'ELEZIONE del Presidente siciliano

Palermo, 9

Al termine di tre successive votazioni è andata a vuoto la elezione del Presidente della Regione Siciliana. Nessuno infatti ha ottenuto il numero dei voti necessario. Il terzo ballottaggio ha dato questo risultato: presenti e votanti 73, maggioranza 37; hanno ottenuto voti: Lombardo (D.C.) 34; De Pasquale (PCI) 23; schede bianche 15; schede nulle una.

Non avendo nessuno dei due candidati riportato il «quorum» necessario, la votazione non è stata ritenuta valida ed il Presidente dell'Assemblea ha rinviato la seduta a domani alle 17.30 con all'ordine del giorno: «elezione del Presidente».

LE DOLCI ACQUE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — La «Dolce vita» ispira ancora qualcuno, come queste due turiste che sono scese nella fontana di Trevi a rinfrescarsi. Naturalmente sono state entrambe multate da un vigile

NEL CORSO DI UN'UDIENZA GENERALE NELLA RESIDENZA DI CASTELGANDOLFO

Il Papa ammonisce i fedeli a diffidare dei «revisionisti»

Ha dato voce ancora una volta alle preoccupazioni suscitate dalle enunciazioni di «membri della Chiesa i quali più degli altri dovrebbero esserne devoti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Il Papa è preoccupato di certi movimenti teologici post-conciliari, di certi atteggiamenti di revisione della dottrina della Chiesa, di certe nuove enunciazioni dottrinarie formulate anche in pubblicazioni ecclesiastiche. Quasi in ogni discorso, in questi ultimi tempi, il Pontefice ha manifestato la sua ansia e la sua preoccupazione senza mezzi. Oggi, poi, si è rivolto ai fedeli, nel corso della udienza generale a Castelgandolfo, per metterli in guardia contro certi movimenti spirituali, quasi per sostenere la loro fede turbata dall'opera «di membri della Chiesa i quali più degli altri dovrebbero per la loro formazione, per i loro impegni, per le funzioni loro affidate, essere sostenitori e devoti della Chiesa stessa».

Nel discorso del Papa vengono apertamente denunciate le aberrazioni anche se non si fanno nomi di teologi e di studiosi e anche se non si fa alcun accenno a testi come al discusso «catechismo olandese»: ma è chiaro che parlando ai fedeli Paolo VI ha rivolto un nuovo chiaro monito anche ai teologi annunciando che «in altro momento ed in altra sede intende fare un esame delle manifestazioni di certe tendenze».

Quasi riassumendo i quesiti dei fedeli, il Papa si è chiesto: «Quali atteggiamenti assumere di fronte alle fermentanti opinioni? Di stupore? Di dolore? Di difesa? Ovvero di avventura? Di adesione? Di gregarismo?», sono domande effettivamente arrivate fino al Papa nelle lettere di sacerdoti e di fedeli, nelle relazioni di Vescovi. Paolo VI risponde che duplice deve essere l'atteggiamento dei cattolici di fronte a certe «novità»: un atteggiamento di vigilanza attenta e serena che «sa trarre motivo di esame di coscienza e stimolo a sempre migliori propositi da ogni fatto osservato» e che sa riconoscere in questi movimenti spirituali ciò che vi può essere di buono»; un secondo atteggiamento riguarda la decisione interiore di partecipare e concorrere al rinnovamento della Chiesa. Ma su questo punto bisogna stare bene attenti — dice il Papa —. «Non sono nel giusto quanti pensano di rinnovare la Chiesa distaccandola da pur sue tradizioni, autorità, filosofia, cultura, diritto canonico, istituzioni e perfino certi dogmi, certe forme di interiorità e di culto».

«Alcuni — dice ancora il Papa — per rivedere le "strutture" della Chiesa, che è giusto debbano essere adeguate ai tempi presenti, vanno oltre il lecito e nel tentativo di "avvicinarsi alla vita vissuta, al costume di pensiero e di usi della moda corrente, rinunciano persino al sacro, all'aspetto confessionale del Cattolicesimo e così via"». Il Papa a questo punto ha ribadito che certamente «molte forme contingenti della vita della Chiesa con prudenza e coraggio» vanno abbandonate e sostituite con altre migliori: ma se questa operazione «di distacco» viene ritenuta come consentita alla iniziativa di tutti, può avvenire che il Cattolicesimo sostituisca alla propria genuina coscienza quella di chi cattolico non è e può anche avvenire che «alla presenza del mistero di Cristo si sostituisce la presenza mitica di quel mondo a cui si voleva portare il messaggio della salvezza e da cui invece si finisce per attingere la norma e lo stile della vita cristiana con la conseguenza di smarrire la fede».

La strada giusta — ha ammonito il Papa — è quella della fedeltà e della umiltà che porta alla scoperta della vera essenza della Chiesa e anche alla comprensione delle «strutture» e alle prospettive del loro progressivo e coerente miglioramento. Il Papa ha così concluso: «Se davvero volete dare sincera testimonianza alla Chiesa di Dio in queste sue presenti vicissitudini e volete contribuire a rendere efficace la sua missione salvatrice nel mondo, procurate di non mai dissociare a suo riguardo questo binomio: risveglio e fedeltà».

A. Paglialunga

Normalizzati gli imbarchi da Genova per la Sardegna

Genova, 9

Dopo il superaffollamento dei giorni scorsi, smaltito con il trasferimento a Civitavecchia di circa 300 persone e con la istituzione di un viaggio straordinario fatto dalla nave «Città di Tripoli», la situazione dei viaggi con la Sardegna si è normalizzata.

MENTRE STAVANO PER FAR SALTARE UN NEGOZIO DI ELETTRODOMESTICI

Presi sul fatto a Firenze due «patiti» degli attentati

Inspiegabili i motivi che li spingevano: sono incensurati e bravi padri di famiglia
Secondo la Squadra politica farebbero però parte di una organizzazione di neonazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 9

Da oggi le notti dei fiorentini diventano più tranquille. I movimentatori delle ore notturne della città infatti sembrano ormai messi al sicuro. Due di essi, sorpresi sul fatto, sono stati arrestati. Le indagini proseguono e c'è da aspettarsi qualche sorpresa anche nei prossimi giorni. L'incubo del dinamitardo, la paura degli incendiari, i grattacapi creati alla polizia dalle delittuose azioni dei pazzoidi (che prendevano di mira stabili, auto fuori serie, allargando sempre più la cerchia delle loro imprese e disseminando i vari rioni della città di carcasse d'auto distrutte dall'esplosivo e dalle fiamme) dovrebbero essere finiti. Sono finiti per caso, ma non soltanto per una coincidenza fortunata; dato che proprio perchè la polizia aveva predisposto un particolare servizio si è potuti giungere alla cattura dei due incendiari: Vito Messina di 32 anni, elettrotecnico coniugato e padre di una bimba e Roberto Genzini di 28 anni sposato pure lui e anche lui padre di una bambina. Abitano rispettivamente in via Cairoli 7 e nel viale Duse 19, non molto lontano dal luogo dell'ultimo attentato, quello riuscito fatale ai due incendiari, cioè il negozio di elettrodomestici di Gino Romei in via Nino Bixio.

Sono due incensurati. Hanno confessato di aver incendiato due automobili, le ultime, ma di non sapere nulla di quelle incendiate o fatte saltare in aria dal maggio scorso ad oggi. Non hanno saputo o voluto dir mente. Ma, secondo la polizia, sembra che i due facciano parte di una organizzazione di estremisti filonazisti e che conoscano molto bene il garzone lattaio Mario Degli Innocenti, il ventidueenne che si faceva chiamare il «Führer di Rovezzano» (dal nome della località dove abita) il quale venne arrestato l'indomani dell'attentato dinamitardo, da lui confessato e poi ritrattato, alla sede centrale della società telefonica SIP - TETI in via Masaccio. Il Degli Innocenti è stato rilasciato proprio l'altro ieri. Forse gli inquirenti volevano, attraverso lui, raggiungere i suoi complici i quali avevano continuato gli attentati terroristici notturni durante la sua detenzione. E forse ci sono riusciti.

Ma veniamo ai due giovani presi stanotte con le mani nel sacco, mentre si accingevano a compiere l'attentato che, se la polizia non fosse intervenuta per tempo, avrebbe sicuramente recato gravi danni sia alle cose che alle persone. A bordo di una «Mini Morris» il Messina e il Genzini, hanno raggiunto un negozio di elettrodomestici di via Nino Bixio, nel popolare rione del Campo di Marte a un centinaio di metri dallo stadio comunale. Il Messina conosceva bene il negozio, perchè cliente del proprietario Gino Romei, abitante in via Volturno 9. Erano passate da poco le due quando la «Mini Morris» si è fermata davanti al negozio che si affaccia sulla strada con cinque grandi vetrine: una sesta, ancora in costruzione, è priva di serranda. E proprio qui che sono entrati Messina e Genzini.

Nei pressi c'era però un'auto della polizia. Da qualche giorno infatti erano stati predisposti decine di piccoli appostamenti, con auto sprovviste di segni di identificazione, nelle strade più buie, possibilmente in prossimità di automobili fuori serie lasciate in sosta sulla strada: gli incendiari infatti prendevano di mira di preferenza le auto di un certo tono, più belle e più grandi erano più attiravano la loro attenzione. Gli agenti si sono avvicinati cautamente pensando magari che si trattasse di due ladri intenti a iniziare lo svaligiamento del negozio. Invece quando sono scattati in azione, hanno messo le mani su due pericolosi malviventi che da tempo seminavano il terrore in città con le loro delittuose azioni.

Il Messina e il Genzini non hanno opposto resistenza alcuna nè hanno potuto negare la evidenza dei fatti. Uno di loro aveva in mano un ordigno metallico pieno di polvere nera, l'altro aveva invece una miccia lunga sessanta centimetri. Il loro lavoro era già in fase avanzata. Da un foro per la areazione avevano già versato nel negozio di elettrodomestici ben cinque litri di benzina. Il loro piano, evidentemente, prevedeva di far esplodere l'ordigno la cui fiammata avrebbe poi incendiato la benzina lasciata colare nel negozio. Un piano veramente diabolico che poteva provocare una catastrofe: l'edificio, al cui pianoterra è sistemato il negozio preso di mira dai due, è abitato da moltissime famiglie. L'incendio avrebbe sicuramente messo in pericolo la vita di tutte quelle persone che a quell'ora stavano dormendo tranquillamente.

Malgrado l'ora tarda, quando i due attentatori sono stati presi, intorno a loro e agli agenti che li avevano catturati si è formato un gruppetto di persone fra le quali c'era proprio il signor Romei, proprietario del negozio di elettrodomestici, che il Messina ha salutato come se niente fosse.

Quando sono stati interrogati in Questura, i due, come abbiamo detto, hanno confessato di essere gli autori degli ultimi due attentati contro automobili fuoriserie, lasciate in sosta in strada dai proprietari in via Francesco Nullo e in via Francesco Rismondo, proclamandosi però estranei agli altri episodi che la cronaca ha registrato negli ultimi tempi e negando di essere iscritti o simpatizzanti di movimenti estremisti. Ma la polizia, in particolare la squadra «politica», sono di tutt'altro avviso. Le abitazioni dei due sono state minuziosamente perquisite senza trovare niente di anormale. I due giovani incendiari erano del resto conosciuti come persone assolutamente oneste e tranquille dai loro coinquilini o amici. E ciò lascia ancor più perplessi quando si consideri il comportamento davvero pazzesco che hanno rivelato con l'impresa della scorsa notte, un'impresa che oltre a distruggere il negozio di elettrodomestici avrebbe potuto incendiare il palazzo e causare chissà quante vittime.

Le indagini non si sono fermate alla perquisizione degli appartamenti dei due incendiari arrestati. Sono continuate nell'ambiente da loro frequentato e nelle case di alcuni giovani sospetti: nell'abitazione di un intimo amico dei due arrestati (che è partito per l'estero pochi giorni fa) gli agenti hanno trovato quello che cercavano: una decina di candelotti di donarite, qualche chilogrammo di polvere nera, diversi metri di miccia, una scatola di detonatori, due radiotelefoni portatili, un fucile «Breda», una pistola per tiro a segno e due saldatori, uno dei quali elettrico: quest'ultimo particolare ha la sua importanza, perchè i bussolotti di metallo che contenevano le cariche scoppiate nelle prime automobili erano saldati con un saldatore elettrico.

Nello scorso maggio una notte tre auto che erano state parcheggiate nella zona di Oltrarno furono incendiate con della benzina. Poi la notte del 13 maggio una bomba esplose sotto l'auto del rappresentante Piero Quaglia, abitante in via Massaua 77. Quindici notti dopo un ordigno fu lanciato contro la sede fiorentina della SIP-TETI in via Masaccio. Pochi giorni più tardi la polizia arrestò un giovane garzone di latteria abitante a Rovezzano il quale confessò di essere l'autore degli attentati. Si trattava di un esaltato (Mario Degli Innocenti) che già in passato aveva dovuto essere ricoverato in manicomio. Disse anche che avrebbe voluto lanciare una bomba contro la Sinagoga. Tutto, a questo punto, lasciava credere che le azioni fossero state dettate da motivi di carattere politico. Trascorso qualche giorno, dietro indicazione dello stesso Innocenti, furono arrestati cinque giovani abitanti a Roma e a Firenze sotto l'accusa di essere suoi complici. Ma purtroppo gli attentati continuarono. E così la notte del 21 giugno, in via Eleonora Duse, ecco un'altra esplosione sotto l'auto del rappresentante Renato Dello Strologo.

Il 15 luglio, sempre di notte e sempre all'1.30, altra bomba contro l'auto del gioielliere Carlo Del Buono; l'incendio investì altre auto vicine. Il 30 luglio altra esplosione nel viale Redi sotto l'auto dell'industriale Rolando Fossi e la notte del 2 agosto, in via Nullo, fu dato fuoco con una bomba Molotov all'auto di Annunziato Priolo. Il 4 agosto infine ultima esplosione in via Francesco Rismondo ai danni di un'Alfa spider 2000 di proprietà di Giovanni Paoletti. Poi l'attentato più pazzesco, quello della scorsa notte, fortunatamente mandato a vuoto.

Fulvio Apollonio

UN ARTICOLO DEL MINISTRO DELLA P.I.

Polemico l'on. Gui sul piano della scuola

Addossa all'atteggiamento degli alleati di governo la responsabilità delle avvenute battute d'arresto

Roma 9

Dei provvedimenti per la scuola approvati nel corso di questa legislatura e dell'espansione che ha avuto la scuola italiana col bilancio del 1968 che stanzia 1.635 miliardi e cioè il 21,1 dell'intera spesa statale, rispetto ai 600 miliardi dell'ultimo anno della passata legislatura, si occupa il Ministro della P. I. on. Gui in un articolo che comparirà sul prossimo numero della «Discussione».

Gui rileva che l'attuale legislatura sta per concludersi in modo positivo anche nei riguardi del Piano della scuola e ha sottolineato che il primo obiettivo programmatico è stato la rapida e fedele applicazione della legge per la nuova scuola media. In quanto all'Università il Ministro ha osservato che le cure dedicate a questo settore sono state le più ample ed organiche. L'esame preliminare di questo argomento si è concluso alla fine di luglio con la sostanziale conferma dell'impostazione data al DDL. Secondo il Ministro, questo esame avrebbe potuto concludersi prima se non avessero influito il gran numero di leggi presentate dal Governo in materia di istruzione nonchè «cause di varia origine politica» tra le quali «i contatti necessari con le voci più autorevoli e più vivaci del dibattito in materia scolastica e «i complessi ripensamenti di una parte della maggioranza» e anche «qualche calcolo più sottile».

Gui cita anche l'occasione perduta della discussione della legge da parte dell'Assemblea di Montecitorio prima delle ferie estive per «un prolungarsi eccessivo della discussione in Commissione». «Si è avuta la impressione — sostiene Gui — che da qualche parte non si desiderasse che la legge fosse discussa in aula con l'Università chiusa o impegnata negli esami».

Concludendo il suo articolo, Gui ricorda che tra gli obiettivi qualificanti della legislatura sono da ricordare la legge istitutiva della scuola materna statale e l'incremento degli aiuti a quella non statale, che ha auspicato vengano definitivamente approvati da parte del Parlamento. Infine il Ministro ha ricordato che il Parlamento non ha ancora approvato la riforma delle scuole secondarie di secondo grado «nonostante i progetti predisposti dal Ministero della P. I.», per le «non superate divergenze di posizione all'interno, non tanto del Governo, quanto della maggioranza».

COLLAUDATA LA FUNIVIA Taormina-Mazzarò

Taormina, 9

Tra pochi giorni entrerà in funzione la nuova funivia che collega Taormina a Mazzarò. Le prove di collaudo si sono svolte stamane. La teleferica percorre un tracciato di 1600 metri in tre minuti. L'impianto è dotato di due cabine,

RISPETTO AL GENNAIO-GIUGNO DELLO SCORSO ANNO

In aumento il turismo nel primo semestre del '67

Sulle statistiche pesa però il particolare traffico di frontiera con la Jugoslavia - Diminuiscono i tedeschi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nonostante le alluvioni e le contrastanti situazioni atmosferiche del primo semestre '67 il movimento turistico è aumentato. E' un dato confortante, anche se il fenomeno è stato localizzato soprattutto nella zona di Trieste e della frontiera francese. L'aumento, rispetto al primo semestre '66, è del 6,7 p.c. per un totale di nove milioni e mezzo di turisti. Il settore maggiormente interessato è quello della frontiera con la Jugoslavia, dove l'affluenza è aumentata del 73 p.c., passando dalle 654 mila unità del primo semestre del '66 a 1.132.000 unità del presente anno. Il dato negativo peraltro è la caratteristica di questo incremento turistico. Il movimento infatti è escursionistico e i benefici economici sono di conseguenza limitati. In aumento anche il movimento turistico dalla Francia (+13,7 p.c.). L'apertura del valico di Ponte S. Ludovico e del Traforo del Monte Bianco, ha consentito alla corrente francese di scendere con più facilità lungo le sponde del Tirreno. Le flessioni riguardano i valichi con l'Austria (—9,3 p.c.).

Gli orientamenti dei turisti in materia di mezzi di trasporto sono identici a quelli verificatisi lo scorso anno. Il turista si allontana sempre più dalle ferrovie (da 1.789.000 unità dello scorso anno si è passati a 1.719.000 unità) e dai mezzi marittimi, la cui flessione ha avuto un'incidenza del 19,3 p.c. rispetto all'anno scorso. In netto incremento invece l'utilizzazione dell'aereo. In rapporto allo scorso anno ben 79 mila turisti in più sono arrivati in Italia servendosi delle linee aeree, con un incremento del 10,4 p.c.

Sono in costante aumento i turisti francesi (+14,2 p.c.) e in diminuzione i tedeschi (—4 p.c.) e gli austriaci (—4 p.c.). Stazionari si mantengono i flussi dei turisti di altri Paesi, compresa l'Inghilterra, nonostante l'introduzione di restrizioni valutarie. Il movimento alberghiero rispetto al primo semestre del '66, ha segnato un lieve incremento. Negli alberghi gli stranieri sono aumentati dello 0,3 p.c., con un aumento di presenza dello 0,9 p.c. Si è accentuata viceversa il calo verificatosi nel numero dei turisti stranieri ospitati dalla ricettività complementare (—10 p.c.), mentre un incremento sensibile è stato registrato nel numero delle presenze (+3,3 p.c.). Il turismo interno è in ogni caso in netta espansione. Gli aumenti, limitatamente al primo quadrimestre del corrente anno, segnano indici del 3,4 p.c. negli arrivi e del 5,5 p.c. nelle presenze.

La bilancia turistica presenta tuttavia un calo del saldo attivo del 2,5 p.c. La diminuzione di tale apporto è dovuta in particolare all'aumentata espansione turistica verso l'estero degli italiani.

Le previsioni per il secondo semestre sono in ogni caso positive. La stabilità dei prezzi, l'immutata spesa turistica, la crescente efficienza dell'attrezzatura ricettiva italiana che ha raggiunto la capacità di oltre 1 milione e 100 mila posti letto nei soli esercizi alberghieri e di circa 1 milione e 400 mila posti letto nella ricettività complementare, sono le basi per un ulteriore sviluppo.

C. L.

CONFLITTO A FUOCO alle porte di Orgosolo

Cagliari, 9

Stamani, all'alba, gli abitanti di Orgosolo sono stati risvegliati da violenti scoppi di bombe a mano e da ripetute raffiche di mitra, uditi anche dai carabinieri della locale stazione, i quali sono subito corsi verso il luogo dove provenivano i rumori. E' questo un costone roccioso, a meno di 250 metri dal luogo dove si trova la casa di Salvatore Mulas, il bracciante arrestato nei giorni scorsi e accusato di favoreggiamento per aver dato ospitalità, domenica notte, a Graziano Mesina.

Sulle origini e le cause del conflitto di stamani, non si hanno notizie; polizia e carabinieri infatti smentiscono in modo categorico che quando si sono sentiti gli scoppi e le raffiche di mitra vi fossero, in quella zona, pattuglie in azione. Si ritiene quindi che la sparatoria sia avvenuta tra bande rivali.

PESANTE TRIBUTO AL GRANDE TRAFFICO DELLE VACANZE

CONTINUA LO STILLICIDIO DELLE SCIAGURE STRADALI

Nei pressi di Livorno due morti e tre feriti nella stessa famiglia
Incidente a due gemelli nel Feltrino: uno è deceduto l'altro è grave

Livorno, 9

Due morti e tre feriti gravi (tra questi ultimi, due sono bambini) sono la conseguenza di un incidente avvenuto durante la notte sulla statale «67 bis» dell'Arnaccio, a pochi chilometri da Livorno. Una «124» con cinque persone a bordo, dopo aver urtato con la fiancata un autotreno, è finita contro un platano. Due degli occupanti sono morti (l'ing. Sauro Dell'Omodarme, che abitava a Piombino e suo suocero Umberto Montorsi che abitava a Peccioli); gli altri tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Livorno; si tratta dei bambini Anna di 7 anni e Ovidio Dell'Omodarme di 10 anni e Clelia Montorsi, moglie del guidatore. Il più grave dei tre è il piccolo Ovidio.

L'incidente è avvenuto in località Santo Stefano a Macerata di Livorno. Sembra che l'auto, proveniente da Fornacette, in un punto dove la strada si restringe ha urtato — come si è detto — con la fiancata un autotreno targato Genova.

Anche in Trentino la strada ha voluto altre vittime. Il bilancio è di tre morti e sette feriti di cui tre in condizioni disperate.

All'ospedale di Borgo Valsugana ha cessato di vivere il cittadino tedesco Lothar Manfred Bolman di 26 anni da Essen che era stato protagonista di un gravissimo incidente stradale sulla arteria del Grigno. Il Bolman con la moglie Barbara Goy di 25 anni e le figliolette Petra di 4 anni e Brigitte di 2 alla guida di una «Taunus» stava percorrendo la Valsugana da Trento verso Venezia. All'uscita da una curva, la vettura sbandava e andava a schiantarsi contro un platano. Un camionista è riuscito a estrarre i corpi insanguinati strappando con un piccone le lamiere attorcigliate. I quattro feriti venivano poi ricoverati all'ospedale di Borgo, dove purtroppo il Bolman è deceduto. Restano gravi le condizioni della moglie.

Un morto e tre feriti di cui uno gravissimo sono il bilancio di un incidente avvenuto nella zona di Primiero. Su una utilitaria guidata da Antonio Turra di 23 anni da Tonadico, residente per lavoro ad Agrate Brianza, viaggiavano il fratello gemello Gioacchino e due amici: Luigi Lucian da Tonadico e Santo Gaio da Imer. I quattro tornavano da Pedavena ove avevano festeggiato il compleanno dei gemelli Turra. All'uscita di una curva la macchina si scontrava con un autofurgone. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Feltre ove Antonio Turra è deceduto. Gravi le condizioni del fratello.

Il terzo incidente è avvenuto sulla strada Brentonico-Rovereto. Due motociclisti usciti di strada sono finiti contro un albero: il conducente Giovanni Tonetta di 19 anni da Brentonico è morto; il passeggero Ivo Tonelli di 17 anni da Milano è gravissimo all'ospedale.

Un piccino di 3 mesi, Fulvio Fallavena, che la madre stava conducendo a passeggio in carrozzina, è stato ucciso da un'auto a Renazzo di Cento nel Ferrarese. La sciagura è avvenuta in via Alberello, dove la signora Luisa Morgani, di 29 anni, stava camminando con il neonato in carrozzina e gli altri due figli, rispettivamente di 3 e di 4 anni. La macchina, guidata da Rosalio Sangalli, di 42 anni, residente a Crevalcore in provincia di Bologna, ha sfiorato la donna investendo poi in pieno la carrozzina, che è stata trascinata per una cinquantina di metri. Il piccolo Fulvio è morto sul colpo, mentre la madre ha riportato lievi ferite e i due fratellini maggiori sono rimasti illesi.

ASSURDO PROPOSITO DI UN PERITO INDUSTRIALE NAPOLETANO

DECIDE DI VENDERE UN RENE PER IMPIANTARE UN'AZIENDA

Evidentemente ignora che la legge vieta espressamente un simile commercio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Da un paio di giorni un napoletano — un perito industriale di trentun anni — attende una telefonata nella stanza di un albergo romano, l'Hôtel Terminus vicino alla stazione, dove ha preso alloggio. Per Ettore Sales, che nella città partenopea abita in piazza S. Efremo, si tratta di una telefonata molto importante, la «telefonata della speranza» come lui la definisce, che gli frutterà — almeno queste sono le sue intenzioni — la bella somma di due milioni e mezzo al netto di ogni tassa. E' la cifra che chiede, non un soldo di più, per vendere un proprio rene. La ragione? «Ho bisogno di soldi — ha dichiarato a un cronista — conosco il mio mestiere, sono abbastanza bravo. Ma voi sapete come è difficile andare avanti oggi per un giovane senza un santo in Paradiso, voglio dire senza l'aiuto di una persona potente. Sono costretto a lavorare a giornata, mal pagato, senza assistenza medica, niente di niente. Così ho deciso: sono venuto a Roma per mettere in vendita un rene e realizzare così il mio sogno che non è dovvero il sogno di un pazzo piuttosto un piano di lavoro accuratamente studiato».

Qual è dunque il piano del napoletano Ettore Sales? Ascoltiamolo. Ma per afferrare meglio il senso di questa singolare storia è bene tracciare qualche cenno biografico del personaggio. Rimasto giovanissimo orfano di entrambi i genitori (il padre, un distinto capitano di corvetta è morto in guerra) il ragazzo, per ragioni economiche, non potè compiere gli studi che desiderava, iscriversi al liceo, prendere la laurea in legge e fare l'avvocato penalista. Prese dunque il diploma di perito industriale e cominciò a lavorare specializzandosi poi nelle riparazioni di apparecchi radiologici. «Ma è troppo poco per campare — ha detto Ettore Sales — la vita costa e nessuno vi regala nulla. Ci sono dei mesi che mi viene da piangere perchè passo dei giorni senza una lira in tasca. Ora mi è venuta questa idea, vendere un rene a chi ne ha bisogno, e spero proprio che il Signore mi aiuti. In fondo faccio anche una opera di bene verso il prossimo sofferente....».

L'«idea» nella mente del Sales è scattata quando il Senato prima e la Camera poi hanno approvato la legge sul trapianto del rene tra viventi. «Venne dunque fuori questa legge — è sempre Ettore Sales che parla — e pensai subito che i miei guai erano risolti, potevo vendermi un rene per aprire il mio laboratorio di riparazioni di attrezzature radiologiche. Ci volevano due milioni e mezzo poichè la strumentazione costa un mucchio di quattrini. Prima di decidermi trascorsi un paio di notti d'inferno. Ora sono qui a Roma, pronto a mettermi a disposizione di chiunque mi chiami. Il mio rene per due messe speculazioni.

Il perito napoletano è venuto a Roma dopo aver letto sui giornali i prestigiosi interventi di trapianto di rene del prof. Paride Stefanini direttore della Clinica di patologia chirurgica dell'Università, clinica ove è stato effettuato recentemente un intervento di trapianto tra due fratelli. Tutto sommato un piano piuttosto ingenuo quello di Ettore Sales che prima di rilasciare dichiarazioni così avventate avrebbe fatto bene a leggere, almeno per una volta, la legge sul trapianto del rene che vieta espressamente ogni forma di lucro, pena gravi sanzioni penali e consente la donazione solo tra parenti. Ed è bene che sia così, in questo campo non possono essere ammesse speculazioni.

P. E.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, nuvolosità irregolare in aumento a cominciare dalle regioni nord-occidentali, con manifestazioni temporalesche anche forti, specie sulle zone alpine e prealpine; al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale accentuazione della nuvolosità sulla Toscana e sulla Sardegna ove si prevedono locali temporali specie sui rilievi; al Sud e sulla Sicilia quasi sereno. Temperatura in temporaneo aumento al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 18, 30; Trieste 20, 27; Venezia 18, 27; Milano 18, 30; Torino 19, 26; Genova 23, 28; Bologna 19, 32; Firenze 16, 32; Pisa 16, 31; Ancona 21, 28; Perugia 17 35; Pescara 18, 31; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 17, 36; Roma Fiumicino 17, 32; Campobasso 19, 31; Bari 20, 28; Napoli 16, 32; Potenza 16, 29.

La deforme verità

FRUGARE tra i libri: e che cosa di altro potrebbe fare chi avendoli sempre amati vuole godersi qualche ora di ozio riposante durante la giornata? Fuori il caldo diluvia non con lo scintillante barbaglio del sollcone vicino, ma con una opprimente afa che rende opalescente la luce e che invita, più del freddo, a tenere finestre e porte sbarrate. Nell'ombrosa frescura verde che mi mandano le persiane, seduto come è di mio gusto, e di traverso, in una bassa sedia con la dura impagliatura, miro e rimiro gli scaffali delle librerie che purtroppo non possono più accogliere nemmeno degli opuscoli perchè i palchetti ospitano ognuno fino a tre file di libri, facendomi così dimenticare quelli che posseggo e illudendomi su altri che credo di avere. Sono le amarezze create dalla mancanza di spazio; perchè quando tutte le pareti di una casa sono imbottite di librerie, di disegni e di pitture bisogna persuadersi che i soffitti non si possono utilizzare per eventuali arricchimenti, e che gli impiantiti li inventarono apposta per poterci camminare. E' proprio quello che mi sento ripetere di continuo in casa, perchè ormai sui pavimenti di alcune stanze e sul piano di qualche tavola e mobile si alzano pile non tanto modeste di libri e di riviste tentando di dar noia il meno possibile.

Oggi ho fatto una specie di ispezione pomeridiana, perchè detesto il cosiddetto «pisolino» che Papini, invece, amava molto, perchè — diceva lui con la massima serietà — «non voglio invecchiare». A ripensarci ora non par nemmeno vero che un uomo di talento come egli fu potesse avere delle convinzioni quasi da riderci sopra.

Ho voluto dunque dare una occhiata anche ai libri che furono del mio caro babbo, e sono andato a trovarli in camera, smuovendo si capisce, un po' di polvere. E ho riscoperto anche quelli che io gli regalavo per le varie festività o per il suo compleanno: classici in edizioni stampate su carta india, con belle rilegature; libri di narrativa ottocentesca e contemporanea. E proprio questi ultimi se li leggeva con palese godimento; con quel gustoso godimento che io debbo confessare di non aver mai provato. Ma il mio gusto, purtroppo, è cosa di cui non bisogna mai tenerne conto: è di umore troppo vago, e se dovessi renderlo con una immagine (niente affatto originale, lo ammetto subito) dovrei paragonarlo a una cavalletta, la bella verde locusta che balza, zigzaga a mezza aria e rimbalza a terra con un secco strepito di movimenti.

Frugo, sposto dei tomi, guardo di sfuggita le diciture nelle costole che sul momento non so ricollegare con avvenimenti o cose, rimetto a posto, e mi accorgo di aver le mani sporche di polvere: sempre quella odiosa polvere del «memento homo» che perseguita con il suo baldanzoso richiamo all'ordine proprio quando meno ce n'è la voglia. Ma è una voce che bisogna ascoltare per forza anche senza averne voglia perchè proprio come la polvere è impalpabile ma sempre presente, silenziosa ma risuonante nello spirito di ogni creatura. Bene: ci vuole acqua e sapone e una energica asciugata per illudersi di avere un'altra volta, almeno, le mani pulite. Ma durante tutte queste manovre chissà mai che cosa ho involontariamente combinato: un piccolo guaio di certo, perchè mi sento ruzzolare intorno un non-so-che di metallico che squilla e si ferma alto zoccolo della parete. Lo raccatto e, per curiosità, lo guardo rigirandolo tra le mani come se fosse la scheggia di una cometa. E' soltanto un comunissimo piccolo coperchio di latta; non so da dove diavolo sia balzato fuori proprio per farsi tartare da me: è rotondo, opaco all'esterno e senza nessuna dicitura litografata che ne indichi l'origine, lucidissimo all'interno leggermente concavo, come un minuscolo specchio ustorio.

Credo proprio che quel tale che si ostinava a voler far discendere l'uomo dalla scimmia non avesse poi tutti i torti che gli furono rimproverati e dimostrati. E' bastato infatti il balenio corrusco di quel tondello di latta per distrarmi da ogni altra cosa o pensiero; e con la semplicità (direi quasi l'innocenza) più istintiva che immaginar si possa, ho voluto rimirarmi nella lucida superficie.

E' stata una scoperta stupefacente perchè mi sono riconosciuto assai più interessante del consueto, e debbo riconoscere che in quell'istante ho provato il gusto della felicità: sviluppato in larghezza con dei particolari da nano schiacciato da un destino caricaturale, ho pensato che il mondo riflesso in questa breve superficie concava deformatrice dovrebbe essere molto più attraente di quello normale: il mio sorriso largo e contraffatto mi ha dato ragione.

Mi è nato così il gusto di infiltrarmi nella vita cercando di osservarla non più direttamente col modo consueto di tutti i giorni, ma riscoprirla nella verità offerta da ogni coperchio di latta che mi possa capitare tra mano; cosicchè una parte della mia giornata la dedicherò all'assimilazione del ridicolo guardando le cose e gli uomini in quel riflesso.

Ho voluto far subito una prova tentando di rispecchiare un minuscolo ragno nel mio coperchio; ma quello appena si è accorto del tranello ha travalcato velocemente la tela andandosi a nascondere in una lieve fenditura del muro, e senza farsi più vedere. Ma forse il mio coperchio magico di latta può essere anche inutile. In fin dei conti basta guardare la testa di un uomo che dorme, chiunque egli sia: non ha nessuna maestà nè dignità, e nemmeno serietà di aspetto: è sempre buffonesca e meschina. E' difficile crederci perchè non ci vediamo; e chi ci vede non ce lo viene a dire.

E' tutto molto semplice, lineare e, direi anche esatto: basta ricordarsi che l'uomo è una creatura che cammina con grave pericolo, come un fantastico funambolo, sopra una ideale corda tesa.

Alberto Viviani



Una eccezionale fotografia del torero Joaquin Lara, in arte «Larita», fatto volare a gambe all'aria durante una corrida

QUANDO GLI PSICHIATRI AMERICANI SI PRENDONO TUTTI ASSIEME LE VACANZE

EMOTIVI E COMPLESSATI SI COLLAUDANO D'AGOSTO

Lasciati soli, i pazienti assumono un comportamento migliore di quando sono sotto trattamento perchè così scoprono la loro forza personale - Un banco di prova delle terapie adottate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

La maggioranza degli psichiatri americani è adesso in vacanza, essendo agosto il mese tradizionalmente dedicato al riposo annuale, ai bagni, ai viaggi e, per diversi, a scrivere un libro sulle esperienze professionali. Psichiatri e psicanalisti lasciano dietro a sè i loro pazienti, alcuni dei quali si sentono come abbandonati per tutto il mese, altri trascurati, altri pieni di ansietà; o arrabbiati, o qualche volta come liberati.

Sembra comico che tutti gli psichiatri degli Stati Uniti se ne vadano in massa in vacanza, sembra che ciò non sia giusto, che non sia cosa ben fatta. Invece è stato dimostrato che il sistema è nella maggioranza dei casi proficuo. Ci sono dei pazienti che si comportano meglio in agosto che quando sono sotto trattamento, ha detto un medico che rimane in città in agosto per trattare assieme ad una sparuta schiera di altri specialisti i casi di emergenza. Ce ne sono altri sempre disposti ad andare in vacanza dietro consiglio medico, ma incapaci di adattarsi alla idea che sia il proprio medico curante a stare in vacanza. Una volta, ha osservato uno psichiatra di Park Avenue, si usava partire per le ferie estive unitamente ai propri pazienti, stante la necessità di continuare l'azione cosiddetta di trasferimento, senza interrompere la relazione. Il trasferimento — ha spiegato lo specialista — è una proiezione delle fantasie della fanciullezza del paziente nell'analista, che quindi diventa una figura familiare, la sostituzione del padre, di un fratello. Adesso l'usanza di andare al mare o ai monti o in Europa coi propri pazienti è ristretta a casi limitati, eccezionali e, naturalmente, sempre si tratti di malati particolarmente danarosi.

Perchè gli psichiatri statunitensi hanno scelto agosto a loro mese di vacanza? La spiegazione più attendibile sembra consistere nel fatto che il 51 per cento dei medici psichiatrici della Nazione americana — in tutto ammontanti a 18.740 — praticano in grossi centri urbani come New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco, Boston, Washington, dai quali fa piacere andarsene via nel torrido mese di agosto.

Molti pazienti vengono assaliti da ansietà quando il loro psicanalista è assente, ma per la maggioranza il distacco di agosto si risolve in un fattore benefico. Perchè così i pazienti scoprono la loro forza personale. Agosto è dunque un banco di prova, in cui gli emotivi e i complessati, tutti i disturbati mentali in genere possono stabilire quanto abbiano avvantaggiato delle sedute terapiche, personali o di gruppo, continuate per mesi in inverno e primavera.

Aumenta sempre la richiesta di psichiatri. Nelle cliniche statali e negli istituti di rieducazione ce n'è una certa penuria, tanto che lo Stato di New York ha pensato bene di aumentare loro la paga. Gli ospedali psichiatrici servono oggi quasi 80 mila pazienti. A partire dal prossimo settembre, gli psichiatri che servono negli ospedali, cliniche e nosocomi gestiti dallo Stato, riceveranno una paga annua di 20 mila dollari, vale a dire dai 5 agli 8 mila dollari in più dell'onorario attuale. Si pensa così di trattenere i medici nelle istituzioni pubbliche è di invogliarne altri, ora esclusivamente dediti alla professione privata, dove non è insolito per uno psichiatra esperto farsi pagare anche 50 dollari (30 mila lire) per visita o anche più.

Psicanalisti e psicologi sono gente diversa, ma di quanto? E' un quesito che la gente comune si pone sovente. La dottoressa Joyce Brothers, esperta psicanalista televisiva, nonchè scrittrice di libri sull'argomento e «columnist» d'importanti giornali e riviste sparse in tutta la Nazione, ha raccontato che qualcuno le ha chiesto perchè ci siano tanti psichiatri che portano la barba, altri che volevano sapere cosa ci fosse di vero nei tanti raccontini scherzosi che circolano sulla categoria degli psichiatri e delle psichiatre. La Brothers ha ammesso che potrà sorprendere, ma gli psicologi e gli psichiatri sono gente veramente diversa, e la vera ragione sta nel fatto che chi esercita la professione di curatore della salute mentale deve esercitarsi a considerare non soltanto l'effetto di un particolare atto, ma anche la causa o le cause che l'hanno determinato. Per la gente comune questo può rappresentare un utile esercizio mentale, ma per uno psicologo diventa un abito mentale che qualche volta può farlo uscire dalla normalità.

Qui è molto in auge la terapia di gruppo. Una o due volte la settimana un certo numero di persone sofferenti di vari complessi emotivi e inibizioni che amareggiano loro la vita, specialmente per quanto riguarda i rapporti con gli altri esseri umani, la famiglia o la società in genere, si ritrovano nell'ufficio dello psichiatra. Là ciascuno racconta i propri problemi, si scarica, si sfoga contro il collega o la collega di sofferenze antipatici o autoritari, agisce senza misurare le parole, senza riserve, perchè sa che non ha nulla da perdere, che non si trova in un salotto dove occorre fare buona impressione, nè in un posto di lavoro dove deve stare attento a non perdere l'impiego. Attraverso quei settimanali scambi d'insolenze, antipatie, simpatie, il paziente impara, o così si suppone, ad esternare la propria ragione quando è il momento opportuno, evitando così le frustrazioni di sentimenti espressi. Lo psichiatra che dirige la sessione sta quasi sempre silenzioso, seduto in disparte. A volte non c'è addirittura. Questo capita quando egli è colpito da un'indisposizione o deve assentarsi perchè richiesto da un'emergenza. Allora, solitamente, egli telefona al paziente capogruppo, istruendolo affinchè organizzi la terapia in casa propria o di qualche altro membro del gruppo. Lo psichiatra sa che altrimenti i suoi pazienti potrebbero sfogarsi in famiglia o in ufficio o al supermercato, compromettendosi e correndo seri rischi.

Uno psicologo di New York ha compiuto uno studio sulla criminalità che tanto infesta oggigiorno le strade d'America traendo un'interessante conclusione, Egli ha detto che il paradosso di avere a che fare con la delinquenza è che più la si pubblicizza, più la temiamo, più l'associamo col diavolo e più drammatico ed eroico diventa un criminale agli occhi della gioventù. Lo studioso ha scoperto che i minorenni coltivano il rischio del pericolo e la violenza come una maniera per evitare di esere soggiogati da sentimenti di vergogna. Dopo avere notato che i maggiori problemi dell'adolescente sono il raggiungimento di una identità, il successo sessuale, l'indipendenza e l'essere rispettato, lo stesso ricercatore ha rilevato che un fallimento in uno o più di questi traguardi procura nel giovane la perdita di dignità e l'umiliazione. Una delle ragioni del grande successo dei Corpi della pace è visto nel fatto che essi provvedono a offrire ai giovani un equivalente morale della delinquenza. Gli stessi elementi — avventura, brivido, coraggio, arditezza, prestigio — che tanto spesso promuovono la delinquenza sono invece utilizzati nei Corpi della pace costruttivamente.

Per il dott. Bilmes, autore dello studio in questione, la vergogna eserciterebbe nei giovani una forma superiore allo stesso sentimento di colpevolezza. La colpevolezza deriva dalla consapevolezza d'aver fatto qualcosa di sbagliato; la vergogna è il sentimento di avere fallito il proprio traguardo, di non essere riusciti a vivere secondo l'immagine che di noi ci eravamo creata.

Il dott. Bilmes ritiene inefficace il richiamo del giovane al senso della colpa. Dirgli di non fare una certa cosa perchè non lecita ha scarso effetto. Ma se si fa leva sul sentimento della vergogna, si può ottenere molto da un giovane. Bisogna dirgli che è un vigliacco, un pauroso, un debole, una femminuccia, se lo si vuole vedere scattare. Sembrano cose ovvie, ma finora se ne è sempre tenuto poco conto.

Mario Albertazzi



Grandi lavori sulla famosa piazza parigina della Concordia: si rifà la pavimentazione a pavè

CASTELL'ARQUATO HA ISTITUITO UN PREMIO AL NOME DI LUIGI ILLICA

Sentiva con viva passione le vicende di ricchi e poveri

Anche nel suo gustoso teatro dialettale il fedele librettista di Giacomo Puccini mostrò sempre predilezione per gli oppressi - Quasi un museo della Scapigliatura

Castell'Arquato, agosto

Castell'Arquato, la sede del Premio musicale «Luigi Illica» è sulle pendici dell'Appennino emiliano. Sotto si stende la pianura padana, oggi gialla e verde, rigogliosa e prorompente, più su una collina dolcissima che ha il disegno e l'amoroso incanto di quella toscana con la differenza di essere ancor più solare e di risentire di tutti gli umori della «bassa». La piccola città è divisa in due parti: in alto l'antico borgo ferrigno con il suo torrione, la chiesa romanica, le antiche case. Mentre si sale, all'improvviso, una strada si apre sulla campagna in una prospettiva inaspettata. La natura entra nella città, le infonde la sua vivezza come un canto prorompente e la severità, il rigore, la durezza, l'asprezza medioevali vengono addolciti, umanizzati. Il colore della pietra si stempera nell'azzurro, nel verde pastello a seconda delle ore e della luce.

La bellezza romanica non si erge superba e impenetrabile, fosca e misteriosa, ma si fa, pur conservando intatto il suo splendore secolare, più viva. Il tempo non è fissato, ma rivive in noi.

Sotto, la città moderna, attraversata da un fiume lento, si è distesa fra il verde: esempio raro in un'Italia che distrugge la natura. In questo sbalzo fra un mondo antico e nuovo non esiste stridore. Le case più recenti e quelle dell'Ottocento non offendono perchè inserite nel paesaggio e tutto appare singolarmente armonico. Del resto è qui che musicisti insigni si dettero convegno intorno a Luigi Illica che, estroso e delicato, con il suo irrompente calore umano, sentiva passionalmente le vicende dei ricchi e dei poveri in una bontà melanconica, con un crudo realismo sentimentale o comico.

Inoltre Illica, nel suo teatro dialettale, ha sempre mostrato predilezione per gli oppressi. Se il librettista di Puccini portava l'impronta padana, è altrettanto vero che il musicista di Torre del Lago trasformava il testo in una acuta, morbosa sensibilità. Pochi scrittori lasciarono un'impronta così decisa nel campo musicale e in quello teatrale, come ha dimostrato la riproposta di una sua commedia da parte del Piccolo Teatro della Città di Milano. Il suo nome è legato alla storia dei grandi musicisti dell'Ottocento, dell'ultimo fulgore operistico. A ragione quindi l'idea di istituire un premio per la lirica nel nome di Illica — l'«Oscar» musicale e, oggi, il più ambito — ha una sua giustificazione e un suo interesse.

L'iniziativa partì da un giovane e brillante critico — Mario Morini — che trovò il terreno adatto nel Comune, nell'intelligente presidente e nel fervido e alacre segretario della Pro Loco.

Castell'Arquato custodisce ancora intatta la casa di Illica con i suoi ricordi, i manoscritti, i ritratti dei musicisti, gli uomini della Scapigliatura milanese, i mobili, gli oggetti della vita di tutti i giorni. L'inizio non fu altisonante, esibizionistico: a giusto titolo si volle mantenere la manifestazione in un'atmosfera raffinata e insieme amorevolmente «paesana». Furono istituite targhe per i premiati con l'immagine di Illica con la sua gran barba e quel piglio che aveva qualcosa di beffardo. Il Premio — preceduto sempre da un concerto tenuto nel parco fresco e odoroso che, non si sa per quali misteriose ragioni, ricorda certe città mitteleuropee — è venuto col tempo ad acquistare una sua caratterizzazione. Le personalità del mondo lirico venivano qui e si sentivano, per la schiettezza dello incontro con la popolazione, come in casa loro. Non accademismo, non interessi industriali, ma riconoscimento di valori. La sua affermazione coincide con il risveglio per la musica lirica. Casuali questi due momenti? Nulla sorge gratuitamente. La conclusione è che il Premio, alla sua sesta edizione, è riuscito ancora a «legare», ad essere ambito e desiderato. Quest'anno una giuria di nomi insigni, rispettati e altamente considerati per il loro valore e le loro qualità, presieduta dal maestro Mario Morini, ha premiato uomini preclari: Francesco Siciliani che, dopo aver lasciato un'impronta e un segno inconfondibili nella direzione artistica della Scala è passato alla consulenza generale della RAI-TV, il Sovrintendente al Teatro «La Fenice» di Venezia, Floris Ammannati; il direttore d'orchestra Antonino Votto che nelle recenti celebrazioni toscaniniane portò il suo prezioso contributo nell'esecuzione del «Falstaff» e altre opere sul modello che gli lasciò, come allievo prediletto, il grande Maestro; il regista Franco Zeffirelli, il critico musicale Fedele D'Amico, il soprano Mirella Freni, il tenore Carlo Bergonzi, il baritono Anselmo Colzani, il basso Boris Christoff. Furono inoltre consegnate medaglie d'oro a Mario Giordano, figlio del musicista di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita e al proprietario della Casa musicale Sonzogno, ing. Enzo Ostali.

Tutti i premiati parlarono: discorsi non paludati. Ognuno portò il contributo delle sue esperienze e nella gioia, nella allegrezza del premio, trapelavano — nel sottofondo — le delusioni subite prima dell'affermazione, la tensione continua, l'inquietudine per penetrare nel mistero dell'arte e offrircelo come il dono più prezioso.

Castell'Arquato è in quella zona che Barilli definiva «il triangolo musicale d'Italia». Un premio nato in questa terra è sentito da tutta la popolazione: esso reca il segno intellettuale e la partecipazione viva e corale del popolo. E' stato chiamato il «Oscar della lirica», ma forse sarebbe meglio definirlo lo «Oscar padano». Monteverdi, Frescobaldi e Verdi, senza contare i minori, sono i numi tutelari.

Luigi Lampredi

CORRIERE FILATELICO



Attese da Riccione

Filatelisti e commercianti filatelici guardano in questi giorni a Riccione, dove sabato 12 agosto s'inaugurerà la XIX Fiera internazionale del francobollo, comprendente mostra e convegno commerciale; quest'ultimo terrà banco dal 26 al 29. Come è arcinoto, in questi quattro ultimi giorni della Fiera compariranno i nuovi cataloghi, ad eccezione del «Sassone» uscito in giugno. Nell'attuale stagnazione e incertezza del mercato, da Riccione verrà una parola chiarificatrice? La esperienza passata consiglia molta cautela nel fare previsioni e pertanto è meglio attendere gli eventi. Ad ogni modo, avendo a disposizione tutti i cataloghi e quindi conoscendo gli orientamenti di tutti i «bigs» del mercato, si potrà fare il punto delle quotazioni indicate dalle varie parti interessate. Se poi queste avranno più o meno valido fondamento, è cosa tutta da vedere. Mai, da parecchi anni a questa parte, la situazione è apparsa così fluida come nell'attuale congiuntura. Ovviamente l'augurio di tutti è che questa fase difficile trovi uno sbocco almeno sul piano della certezza. E' questa infatti la condizione prima per una ripresa.

In occasione della Fiera di Riccione, che è una delle più importanti non solo d'Italia ma anche d'Europa, la Repubblica africana del Dahomey emetterà un francobollo speciale a carattere celebrativo — o speculativo? — sovrastampando il «200 franchi» del terzetto «quadri» uscito poco fa e riproducente la «Vergine con il Bambino» del Baldovinetti; il valore sarà ridotto a 150 franchi e la sovrastampa dirà «Riccione 12-29 agosto». I collezionisti di «quadri» sono avvisati.

Ancora un supplementare

Il programma filatelico italiano 1967 ha avuto la «coda» prolungata dopo le cinque emissioni supplementari stabilite a suo tempo. Nei giorni scorsi, infatti, è stata decisa la stampa di un francobollo commemorativo per il 50.o anniversario di fondazione del «Lions Club International» sull'esempio di quanto fatto da altre amministrazioni postali. Il francobollo sarà agli sportelli nel mese di ottobre.

Non ci sarà invece, alcuna emissione straordinaria per il viaggio che il Presidente della Repubblica effettuerà in Canada, Stati Uniti e Australia dall'11 settembre al 1.o ottobre. Voci in merito erano corse insistentemente negli ambienti filatelici romani, ma il Ministero delle Poste le ha categoricamente smentite. Pertanto è da escludere a priori la possibilità di un «Saragat rosa».

Che dire del «90 lire» commemorativo del terzo centenario della morte di Francesco Borromini? A nostro avviso, si salvano solo l'inquadratura della chiesa di Sant'Ivo e la macchia azzurra del cielo. Troppo esigenti? Forse. E' vero però che il Poligrafico non è capace di rendere i dettagli, che pur hanno la loro grande importanza, di simili tipi di francobolli.



E' SCOCCATA L'ORA DELLA SIBILLA DELFICA



Fra poco, quando dovrete affrancare una lettera, vi sentirete puntare addosso due occhi fissi, penetranti, tra il misterioso e l'atterrito, due occhi ai quali vorreste istintivamente sottrarvi, ma a cui vi sentirete contemporaneamente attratti da una forza quasi irresistibile. A guardarvi in quella maniera, carica di fascino e di suggestione, sarà la Sibilla Delfica, che dal 16 agosto dominerà la corrispondenza italiana destinata all'interno. Sappiamo tutti che in quel giorno scatteranno le nuove tariffe postali, in forza delle quali il primo porto della lettera per l'Italia e per i Paesi del MEC richiederà non più un francobollo da 40 lire, bensì uno da 50. Ma anche l'inoltro di biglietti e cartoline subirà aumenti da 5 a 10 lire, mentre più elevati saranno gli scatti per i pacchetti e per i pacchi ordinari. Si ripeterà insomma quel «terremoto sussultorio» che avvenne due anni fa proprio in agosto: sembra che questo mese sia il più adatto ai «ritocchi» delle tariffe postali. Ovviamente ogni scossa del genere provoca ripercussioni anche in campo filatelico. Ed è per questo che abbiamo esordito con la Sibilla Delfica, raffigurata nel valore di 50 lire della serie «Michelangiolesca».

Filatelisti e non sanno che la Sibilla Delfica assieme ad altre — la Libica, la Eritrea, la Cumana eccetera — hanno trovato con i profeti della Bibbia la loro maggiore esaltazione artistica nelle volte della Cappella Sistina ad opera di Michelangelo. Ma mentre gli ultimi sono personaggi reali che segnarono le tappe della storia d'Israele, preannunciando a distanza di secoli la venuta del Cristo Messia, le sibille sono profetesse dell'età mitica, mediatrici tra la divinità e gli uomini, ai quali trasmettevano i richiesti vaticini, quasi sempre tali da prestarsi a qualsiasi interpretazione. Sin dall'età più remota i responsi di queste profetesse, che si contano sino a diciassette, furono raccolti nei cosiddetti Libri sibillini, conservati in Campidoglio e i cui versi oscuri offrirono, nei secoli posteriori, lo spunto anche ad interpretazioni cristiane. E così le sibille, assunte le vesti di profetesse di Cristo venturo, entrarono nell'iconografia cristiana, ricevendo attenzioni soprattutto da parte degli artisti rinascimentali. Nel nostro tempo le ha riportate in onore la filatelia italiana con l'incomparabile «Michelangiolesca», che da più di sei anni fregia lettere e cartoline.

La Delfica succederà sulla corrispondenza alla dolce e mite figura del profeta Daniele che spicca in rosso vivo sul valore di 40 lire, e che nel '65 aveva spodestato un'altra sibilla, l'Eritrea, che con il suo colore violetto marcava la tariffa di 30 lire. Ma questa pur essendo la più antica e la generatrice di tutte le altre, non ha certo lo sguardo tagliente della Delfica. Esso vi resterà saldamente impresso e vi seguirà a lungo dopo aver imbucato ogni lettera munita del francobollo verde oliva con i tremendi occhi divinatori.

M. L.

Svizzera

Un'altra serie di propaganda viene annunciata dalle Poste elvetiche per quest'anno: il 18 settembre entreranno in circolazione quattro francobolli per ricordare rispettivamente il cinquantenario della Settimana svizzera (istituzione avente lo scopo di proteggere il lavoro nazionale); il cinquantenario della Fondazione per l'assistenza ai vecchi indigenti; l'apertura della galleria stradale sotto il San Bernardino, arteria di importanza internazionale Nord-Sud che verrà aperta al traffico verso la fine dell'anno; il 75.o anniversario dello Ufficio centrale dei trasporti internazionali per ferrovia che ha sede a Berna e che sovraintende all'applicazione delle convenzioni sui trasporti passeggeri e merci. Pure il 18 settembre saranno disponibili quattro nuovi valori di posta ordinaria dell'attuale serie «Monumenti architettonici»; l'emissione si è resa necessaria in vista di un aumento delle tariffe per i pacchi. Ne riparleremo in un prossimo numero.

Israele

Il 16 agosto, come preannunciato, Israele celebrerà filatelicamente la vittoria-lampo di giugno sulla coalizione araba. La serie, detta Zahal (forze armate), è composta di tre valori: simbolo delle forze armate, Stretto di Tiran (riprodotto in pagina) e il Muro del pianto; i due ultimi sono i più indicativi dei risultati conseguiti dalle forze israeliane. Per il 12 settembre sono annunciati i francobolli del nuovo anno ebraico: 5728. I cinque pezzi illustrano i rotoli e le pergamene della Legge.





Autoritratti

Dopo la serie ordinaria illustrata con autoritratti di grandi pittori, le Poste dello Sceiccato arabo di Umm Al Qiwain hanno varato anche la serie aerea di cinque valori, che riproducono Cezanne, Rembrandt, Renoir, Manet e Van Gogh. Il facciale espresso in riyals e dirham, equivale a circa 3 dollari (1900 lire). L'emissione conferma l'ondata d'amore per l'arte, specie quella pittorica, che di questi tempi ha investito i potentati del petrolio nel Golfo Persico.

I «quadri» di Monaco

Dei già annunciati prossimi francobolli monegaschi, riproduciamo uno dei due «tableaux» che in dicembre inizieranno la serie «Principi e principesse di Monaco». E' il ritratto di Ranieri I (1267-1314), che sopra la cotta di maglia d'acciaio indossa il giustacuore dai tipici rombi rossi e bianchi conservati nello stemma del Principato.

Pontida

All'ultima ora si ha notizia che il francobollo commemorativo dell'ottavo centenario del «Giuramento di Pontida» sarà emesso il 3 settembre. Riprodurrà un quadro di Adolfo Cao, conservato a Cagliari. Valore, 20 lire.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE . VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il n. 35 del periodico d'arte contemporanea «D'ARS Agency», edito a Milano a cura di Oscar Signorini. Dal ricco sommario di articoli e saggi critici, segnaliamo: «Il cinema, la cultura e l'arte moderna», di G. Aristarco; «La ricerca scientifica in architettura», di A. Marcolli; «Sesta Biennale d'arte di San Marino», di M. Flagiolo; «La immagine: messaggio e tecnica nell'attuale pittura spagnola», di V. Aguilera Cerni; «L'arte nella Germania 1967: tra tecnologia e la nuova ornamentazione», di J. Claus; «Expo 67», di L. Ricci, H. Cowan e B. Hale; «Il Caravaggio nelle mani dei ciberneticis», di S. Cecato e «Tecnocrazia carsica», di L. Danelutti. Il volumetto riporta altresì un aggiornato notiziario sull'attività svolta negli ultimi mesi dagli artisti italiani.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA IN CRESCENDO GLI INCIDENTI

UN TERRIBILE MONITO ALLA PRUDENZA SULLE STRADE

La campagna in corso mette l'accento sui pericoli ma non dovrà esaurirsi in quest'azione di richiamo

Uno degli aspetti più importanti e delicati della nostra vita sociale corre sulla strada. La Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione, indetta dal Ministero dei Lavori Pubblico, sta sottolineando in questi giorni tutta l'importanza umana, civile e morale che i problemi del traffico hanno sollevato nel nostro tempo. In questo quadro di iniziative e di richiami alla prudenza e alla responsabilità si è inserita anche la relazione che il Provveditore regionale alle opere pubbiche, ing. Giovanni Marchetti ha tenuto ieri alla presenza delle autorità, tra le quali il Prefetto Cappellini e di esponenti particolarmente vicini ai problemi della circolazione stradale.

Non si è trattato di una relazione che ha puntato tutto il suo effetto sull'eloquenza delle cifre, ma è stata animata da riflessive considerazioni d'ordine pratico e corredata da precise indicazioni sulle azioni da intraprendere. Non di meno le cifre hanno avuto la loro importanza persuasiva e sono squillate nitide al pari di un campanello d'allarme. Dalle statistiche del 1965, alle quali ci si deve riferire in mancanza dei dati ufficiali specifici del 1966 e nei quali peraltro si ha fondato motivo di ritenere che non vi siano state sensibili variazioni, risulta infatti che ben 260.253 sono stati nel nostro Paese gli incidenti, di cui 99.270 con 3388 morti e 78.800 feriti.

Nei primi quattro mesi di quest'anno gli incidenti sono stati 94.037 con 2555 morti e 61.904 feriti, in aumento rispetto a quelli dello stesso periodo del 1966. Nei primi tre mesi di quest'anno, infine, la sola Polizia stradale ha accertato 613.820 infrazioni; in particolare 130.547 infrazioni hanno riguardato l'eccesso di velocità, 54.781 la mancata precedenza e 89.465 sorpassi irregolari.

La norma più frequentemente violata — come ha osservato l'ing. Marchetti — è dunque quella relativa all'art. 102 del Codice della strada che riguarda la velocità e l'art. 103 sul rispetto dei limiti di velocità. Si deve perciò concludere — ha rilevato — che in larghi strati della popolazione non è ancora recepito, neppure in maniera appena soddisfacente, il problema della piena padronanza, in ogni momento e in ogni circostanza, del proprio veicolo; e quello del controllo della velocità che, se non deve essere mortificata oltre un certo limite quando le condizioni viabili lo consentono, deve peraltro essere mantenuta entro limiti sicuramente prudenziali laddove possono ragionevolmente intravvedersi i pericoli.

Permane inoltre elevato — ha osservato il Provveditore Marchetti — il numero degli incidenti con conseguenze quasi sempre gravi che si producono a seguito di sorpassi temerari ed eseguiti in condizioni di precaria sicurezza e per le ben note questioni relative alla precedenza.

L'ing. Marchetti ha anche sottolineato che le autorità si sforzano al massimo delle loro possibilità per rendere la rete stradale sempre più efficiente, mediante la costruzione di nuovi tronchi di autostrade, la soppressione graduale dei passaggi a livello, la rettifica ed ampliamento di numerose tratte di «statali» e provinciali, il miglioramento della segnaletica, la manutenzione, ma non sembra per contro che tutti gli utenti della strada mettano un adeguato impegno nel perfezionare il proprio comportamento, tali sono ad esempio, gli utenti «d'alta classe» che vedono nella strada una pista; quanti non considerano che l'andare in automobile per tanti chilometri è una fatica; gli inesperti alla guida di potenti automobili, inebriati dalla velocità come da una droga.

Proseguendo nella sua relazione l'ing. Marchetti ha voluto ancora chiedersi se le campagne per la sicurezza possono dare una risposta positiva alla loro finalità. I risultati non possono soddisfare ma, cifre alla mano, è dimostrato che un effetto positivo lo raggiungono solo nel periodo di forte concentramento psicologico per poi diminuire nel tempo fino ad annullarsi. Si è dimostrato anche che ad integrazione dell'azione di educazione stradale è necessaria una maggiore vigilanza sulla strada, con l'instancabile e proficua collaborazione del Ministero dell'Interno attraverso la Polizia stradale e l'Arma dei Carabinieri. Ciò porta a concludere — ha detto l'ing. Marchetti — che il problema va affrontato dallo Stato con la mobilitazione permanente di tutte le Amministrazioni che ne hanno, direttamente o indirettamente, la responsabilità.

Il problema della sicurezza stradale deve essere quindi consapevolmente affrontato nella sua interezza e risolto anche e soprattutto con l'ausilio di altri mezzi e strumenti che non possono e non debbono mancare. In proposito ha elencato le iniziative allo studio: modifica dell'art. 91 del Codice stradale relativo alla sospensione e revoca della patente, in quanto si rendono ormai necessari gravi provvedimenti di repressione; costituzione di una commissione per lo studio della sicurezza dei veicoli, con soluzioni atte a renderli più sicuri agli urti esterni per gli occupanti; studio a fondo del problema dei limiti di velocità; modifica del Codice della strada i cui lavori di commissione inizieranno il prossimo mese. Ma prima fra tutte per importanza — ha ricordato l'ing. Marchetti — è l'iniziativa di introdurre la obbligatorietà della educazione stradale nelle scuole.

L'educazione stradale obbligatoria agirà poi indirettamente sul comportamento dei membri della famiglia che, per forza di cose, dovranno seguire i figlioli anche in questo ordine di formazione e di preparazione e certamente contribuirà molto e in modo prevalente nel permeare la coscienza e la sensibilità dell'uomo e per risvegliare, innanzi tutto, i sentimenti di solidarietà e di rispetto per la vita e i beni altrui e per conseguire quella coscienza stradale che è indispensabile per arginare il triste fenomeno.

L'ing. Marchetti ha concluso rivolgendo un particolare ringraziamento ai Prefetti, Questori, comandanti dei Carabinieri e della Polizia stradale e della Guardia di Finanza della regione, per l'opera encomiabile ed instancabile che essi svolgono a tutela dell'ordine, della disciplina e della sicurezza delle nostre strade, nonchè alle pubbliche amministrazioni, all'ACI, agli enti vari per la fattiva collaborazione data.

Stasera l'omaggio a Nazario Sauro

In ricorrenza del cinquantunesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, stasera alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, sarà celebrato un rito di suffragio. Alle 19.45, sempre a cura del Comitato onoranze, verrà deposta una corona di alloro ai piedi del monumento inaugurato un anno fa presso la Stazione marittima.

Nell'odierna ricorrenza dello anniversario del martirio di Nazario Sauro, la segreteria provinciale del PLI ha emesso un comunicato in cui viene sottolineato come i triestini e gli istriani non possano dimenticare quanti con Sauro si immolarono perchè le terre giulie divenissero italiane.

PER DONNE LUNGODEGENTI

Un nuovo padiglione all'Ospedale psichiatrico

Nel corso di una riunione alla Provincia, il Presidente dott. Savona ha annunciato che l'assessore regionale alla sanità, dott. Nardini, ha comunicato che la Giunta regionale può accogliere la proposta dell'Amministrazione provinciale di Trieste relativa a un concorso di spesa per il restauro del padiglione «donne» lungodegenti nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale; il contributo, di 92 milioni e mezzo, consentirà il miglioramento globale delle attrezzature del comprensorio ospedaliero di S. Giovanni.

Il Presidente Savona ha inoltre comunicato di aver ricevuto una lettera dall'assessore regionale ai lavori pubblici, dott. Masutto, nella quale viene informato che sarà possibile il finanziamento per la realizzazione della nuova biblioteca del Liceo «Oberdan».

Approvato l'accordo per i lavoratori del mare

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale dello scorso 12 giugno, col quale, visto l'accordo 17 giugno '67, stipulato tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare (FILM - CGIL, FILM - CISL, FILM - CISNAL, Federsindan, UIM - Sancam) e l'Associazione italiana sindacale Intersind si dispone l'approvazione dell'accordo e si autorizza la sua applicazione al personale di stato maggiore navigante in ruolo organico delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

PREVISTI CENTO POSTI LETTO ANCHE PER LA FACOLTA' DI MEDICINA

All'Ospedale infantile nuovi stimolanti impegni

372 milioni: dalla scuola convitto al gruppo operatorio Radiologia e immaturi avranno dei reparti modernissimi

Una serie di opere rilevanti sta per essere realizzata allo Ospedale infantile «Burlo Garofolo», nel quadro del potenziamento e del perfezionamento del complesso ospedaliero, che già vanta — oltre a una brillante tradizione medico-scientifica — impianti ed attrezzature che ne fanno uno dei più moderni ed efficienti in campo nazionale; senza contare l'altissima qualificazione del personale, non solo medico ma anche tecnico ed infermieristico (basti citare che all'Ospedale infantile è stato assegnato il massimo indice, in campo regionale e triveneto, per la funzionalità del personale ospedaliero abilitato e di quello dei tecnici diplomati; e ciò a conclusione di un'indagine svolta nelle Tre Venezie da un apposito comitato tecnico della Associazione ospedaliera triveneta).

La prima di tali opere riguarda l'avvenuto appalto dei lavori per la costruzione di un edificio che verrà adibito a scuola-convitto per vigilatrici d'infanzia; si tratta di un corpo a sè stante, che sorgerà nell'ambito del comprensorio ospedaliero, a ridosso dell'entrata di via dell'Istria. Tale realizzazione ha subito qualche ritardo a seguito di un problema sorto con i proprietari del terreno confinante a causa dell'altezza del nuovo edificio; essa viene così ad assumere l'aspetto di una «servitù». Ad ogni modo, è da considerare imminente un accordo.

Nel nuovo edificio verranno ricavate 52 stanze per le infermiere e le vigilatrici che qui vengono formate mediante corsi altamente qualificati; inoltre vi saranno le aule e i vari servizi. Il finanziamento è già assicurato per la totalità della spesa, che ammonta a 170 milioni: 65 milioni sono stati assegnati dalla Regione, 41 dal Commissariato di Governo e la somma rimanente è stata reperita mediante la stipulazione di mutui; infine, la Cassa di Risparmio ha messo fin d'ora a disposizione una quindicina di milioni per lo acquisto degli arredi.

L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire fra giorni: ed è auspicabile che ogni ostacolo sia ormai rimosso con tempestività, dato che si presenta particolarmente urgente il problema dello sgombero dell'ultimo piano dell'Ospedale infantile: esso è ancora occupato dalla attuale scuola-convitto, mentre l'Università preme per ottenerne la disponibilità già con l'inizio del prossimo anno accademico. L'ultimo piano dovrà accogliere infatti un centinaio di posti-letto che nell'ambito dell'Ospedale infantile dovrebbero costituire appunto una clinica universitaria, a completamento dei corsi di pediatria della nuova Facoltà di medicina. Per assegnare l'intero ultimo piano a tale scopo, è perciò necessario che la scuola-convitto abbia al più presto la nuova sede.

Un'altra grossa iniziativa è frattanto maturata. Altri 90 milioni sono stati acquisiti dall'Ospedale infantile, attraverso un mutuo garantito dalla Regione con contributo sugli interessi, per il perfezionamento del reparto chirurgico. Sta per essere così realizzato — secondo il noto progetto — un corpo architettonico che, staccandosi dalla facciata posteriore dell'ospedale, si proietterà arditamente verso il terrapieno sulla via dell'Istria: ciò consentirà l'acquisizione dello spazio necessario per l'ampliamento del reparto secondo un sistema cosiddetto «stellare»; sulla sala operatoria vera e propria graviteranno infatti, sistemate a raggiera, le sale per gli interventi specialistici, i reparti «pre» e «post» operatori, dove i bambini possano essere accolti e curati sia prima che dopo gli interventi, in modo da non dover essere subito riportati ai rispettivi reparti di degenza, turbando peraltro la serenità dei bimbi nei letti contigui.

Terza realizzazione, anch'essa imminente, è la sistemazione della Clinica lattanti, trasferitasi da via Manzoni al «Burlo Garofolo»; essa, incorporata nel tessuto organico dell'Ospedale infantile, verrà trasformata in un vero e proprio Centro per immaturi. Sistemato secondo i più avanzati criteri (i responsabili si sono spinti, per aggiornarsi sulle tecniche di avanguardia, fino a Parigi, Amburgo e Monaco), il nuovo Centro prevede reparti ad aria stabilizzata e sterilizzata, la possibilità di accoglimento anche per le madri, tutta una serie di accorgimenti tecnici per la creazione delle migliori condizioni ambientali, grande uso di vetrate e per quanto riguarda la strumentazione le apparecchiature più moderne.

Da registrare poi che dal «Fondo Trieste» l'Ospedale infantile ha ottenuto altri 52 milioni per la costruzione della nuova lavanderia di tipo meccanico industriale; un impianto destinato ad aumentare l'efficienza dei servizi del complesso sanitario.

Infine, una notizia: in coincidenza con l'inaugurazione del prossimo Congresso regionale di radiologia — che verrà ospitato dallo stesso Ospedale infantile — entrerà in funzione il nuovo reparto radiologico, anch'esso impostato secondo criteri d'avanguardia: le parti murarie sono ormai in via di ultimazione, le apparecchiature — del valore complessivo di 60 milioni — sono già arrivate e restano da compiere soltanto i lavori di sistemazione, come gli allacciamenti. Si tratta di attrezzature di prim'ordine concepite in funzione dell'uso particolarissimo che devono assolvere: uno di questi strumenti è il cosiddetto «ciclope»: vè ne sono soltanto altri due in attività in Italia. Mentre il chirurgo opera, l'apparecchio mobile agisce simultaneamente, e gli restituisce su un «monitor» televisivo l'immagine di quella parte del corpo sulla quale il medico sta operando.

Da rilevare — questa la novità del «ciclope» — che lo strumento consente una prolungata esposizione del piccolo paziente all'indagine di quell'occhio speciale senza il minimo danno, come potrebbe invece derivare al piccino se subisse il trattamento delle normali radiazioni. Ciò peraltro consente — data la possibilità di esposizioni prolungate senza gravi rischi — non solo operazioni chirurgiche scevre da qualsiasi incognita tecnica ma anche diagnosi più accurate.

PETIZIONE CONTRO LA CHIUSURA DOMENICALE DEI FORNI

Con il pane raffermo non si alimenta il turismo

La domenica i fornai sono chiusi: di conseguenza, il pane che mettiamo in tavola è del giorno prima. Ormai è diventata un'abitudine sedersi al desco a scoprire ancora una volta — ogni domenica — che il pane è raffermo, tanto che non ci facciamo più caso; magari, con un gesto di noia, lo mettiamo da una parte e ne facciamo a meno. Tuttavia, alle volte, di domenica, viene il desiderio di andare a mangiare fuori, in qualche ristorante sul mare o sul Carso: ci mettiamo a tavola felici, con il fresco del mare o della montagna che ci solletica l'appetito, e subito dopo ci rinasce dentro la noia: anche qui il pane è raffermo. Non è per polemizzare con i fornai, che scriviamo tutto ciò: è che quando il pane è raffermo, passa la voglia di mangiarlo; ammenochè non sia di quel pane che i contadini facevano una volta: allora sì che c'era soddisfazione, a mangiarselo fresco o duro che fosse.

E' proprio per questa ragione che numerosi esercenti di ristoranti, trattorie e buffet, hanno levato la loro voce di protesta. Sono, questi esercenti, tra coloro che più tendono ad accontentare il cliente e perciò, se non riescono a dargli pane fresco di giornata, si sentono come chi non ha lavorato come deve: come se fosse stato esageratamente scortese con il consumatore. E siccome, i clienti dei ristoranti, trattorie o buffet, sono per lo più turisti, italiani o stranieri, gli esercenti si sentono in imbarazzo.

Tra chi ha protestato, c'è colui che afferma che nella nostra provincia la domenica non si confeziona il pane fresco per aderire alla richieste di un limitato numero di «operatori economici». E c'è chi si domanda perchè non si adotta anche per i fornai dei turni di apertura domenicale, così come viene fatto, ad esempio, per i distributori di benzina.

E' un problema, questo, sul quale ci sarebbe da scrivere all'infinito. Vediamo però di riassumerlo in poche parole: primo, il consumatore preferirebbe pane fresco; secondo, chi rivende il pane vorrebbe che fosse altrettanto fresco; terzo, ci sono dei fornai che vogliono fare festa la domenica; quarto, ci sono dei fornai che non vogliono fare festa la domenica.

Considerando i quattro punti, è possibile trovare una via di mezzo che possa ovviare il problema? Soprattutto quando ormai è stato dimostrato da anni che Trieste si può considerare, per la sua vicinanza al confine, per il mare, il porto, sui quali s'affaccia, una città turistica? Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la Prefettura ha concesso ai panificatori di Sistiana, centro turistico per eccellenza, il permesso di far pane anche la domenica; e non crediamo che nella simpatica località balneare, ci siano più turisti di quanti affollano di domenica, non solo la città ma anche i dintorni, come la Val Rosandra (nel Comune di San Dorligo), Muggia e le sue frazioni balneari e i numerosi villaggi dell'altopiano carsico.

Non crediamo che la risposta all'interrogativo postoci sia così semplice e facile, come potrebbe sembrare. Siamo però sicuri che basterebbe un po' di buona volontà per trovarne una altrettanto semplice e facile soluzione: una risposta comunque già è attesa, da parte degli esercenti; dalla Prefettura, dalla Regione e altre competenti autorità, alle quali il problema è stato sottoposto proprio in questi giorni.

Senza pane fresco domenica e martedì

Secondo le disposizioni in vigore, i panifici e le rivendite di pane resteranno chiusi domenica 13 e martedì 15 agosto. Di conseguenza, la doppia panificazione verrà effettuata nelle giornate di sabato 12 e lunedì 14.

Accordo alla Gaslini e ripresa del lavoro

L'incontro per la vertenza della Gaslini, svoltosi nella mattinata di ieri presso l'Ufficio regionale del Lavoro — informa la Federchimici — ha portato alla sospensione dello sciopero a partire dalla mattinata odierna.

L'accordo, che ha carattere di provvisorietà, prevede una sanatoria definitiva fino al mese di giugno scorso e una regolamentazione provvisoria per i mesi di luglio, agosto e settembre. L'impegno di discutere, a partire dalla prima settimana di settembre. L'impegno di discutere, a partire dalla prima settimana di settembre, di un nuovo schema di premio di produzione nonchè di trattare gli altri problemi aziendali in sospeso.

Anche la Camera Confederale del Lavoro, nel dare notizia dell'accordo raggiunto, conferma la cessazione dell'agitazione, rilevando come le parti, espressesi separatamente, abbiano preso atto della reciproca disponibilità per un'intesa su «basi consistenti e soddisfacenti».

STATO CIVILE

MORTI: Della Zotta ved. Rebelli Ersilia a. 92; Cossutti Bruno a. 56; Pintus Salvatore a. 68; Marchesini Carolina a. 68; Orel Francesco a. 72; Montrone ved. Olivo Maria a. 73; Pavan Cinzia a. 4; Cosulich Giovanni a. 85.

RATIFICATA L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

In ottobre i lavori del nuovo «Volta»

Oltre due miliardi di spesa - 1500 alunni Entrerà in funzione entro la fine del '70

E' stata comunicata ieri dal comitato provinciale di controllo sugli Enti locali l'avvenuta approvazione della delibera comunale riguardante l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione della nuova sede dell'Istituto industriale «Volta», in via Cantù. Si tratta esattamente delle opere murarie, le quali sono state affidate all'impresa edile «Ruggeri R.D.S. - Costruzioni civili» di Roma, ditta che si era aggiudicata l'appalto già il 13 maggio scorso, offrendo il 15,68 per cento di ribasso sull'importo stabilito in lire 1.736.104.360.

Ora dopo che l'organo di controllo ha espresso parere favorevole sulla delibera, non resta che stipulare e firmare il contratto fra l'Amministrazione comunale e l'impresa stessa. L'atto non potrà avere luogo però prima di settembre. Il regolamento, poi, prevede un massimo di venti giorni di intercorrenza tra la sigla del contratto e la registrazione ed un'altra ventina di giorni, al massimo, dalla registrazione alla consegna dell'area alla ditta appaltante. Ad ogni modo queste formalità di rito non impediscono — si assicura — che l'operazione possa procedere con maggiore speditezza in modo che solo pochi giorni abbiano in realtà a trascorrere tra la stipulazione del contratto e la consegna del terreno. Ai primi di ottobre — e forse già entro settembre — i lavori dovrebbero così iniziare.

Il progetto generale, come noto, contempla una spesa complessiva di 2 miliardi e 200 milioni: circa 1 miliardo e 700 milioni appunto per le opere murarie; ed altri 500 milioni per gli impianti tecnologici speciali, come ad esempio gli impianti elettrici, di calefazione e d'aria condizionata e degli ascensori e montacarichi.

Il nuovo complesso scolastico sorgerà in via Cantù su di una area di forma trapezoidale, alla quale è condizionato il progetto esecutivo, impostato su una previsione di 1500 alunni: 900 per i corsi del triennio, che potrà entrare in funzione nel nuovo edificio alla fine del 1970; e 600 del biennio che si trasferirà in via Cantù non appena sarà concretato anche l'edificio attiguo e comunicante con il primo mediante un passaggio sotterraneo.

Per quanto riguarda il finanziamento di questa grossa opera scolastica, esso avviene attraverso tre fonti: i fondi messi a disposizione dal Commissariato di Governo, il rilevante contributo della Regione (che pagherà il 5,80 per cento d'interesse sul mutuo trentacinquennale che il Comune ha stipulato con la Cassa depositi e prestiti) e il contributo dell'Amministrazione comunale, la quale beneficerà in parte anche del contributo statale, in base alla legge nazionale sull'edilizia scolastica.

Le opere murarie, la cui costruzione dovrebbe iniziare entro il prossimo mese, dovranno venire ultimate — secondo il contratto in via di stipulazione — entro novecento giorni, cioè in trenta mesi, ma pare che l'impresa sia in grado di «guadagnare» un certo lasso di tempo, magari piccolo, sì da poter contare sull'entrata in funzione di una parte della nuova sede, cioè del corpo che ospiterà il corso triennale, tra l'ottobre e il dicembre del 1970, in tempo per l'inizio di quell'anno scolastico.

Orario dell'Esattoria per le tasse di agosto

L'Esattoria Comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di agosto potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dei giorni dal 10 al 18, dalle ore 15.30 alle 17.30; nelle giornate di sabato 12 e rispettivamente lunedì 14 agosto, gli sportelli saranno aperti solo al mattino dalle ore 8 alle 11.30.

CONVEGNO INTERNAZIONALE A TRIESTE DAL 22 AL 24 SETTEMBRE

Incontro con i Paesi dell'Est sui temi della Comunità europea

E' stata promossa dalla Provincia l'iniziativa ad alto livello L'adesione del Ministro Tolloy - Numerose le partecipazioni

Un convegno di studi su «La Comunità Economica Europea e i Paesi dell'Est» avrà luogo a Trieste dal 22 al 24 settembre: lo ha annunciato il Presidente della Provincia dott. Alberto Savona nel corso dei lavori della Commissione permanente per gli affari generali e del personale della Provincia, riunita nel palazzo di Piazza Vittorio Veneto. Al Convegno, organizzato da un comitato all'uopo costituito dall'Amministrazione provinciale, con la collaborazione dell'Ufficio programmazione della Regione, che ne ha dato anche il patronato, e con l'apporto completo della CEE, parteciperanno qualificati rappresentanti della Comunità Europea e di vari Paesi dell'Est Europa.

Il Presidente Savona ha illustrato le finalità della iniziativa anche in relazione alle possibilità che si dischiudono a Trieste quale canale di transito per i vari Paesi interessati. Per la prima giornata dei lavori è prevista la presenza del Ministro per il commercio con l'estero on. Tolloy, per la seconda quella dell'on. Caron e per la terza giornata quella del Sottosegretario per gli affari esteri on. Zagari; fra le relazioni più significative quelle del prof. Ghisalberti jr., del prof. Bazo e del prof. Archibugi, per quanto riguarda la partecipazione locale, mentre sono previsti gli interventi dei rappresentanti della Polonia, della Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Jugoslavia, Ungheria e dell'Unione Sovietica.

Sono già pervenute al Comitato diverse adesioni da parte degli studiosi dei Paesi dell'Est, mentre le altre si ritiene arriveranno nei prossimi giorni.

L'importanza del Convegno va sottolineata nella concreta valutazione di un primo dialogo sia pur non ufficiale, fra la Comunità Economica Europea e i Paesi dell'Est, che si svolge a Trieste in previsione della politica commerciale comune dei Paesi aderenti al Mercato Comune Europeo, che dovrà realizzare a partire dal 1969.

Il comitato organizzatore è presieduto dallo stesso Presidente della Provincia dott. Savona, vicepres. l'assess. anziano prof. Apih e ne fanno parte i rappresentanti di vari Enti fra i quali la Comunità dei Porti Adriatici, il Comune di Trieste, l'Ente Porto Industriale, l'Ente Fiera di Trieste, l'Ente provinciale per il turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, i Magazzini generali, la Camera di Commercio, ed altri ancora.

All'esame del presidente Savona è seguita un'ampia discussione circa l'importanza della iniziativa e delle favorevoli ripercussioni che Trieste ne potrà registrare; sull'argomento hanno intervenuti il vicepresidente Apih (PSU), l'avv. Jona (PLI), l'avv. Strudthoff (MSI) e Gustissa (DC); quindi la Commissione ha espresso parere favorevole sulla deliberazione relativa all'erogazione di un contributo alle spese organizzative della manifestazione.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri 27,5
minima 19,6

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.22. La luna nasce alle 11.04 e tramonta alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 27,5; minima 19,6; pressione mb. 1014,6; umidità 70 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.24 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 13.18 con cm. 44 sopra il l.m.; bassa alle 6.41 con cm. 50 sotto il l.m. e alle 19.38 con cm. 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.08 con cm. 24 sopra il l.m. e bassa alle 7.15 con cm. 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, v.le Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

RIENTRATA DAL VENEZUELA UNA DONNA TRIESTINA

Drammatica testimonianza sul terremoto di Caracas

È stata la prima a portare sollievo ai parenti degli emigrati risparmiati dal cataclisma - Tragedia nella famiglia Taucer

Il terremoto di Caracas era stato preannunciato da una profetessa (che è morta qualche tempo fa a New York), la quale aveva a suo tempo annunciato anche la morte di John Kennedy e di Walt Disney. Ce lo dice la signora Vittoria Carli in Di Silvestro, una triestina che è tornata da Caracas nella nostra città — in casa della madre, in via Crispi 46 — per trascorrervi tutta l'estate. La signora Di Silvestro è la prima italiana che è riuscita a partire dalla capitale venezuelana, dopo il terremoto, insieme ai suoi tre figli, uno di 17 anni, l'altro di dodici, e l'ultimo di due anni. Il marito, il geometra Franco Di Silvestro, anche lui triestino, è rimasto in Venezuela per i troppi impegni di lavoro.

«Dovevo partire prima del terremoto», ci racconta, «con un aereo dell'Alitalia; ma i posti mi erano stati posposti al 31 luglio. Quando tutti gli amici triestini, e gli amici degli amici hanno saputo che sarei stata tra le prime a partire, mi hanno inondato di lettere e di notizie da portare ai loro parenti che risiedono qui a Trieste, in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto. Notizie rassicuranti, si intende. Ne ho portati alla famiglia dell'architetto Pinzani, che ha il figlio laggiù. Alla signora Robis, il cui figlio e la sua famiglia abitano — a Caracas — in casa mia, nella zona di Alta Florida, in quanto la loro abitazione seppure intatta, è irraggiungibile perchè gli stabili intorno sono semicrollati. Alla signora Svetina, ai signori De Luca della torrefazione di corso Garibaldi, alla signora Costanzo, alla signora Vouk di Rozzol in Monte, alla signora Molina che abita in via Mameli e che ha un nipote a Caracas».

«Quando sono arrivata con l'aereo alla Malpensa», continua la signora Di Silvestro, «mi sono trovata circondata da decine di persone che hanno parenti a Caracas e che erano in attesa del primo aereo in arrivo per avere notizie. Ed altre ne ho trovate davanti allo sportello dell'ufficio telegrammi, che stavano appunto cercando di inoltrare telegrammi per Caracas, ai loro familiari residenti laggiù. Io, per quanto potevo sapere, li ho rassicurati spiegando che il terremoto aveva colpito solo alcune parti della città e che quindi potevano stare tranquilli dato che i loro parenti abitavano in altre parti che il terremoto aveva risparmiato».

«Non tutti, però, hanno avuto la stessa fortuna», ci dice la signora Di Silvestro. «La famiglia del dottore triestino Enno Taucer è stata dolorosamente colpita, sua suocera, la sorella della suocera, due suoi cognati e una nipotina, hanno perso la vita sotto le macerie. Erano andati a passare il fine settimana sul litorale, tra Macunto e Naiguata, proprio dove il terremoto ha battuto di più. Molta è la gente che in quella zona ha perso la vita».

«E lei — chiediamo — dove era quando c'è stata la prima scossa?»

«Ero in cucina — ci risponde —. Mio marito stava suonando il pianoforte. I bambini erano al piano superiore della villa in cui abitiamo. Erano le otto e cinque di sera. C'è stato un colpo forte: mi è caduta una pentola, mi sono detta. Ma tutto intorno ha cominciato a tremare. Sono corsa in salotto da mio marito; insieme siamo volati di sopra. E poi, con i bambini, ci siamo precipitati fuori. Come tanti altri, abbiamo passato la notte in macchina, senza avere il coraggio di rincasare. Ma per noi è stato abbastanza facile. Ma giù, ad Altamura, ad Est della città, è stato tremendo davvero, come lo è stato sul litorale. Pensi che due giorni prima, Caracas aveva festeggiato i suoi quattrocento anni di vita con una magnifica cerimonia nella Cattedrale appena restaurata. Ebbene, proprio davanti al sagrato, sulla strada, si è spiaccicata la grande Croce di ferro che sorgeva sul monte che sovrasta la città: la Croce di Santiago. Dire spiaccicata è poco, quando l'ho vista, m'è parsa come una fotografia sul cemento della strada, e non come un mosaico come avrebbe dovuto invece apparire».

«E la profezia, cosa diceva con sicurezza?» chiediamo ancora.

«Erano mesi che se ne parlava, e tutti, davvero, eravamo piuttosto in apprensione. Questa profetessa, della quale non ricordo il nome, aveva detto che una città dell'America Latina, che esiste da quattrocento anni, sarebbe stata colpita dal terremoto. Non poteva essere che Caracas. Ci si credette e non ci si credette. Ma insomma, tranquilli non eravamo. Poi, festeggiati i quattrocento anni, ecco il terremoto, ecco che la profezia si avvera. La profetessa, se non sbaglio, è morta in un incidente stradale; me ne spiace per lei, ma francamente se avessi il dono della preveggenza, certe notizie me le terrei per me».

MOSCA - LENINGRADO
3 - 7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

Indennità di agosto ai disoccupati

Il giorno 16 agosto avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di agosto, presso gli uffici di via Fabio Severo 46/1 dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: giorno 14: marittimi; giorno 17: cognome dalla lettera A alla C compresa; giorno 18: dalla D alla F; giorno 21: dalla M alla R; giorno 22: dalla S alla Z.

Maciullate due dita dalla macchina tritacarne

Un macellaio è rimasto infortunato vittima di un doloroso incidente sul lavoro: mentre era intento a smontare la macchina tritacarne ha messo inavvertitamente la mano nella macchina che era in moto ed i cui ingranaggi gli hanno maciullato due dita. Vittima del grave incidente è il macellaio Mario Abram di 30 anni, abitante in via dell'Istria 37, il quale stava lavorando in una macelleria in piazza Ponterosso. E' stato colto nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni per amputazione del terzo e quarto dito e la frattura esposta del secondo dito della mano destra.

Tamponati al semaforo

Due coniugi in scooter, Renato ed Elvira Sambuchi, rispettivamente di 60 e 58 anni, abitanti in via San Zaccaria 7, sono stati tamponati da una vettura a media cilindrata mentre si trovavano fermi, in attesa del «verde», al semaforo di via Carducci all'angolo con via Coroneo. Mentre il marito è rimasto illeso, la donna ha riportato varie ferite al capo e agli arti per cui è stato necessario il suo ricovero alla divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. Illesa pure la guidatrice della macchina investitrice (una Fiat 1100 targata Ronma 661818), Giuseppina Tomasi di 32 anni, abitante nella capitale in via Vado Ligure 19. Del caso si sono interessati i carabinieri.

Movimento delle malattie contagiose nel periodo dal 31 luglio al 6 agosto: scarlattina casi 1; paratifo casi 1; morbillo casi 2; varicella casi 1; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1 (da fuori Comune).

Studi fotografici. L'Associazione degli Artigiani informa che lunedì, giorno di Ferragosto, gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Assicurazioni
Piazza Unità telef. 37-4
Staz. Autolinee tel. 29-0
Staz. Centrale tel. 20-1
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 17
AURONZO via Ampezzo, Forno
Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 17.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 17.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 16 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13.15 - 17 - 18.30 - Tel.
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel.

FATALE CONVERSIONE SULLA VIA DI PROSECCO

CONIUGI IN SCOOTER TRAVOLTI DA UN'AUTO

Prognosi riservata per la donna

Un incidente della strada è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri sulla «provinciale» tra Prosecco e Opicina: nel violento urto semifrontale tra uno scooter e una vettura di media cilindrata, i due coniugi che viaggiavano sul motomezzo sono rimasti feriti; in modo particolarmente serio la donna, la quale è stata accolta all'ospedale con prognosi riservata.

Alla guida dello scooter, una Vespa targata TS 18624, era la guardia giurata Salvatore Mocerino di 33 anni, abitante in via Giulia 15; sul sellino posteriore stava sua moglie, di 31 anni; i Mocerino procedevano lungo la strada provinciale in direzione di Opicina. Oltrepassato il cavalcavia, sopra la statale 202, erano giunti nei pressi del bivio per Borgo Grotta Gigante allorchè il Mocerino ha rallentato e quindi — stando ai primi accertamenti — ha iniziato una manovra di conversione per imboccare una strada laterale, alla sua sinistra. Ma nel far ciò con tutta probabilità non si è accorto, oppure ha giudicato male la distanza e la velocità, che una macchina stava provenendo da Opicina verso Prosecco.

Il guidatore dell'auto (una Fiat 1300 targata TS 78212), il manovale Mario Luxa, di 30 anni, abitante al numero 165 di Prosecco, si

LE PAGELLE MIGLIORI DI QUEST'ANNO

Diventerà professore il più bravo dei «maturi»

Ugo Volli vuole insegnare all'Università filosofia, in cui ha preso un bel dieci Un'altra bravissima, Marina Sbisà, è già partita per le vacanze premio sul Tirreno



(«Giornalfoto»)

Ugo Volli, del «Petrarca», il miglior «maturo» fra i ragazzi, superato però, di qualche punto, da Marina Sbisà del «Dante»

«Lei vuol diventare professore universitario di filosofia?». Stiamo rivolgendo la domanda a Ugo Volli — figlio dell'avvocato Enzio Volli — che nei giorni scorsi ha conseguito la maturità classica con ottimi voti, al Liceo «Petrarca».

«Sì. Voglio dedicarmi all'insegnamento della filosofia» ci risponde. Ugo Volli è un giovanotto piuttosto alto, ben piantato, simpatico. Ha il dono di un modo di parlare che toglie ogni imbarazzo a chi lo incontra.

«Certo che sì. Andrò all'Università di Milano. Così ho deciso».

«E la sua famiglia che ne dice?» incalziamo ancora.

«Beh, mio pader afferma che i professori, specie quelli di filosofia, non hanno eccessiva fortuna. Certamente ha ragione. Ma io farò il professore di filosofia».

Ugo Volli è uno degli studenti che meglio ha imposto la propria personalità ai professori della commissione d'esame. In verità, c'è chi è stato ancor più bravo di lui: la signorina Marina Sbisà, del «Dante», che ha ottenuto voti brillanti: nove in tutte le materie fatta eccezione per la storia dell'arte, materia in cui si è meritata addirittura dieci. Ma la signorina, appena conosciuti i risultati, è partita con la famiglia per il Tirreno, a Orbetello, Porto Ercole, Porto Santo Stefano, in vacanza — ovviamente — premio. E non abbiamo potuto quindi parlarle.

Il figlio dell'avvocato Volli, tuttavia, non è stato da meno: dieci in storia e filosofia (al cui studio si è dedicato oltre gli schemi imposti dal programma scolastico), nove in italiano e storia dell'arte, otto nelle altre materie salvo che in greco, dove ha preso sette.

«Come mai quel sette in greco?», chiediamo ancora

«Mi ero preparato in greco per il sei, e non di più. Durante l'esame, mi è sembrato che le cose si mettessero meglio, ma poi mi sono state rivolte alcune domande alle quali non ho saputo rispondere...».

«Che domande?»

«Dovevo ricordare i nomi dei personaggi di secondo piano di alcune tragedie greche. Ed io non ho saputo rispondere».

Ugo Volli ci parla poi degli esaminatori: «C'è una cosa che mi sta a cuore di dire. I professori che mi hanno esaminato hanno dimostrato con me e tutti i miei compagni, molta cordialità e una certa linearità nel condurre gli esami, tanto che ci attendevamo risultati di altre dimensioni. Invece, quei risultati, per molti, sono stati negativi. E credevamo anche che i professori dovessero giudicare la maturità dello studente, e non già sulla scorta di elementi mnemonici. Un mio amico, per esempio, è stato rimandato a ottobre solo in matematica; a mio parere, vuol dire che c'è una certa intenzione da parte dei professori di «promuoverlo»: ma allora perchè non promuoverlo subito, invece di farlo a ottobre? Il mio amico non sceglierà certo, proseguendo gli studi, una facoltà basata sulla matematica, non le pare?».

«E lei, come crede che si comporterà con gli studenti quando sarà professore di filosofia?» ribattiamo.

«Già, forse ha ragione!».

DOPO IL TRAGICO EPISODIO DELLA DONNA BRUCIATA VIVA

RETATE NOTTURNE DELLA «MOBILE» NELLE ZONE INQUIETE DELLA CITTÀ

Un centinaio di persone fermate, 23 interrogate e 4 lasceranno Trieste Le operazioni verranno ripetute - È stato arrestato anche un topo d'auto

Pattuglioni della Squadra mobile e dell'Ufficio stranieri hanno compiuto una vasta opera di «bonifica» ieri notte nei pressi della Stazione centrale, lungo le rive e in altre zone del centro, note come abituali punti di ritrovo della «fauna» notturna.

L'operazione ha dato questi risultati: un centinaio di persone sono state fermate per la identificazione, ventitrè sono state accompagnate in Questura per gli accertamenti di rito, due passeggiatrici sono state rimandate alle loro città d'origine con foglio di via obbligatorio e, infine, due giovani jugoslavi sono stati trattenuti in attesa del rimpatrio.

L'azione, che è stata diretta dal vice commissario della Mobile, dott. Sergio Petrosino, coadiuvato dal capitano di P.S. Armando Ferrara, è stata decisa in seguito al triste e assurdo episodio di lunedì notte, quando è arsa viva una donna di 72 anni, che assieme a due vagabondi aveva cercato rifugio per la notte sulla scalinata dietro la Mensa comunale. Azione opportuna, ovviamente, e da registrare quindi con soddisfazione, ma non senza un doveroso rilievo: dovrebbero essere più frequenti operazioni come quella di ieri notte, che ricalca quelle dell'estate scorsa, che il nostro giornale caldeggiò per più giorni, facendosi portavoce dell'opinione pubblica, dopo un altro fatto sconcertante e doloroso, la morte di una bimbetta jugoslava in uno squallido bivacco dietro al Silos. Come allora, non si tratta di perseguivolta, e per sempre, un covo di di ogni erba un fascio, ma di evitare — ciò che è possibile soltanto con un'azione costante, assidua, severa e umana al tempo stesso — che piazza Libertà ridiventi ancora una volta - per sempre, un covo di poveri sbandati e di individui pericolosi. E questo — ne siamo sicuri — è anche l'intendimento della Polizia.

A quanto ci ha assicurato ieri un funzionario della Mobile, le opere di «bonifica» e le retate si susseguiranno con una certa frequenza, soprattutto nel periodo estivo in cui questa piaga si fa maggiormente sentire. Oltre a tutto, è anche un problema di estetica e di decenza morale, anche nei confronti dei turisti costretti ad assistere, passando per piazza Libertà, ad uno spettacolo che non fa certo onore al buon nome della città. Se poi un viaggiatore deve andare alla stazione per prendere il treno, non può passare a cuor leggero: c'è anche il rischio di capitare in mezzo a una furiosa rissa con tanto di coltelli, come quella di sabato pomeriggio.

Non è che nel corso di queste operazioni cadano nella rete i classici pesci grossi, pregiudicati e contrabbandieri famosi. Se accade, tanto meglio, tutto di guadagnato; ma lo scopo principale di tali operazioni e la loro maggiore efficacia sta nel fatto che in questo modo si scoraggia tutta una serie di individui a comportarsi come i personaggi «cattivi» dei western.

Nell'azione di ieri notte le pattuglie della Mobile e dell'Ufficio stranieri, composte da sottufficiali e guardie, hanno perlustrato tutta la zona nei pressi della Stazione centrale, delle rive, di Cavana e nei pressi di Barriera Vecchia. Gli agenti procedevano a piedi e non lontano da loro sostavano i furgoni della Polizia. Ma come è noto, certi individui hanno una specie di sesto senso che segnala loro la presenza delle forze dell'ordine. Così, all'arrivo degli agenti, si è avuto un fuggi fuggi generale, alla chetichella e anche a gambe levate.

Gli agenti hanno fermato, per chiedere loro i documenti di identificazione, tutte quelle persone — soprattutto giovani — che avevano atteggiamenti sospetti, provocatori, coloro che dormivano sulle panchine, gli ubriachi, ecc. Quelli che avevano le carte a posto sono stati lasciati liberi e diffidati dal persistere in certo modo di comportarsi; gli altri sono stati accompagnati negli uffici della Squadra mobile e dopo gli accertamenti del caso, messi in libertà. Molte delle persone fermate per l'identificazione erano straniere, ma la maggior parte degli «insonni» era comunque locale.

Sono state fermate anche due giovani donne, una di Milano, Maria Grazia Toviglia, di 21 anni, e una jugoslava, Dusanica Loncevic, di 30 anni, le quali raggiungeranno le loro località di origine con il foglio di via. Sono stati trattenuti due cittadini jugoslavi in quanto sprovvisti di mezzi di sostentamento; uno dei due, Bogoliub Supeljak proveniva da Vienna, l'altro, Ante Rudic, era stato recentemente espulso dalla Francia. Tutti e due sono in attesa dei provvedimenti di rimpatrio.

La faticosa nottata del vice dirigente della Mobile dott. Petrosino e dei suoi collaboratori non si è però conclusa a questo punto e ha avuto un vivace finale fuori programma. Nel rientrare a casa il funzionario di polizia ha sorpreso in via Bonomea un ladro d'auto. Questi, vistosi sorpreso, ha tentato di fuggire, ma dopo una breve rincorsa il vice commissario è riuscito a raggiungerlo e a trarlo in arresto. Subito dopo il dott. Petrosino ha proceduto al fermo anche di un complice del ladro, che fingeva di dormire in un'auto in sosta. Ambedue i malviventi sono stati trasportati in Questura dove sono stati identificati quali vecchie conoscenze della giustizia: Mario Cremasteter ed Enrico Grattagliano. Ora sono al Coroneo.

Scooter contro un albero per un singolare incidente

Uno scooterista è rimasto leggermente ferito in un singolare incidente occorsogli mentre percorreva la via Locchi: il bloccasterzo del suo scooter si è improvvisamente inceppato e, non riuscendo più a girare il manubrio, il guidatore è andato a sbattere contro un albero. Vittima del raro guasto meccanico è l'operaio Riccardo Del Boni, di 26 anni, abitante in via Hermet 2.

Trasportato dalla CRI, è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con prognosi di circa una settimana per ferite e contusioni al capo. I rilievi del caso sono stati assunti dagli agenti del Pronto intervento della PS.

IN TRIBUNALE IL FALLIMENTO DI UN OREFICE

Dal commercio dell'oro ricavò soltanto dei guai

La vicenda risale a quasi sette anni fa - Condonata la pena a due degli imputati - Uno assolto con formula dubitativa

Tre persone coinvolte in un già lontano fallimento sono state giudicate dal Tribunale penale, presieduto dal Presidente del Tribunale stesso, dott. Giannuzzi e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Petris, P.M. dott. Ballarini e Cancelliere Lidia Sferco. Si tratta di Uliano Fonda di 44 anni, già abitante in via Battisti 11, Mario Meriggi di 52 anni, abitante in via dei Mirti 6 e Ferruccio Fabian di 40 anni, abitante in S.M.M. inferiore 1797. Dei tre imputati è presente soltanto il Meriggi: il Fonda, che s'è rifatto in Lombardia una nuova vita con il proprio lavoro, è assente perchè malato e il Fabian non ha avuto l'animo, come informa il suo difensore, avv. Amodeo, di presentarsi al processo.

In apertura di dibattimento, il patrono del Fonda, avv. Scaramuzza, produce un certificato medico e fa istanza affinchè la causa, in considerazione della infermità che ha colpito il suo raccomandato, venga rinviata, ma l'istanza non è accolta.

Il Presidente legge la sentenza con la quale il giudice istruttori di passività inesistenti con formulando a loro carico i seguenti capi di imputazione: per il Fonda, bancarotta fraudolenta plurima aggravata; riconoscimento per favorire taluni creditore di passività inesistenti con danno per gli altri creditori; soppressione e occultamento delle scritture contabili. Per il Meriggi, usura continuata ed essersi fatto corrispondere dal Fonda, a tacitamento di crediti da mutui usurari, importi di denaro, preziosi e polizze del Monte Pegni pur essendo consapevole del suo dissesto. Infine per il Fabian di ricettazione bancarottiera.

Al di là del linguaggio del codice la vicenda è, nelle sue tristi linee, abbastanza semplice: oltre vent'anni fa, pur non avendo un capitale iniziale, il Fonda si gettò in un'impresa commerciale e aprì una oreficeria in viale XX Settembre, ricavandola dal vano di una portineria. Per un certo tempo gli affari progredirono e poi l'azienda incominciò a sciocchiolare. Nel tentativo di rifarsi e di risalire la corrente, il Fonda incominciò a ricorrere a mutui privati con forte tasso d'interesse e finì col naufragare. Il 12 dicembre 1960 fu dichiarato fallito con un passivo di oltre 27 milioni di lire e con un attivo di poco più di otto milioni. La Magistratura indagò sul caso, e dispose per documentate relazioni del curatore del fallimento e del coadiutore contabile, una perizia contabile e una perizia psichiatrica del fallito, perizia dalla quale risulta seminfermo di mente.

Mancando il Fonda, il giudice a latere dott. Petris legge quanto egli narrò al tempo del fallimento. Disse praticamente che alla fine del 1959, il Meriggi, che conosceva già da un paio d'anni, gli prestò del denaro: dapprima importi modesti e poi sempre più sostanziosi. Secondo il Fonda, per sei operazioni di questo genere gli avrebbe dato in pegno poco meno che due chili d'oro.

Sempre durante la fase istruttoria, il fallito negò la soppressione delle scritture contabili in quanto una scrittura contabile vera e propria non l'aveva mai tenuta.

Il Presidente interroga poi il Meriggi, che rigetta energicamente ogni accusa. Dice d'avere acquistato dall'orefice a moneta sonante circa tre chilogrammi di oggetti d'oro e di non avere mai ricevuto da lui a titolo di garanzia alcun prezioso, anche perchè solo per un paio di volte gli prestò piccoli importi di denaro ma in via amichevole e senza alcun titolo di garanzia.

Il Meriggi, che dev'essere persona in grande familiarità con i calcoli matematici, fa rapidamente al collegio un computo per spiegare che affari come quelli che gli vengono addebitati sarebbero stati per lui semplicemente catastrofici perchè il prezzo dell'oro.. e qui snocciola una specie di listino di mercato.

Viene poi letta la deposizione del Fabian: secondo il suo racconto, conobbe il Meriggi al tempo in cui gestiva una trattoria nel Muggesano, e il Meriggi stesso gli noleggiava gli juke-box e le macchinette del «calcio Balilla». Comperò diversi oggettini d'oro dal noleggiatore e un giorno questi — sono sempre parole del Fabian — gli propose di mutuare al Fonda 800 mila lire. Sul momento non aveva tanti liquidi ma riuscì a procurarseli. Risultato: ne ricavò soltanto un'irrisoria parte e quando vide il Meriggi, affermò ancora il Fabian, gli rinfacciò la cosa e lo altro gli offrì delle polizze del Monte pegni, ch'egli rifiutò.

Vengono poi chiamati in aula il dott. Vito Silvestris, curatore nominato dal Tribunale, e si trattiene a lungo davanti al collegio; a lui subentrano il dott. Davanzo e il dott. Arzon, mentre viene data lettura delle dichiarazioni del dott. Bradaschia, assente da Trieste.

Prende poi la parola il P.M. che, dopo avere analizzato la personalità e le posizioni dei singoli imputati, chiede che il Fabian venga prosciolto con formula dubbia; al Fonda, con la diminuente della seminfermità, vengano irrogati due anni e otto mesi di reclusione di cui due anni condonati e al Meriggi venga inflitta una pena cumulativa di due anni e 11 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, di cui un anno condonato.

Per il Fabian tiene la sua arringa l'avv. Amodeo, per il Fonda l'avv. Scaramuzza e per il Meriggi l'avv. Fast.

Il Presidente rivolge poi la rituale domanda al Meriggi che, pronto, riattacca con le sue cognizioni del mercato dell'oro per dimostrare d'essere estraneo all'ingarbugliata vicenda.

Alle 11.55, il collegio si ritira per deliberare: l'aula è torrida e deserta. Per tutta la durata del dibattimento una sola persona estranea, un giovanotto con una camiciola a fiori, ha osato sostare nel settore del pubblico.

Pochi minuti prima delle 13, la sentenza che riconosce il Fonda colpevole di bancarotta e soppresione di libri contabili e con la concessione della diminuente per la seminfermità e delle attenuanti generiche equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a due anni di reclusione e 10 anni di interdizione dalle attività commerciali, mentre lo assolve dall'accusa di avere riconosciuto passività inesistenti. Il Meriggi è pure riconosciuto colpevole dei reati a lui ascritti e con la recidiva e la concessione delle attenuanti dell'articolo 62 bis per entrambi i reati e di quelle del 62/4 per l'accusa di essersi fatto corrispondere dal Fonda esose garanzie, lo condanna a un anno di reclusione e 115 mila lire di multa. La sentenza dichiara le pene inflitte ai due imputati interamente condonate, e assolve il Fabian per insufficienza di prove.

SEGNALAZIONI







(«Giornalfoto»)

«La nuova segnaletica luminosa è molto bella — ci scrive un lettore, firmando — ma la sua luminosità non basta a chiarire la situazione all'inizio della camionale in via Doda. Anzitutto manca qualsiasi indicazione da cui risulti che la strada porti a Postumia, e la località è troppo famosa (del resto non dimenticata nè in piazza Libertà nè in piazza Oberdan) perchè il turista pensi che essa possa essere stata omessa, e gli nasce il sospetto che una sia la strada per Fiume, e un'altra — ma non sa quale — per Postumia: basta vedere quanti turisti continuano a fermarsi interdetti sulla direzione da prendere, e interpellano i passanti. Ma c'è un altro inconveniente: all'angolo con la via d'Alviano ci sono i cartelli con i nomi di Gorizia - Udine - Venezia - Fiume (foto a sinistra), ma all'inizio della camionale, chissà perchè, chissà in base a quale ragionamento, il cartello di Fiume sparisce (foto al centro). Erano esauriti, come quelli di Postumia? Il fatto è che il turista, avendolo visto prima e non vedendolo all'incrocio successivo, pensa che per Fiume si debba cambiar strada, e imbocca (sincerarsi, prego, se non si crede: la cosa succede ogni giorno) la breve salita che lo porta, ahimè, al capolinea della filovia "1", prosegue per San Giacomo, finchè si accorge, chiedendo a qualcuno nuove indicazioni, di aver sbagliato, e torna al bivio-puzzle.

«Non basta. Un altro mistero c'è alla fine di via Baiamonti, per chi proviene dall'alto di questa via: alla confluenza con via Svevo altro segnale con Gorizia - Udine - Venezia - Fiume, e la freccia puntata verso la direzione dei Cantieri (foto a destra). Ora se questa indicazione va bene per Gorizia, Udine e Venezia, che si possono raggiungere andando a Campo Marzio, ciò non vale per Fiume. Penso che l'intenzione fosse di dirigere i turisti verso la camionale, ma che sia stato dimenticato un segnale all'altezza del campo Ponziana, dove si gira a destra».

Gli sprechi d'acqua

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione pubblicata in data 5 agosto ("Uno sfogo per l'acqua"), nella quale una lettrice chiedeva se era possibile l'adozione di diversi criteri nell'attuazione del contenimento delle erogazioni d'acqua, si fa presente che gli strozzamenti delle condutture d'uscita dai vari serbatoi idrici risulta attualmente, sotto il profilo tecnico ed igienico, il provvedimento più opportuno per affrontare la temporanea insufficienza della disponibilità d'acqua.

«I risultati che si possono ottenere in questo modo restano comunque condizionati dalla comprensione e dalla collaborazione dell'utenza. In particolare gli utenti, che si trovano in posizioni tali da non risentire (o da risentire solo in misura minima) dei provvedimenti d'emergenza, sono invitati ad evitare sprechi d'acqua e in genere a mantenere i consumi idrici nei limiti delle più strette necessità, in modo da ridurre nella maggior misura possibile il disagio della cittadinanza».

Alternative al Ponterosso

«Plaudo alla decisione del Comune di sistemare come per il passato la piazza Ponterosso, e mi permetto di suggerire la nuova sistemazione in piazza Garibaldi. Qui sta sorgendo un nuovo grande magazzino, la piazza è circondata di negozi; qui infine, troverebbero posto tutte le bancarelle. R. S.».

La festa del 14 agosto

Dal titolare di due negozi (lettera firmata) riceviamo questa lettera: «Tutti signori, con i denari degli altri: e mi riferisco all'ordine che impone la chiusura lunedì 14 agosto. Ho interrogato in merito la Regione e mi hanno risposto che questa mezza giornata va a compensazione del lunedì in cui si è tenuto aperto essendo festa nazionale nella vicina Repubblica. Allora però nessuno ci disse che la compensazione sarebbe avvenuta il 14 agosto o in un altro giorno, per cui io, come sicuramente tutti i miei colleghi, ho pagato la mezza giornata di straordinario ai miei dipendenti. Facendo festa il 14, festa non contemplata da nessuna legge o contratto di lavoro, regaliamo, forzatamente, mezza giornata di paga ai nostri dipendenti, i cui sindacati sono sempre tanto pronti a denunciare presunte trasgressioni al contratto di lavoro salvo a dimenticarsene quando fa loro comodo. Il male è che nemmeno per le autorità leggi e contratti, evidentemente, non sono vincolanti, salvo a far pagare ai datori di lavoro le generose concessioni. Scusatemi dello sfogo, ma francamente non sono i denari che ci rimetto a farmi andare fuori dai gangheri, vi assicuro, quanto il sistema che è diventato di moda».

E un'altra lettera, sullo stesso argomento: «Sarei lieto se qualcuno rispondesse, attraverso le «Segnalazioni», a questa domanda: da quando sono aumentate le festività nazionali comportanti la chiusura delle attività commerciali? Naturalmente la domanda si riferisce al problema di lunedì prossimo, 14 agosto, quando a Trieste tutti i negozi saranno chiusi per decisione della Regione. Ho interpellato telefonicamente i principali enti competenti, e tutti mi hanno assicurato che le festività sono rimaste invariate, per cui ancor più misteriosa appare questa decisione della Regione, evidentemente al di fuori della legge e — secondo me — del buon senso. B. A.».

E ancora, da un altro lettore, che evidentemente è a favore della festività, riceviamo invece questo scritto: «Ho sentito molte proteste per il famoso "ponte" di Ferragosto. Non mi intendo di leggi e regolamenti e quindi non entro nella polemica su questo aspetto del problema, anche se concordo su una cosa, già sottolineata più volte dal vostro giornale, e che cioè tutte queste "feste improvvisate" vengono davvero improvvisate in maniera poco organizzata. Con tanto di programmazione nazionale e regionale come distintivo di tutto ciò che oggi si fa, è davvero un peccato che non si riesca a "programmare" un po' meglio e un po' prima le chiusure o aperture dei negozi, ma che fino all'ultimo debbano esserci incertezze e polemiche! Detto ciò, aggiungo che invece per quanto riguarda i "ponti", che ciò sia un bene o sia un male, non lo so, da un punto di vista dell'economia nazionale o locale: ma so che è una cosa che prende sempre più piede, e da un punto di vista... della salute mi pare una buona idea. Scusate se i miei ragionamenti sono poco "scientifici", ma non so esprimermi meglio. Renato R.».

Turismo nautico

«Sono un appassionato di nautica e possiedo un bimotore cabinato ed ho avuto la fortuna di poterlo ancorare presso il benemerito Club Adriaco. Come me, molti appassionati di nautica cercano, la domenica, di evadere dalle spiagge affollate portandosi, con questo mezzo, verso le nostre belle coste del Golfo Adriatico, da Grado a Punta Sdobba, Duino, Sistiana, S. Croce, e giù fino a Barcola e Muggia, perchè qui, purtroppo, le nostre acque territoriali finiscono, e per fare una crociera un po' più lunga, ci si deve portare verso Capodistria o Pirano, per scendere poi fino a Umago, Cittanova, Orsera, Rovigno.

«Ora, mi sembra opportuna una segnalazione per richiamare l'attenzione sulla necessità di incrementare il turismo nautico che pure potrebbe portare il suo contributo di valuta, se i nostri porti fossero almeno un po' accoglienti e attrezzati anche per questo turismo, tutt'altro che trascurabile ormai.

«Dobbiamo constatare, obiettivamente, che gli appassionati della nautica o di crociere con yacht più impegnativi, trovano ormai un'assistenza molto più adeguata, ad esempio, nel piccolo ma sempre caratteristico porticciolo di Pirano, dove, attraccando al molo, si può fare rifornimento di benzina o nafta o di altri generi necessari per una crociera; tutto ciò, invece, non si trova assolutamente sulla nostra costa, in nessuno dei porticcioli sopra nominati, non un attracco sicuro, non una pompa di benzina o la possibilità di rifornimento almeno d'acqua, non una qualsiasi attrezzatura di assistenza. Eppure sono tanto belli i porti di Duino, Sistiana, S. Croce, lo stesso Cedas e Barcola, di fronte all'ex albergo del G.M.A., che tale potrebbe ridiventare avendo proprio di faccia un porticciolo tutt'altro che disprezzabile per questo genere di turismo, e che invece è completamente abbandonato.

«Nello stesso porto di Trieste si potrebbe fare qualcosa. Ci sono, ad esempio, dei capannoni assolutamente abbandonati nel Porto vecchio, di fronte alla Diga, dove troviamo il famoso «Bagno alla Diga», rimasto tale e quale come ai tempi della prima guerra mondiale, e cioè cinquant'anni fa; ci sarebbero delle possibilità per degli attracchi per barche e yacht in genere, perchè lo spazio non mancherebbe e tutto ciò, sarebbe possibile, con uno studio dell'Ente Turismo e con un finanziamento da parte della Regione tutt'altro che trascendentale; sono sicuro infatti che si potrebbero rendere efficenti questi attracchi senza impiegare somme rilevanti. Cosa viene fatto a questo proposito? A me sembra ben poco, anzi troppo poco! Dott. Rinaldo Vatta».

BIVACCAVANO PIGRAMENTE SULLA SCALA DEI GIGANTI

Sottoposti a doccia calda tre giovani turisti capelloni

I capelloni hanno cominciato ad avere la vita difficile anche nella nostra città. Naturalmente quelli veri, autentici, coperti di cenci e di un poco lodevole strato di sporcizia, perennemente arrabbiati con tutto il mondo e soprattutto con il lavoro e senza un soldo in tasca; gli altri, quelli figli di papà e mamma, che con abiti vistosi (che tra l'altro costano un patrimonio) e riccioli sul collo e sugli occhi, conducono la loro personale e strana rivoluzione... contro i barbieri, possono stare tranquilli: basta che si lavino frequentemente (e vedano dove mettono i piedi, perchè con quella zazzera sugli occhi non ci sa mai).

Mentre erano in normale giro di perlustrazione, agenti di Pubblica sicurezza del Commissariato centrale hanno sorpreso, seduti sui gradini della Scala dei Giganti, tre capelloni. Questi, per il loro abbigliamento, la foggia della capigliatura e lo stato di sporcizia, destavano la curiosità e provocavano una serie di apprezzamenti sfavorevoli da parte dei passanti. I tre erano però del genere calmo e sembra che non infastidissero nessuno, se non con la loro vista, che era tutt'altro che piacevole.

Comunque al singolare trio gli agenti hanno chiesto i documenti e i giovani sono stati identificati per due veneziani e uno svizzero. Si tratta di uno studente, Giuseppe Bertolini di 19 anni, e di un cameriere, Roberto Parisi di 18 anni, entrambi della città lagunare: il terzo invece si chiama Peter Ernest Wuthrich, cittadino svizzero. pertanto quest'ultimo è stato accompagnato dagli agenti al Consolato svizzero della nostra città, il quale provvederà al suo rimpatrio.

I due capelloni veneziani sono stati invece sottoposti a una severa doccia calda. Può darsi che si provveda anche a una accorciatura (con sfumatura alta) dei capelli. Quindi, rimessi a nuovo, saranno rimandati a casa.

SETTE CANCELLIERI SOTTRATTI A TRIESTE

Nuovi passi a Roma per la grave misura

Sette cancellieri del nostro Palazzo di Giustizia sono stati destinati ad altra sede, come è stato disposto dal decreto ministeriale dell'8 maggio scorso pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia del 15 luglio, e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. La decisione di sfoltire i tutt'altro che esuberanti quadri degli uffici giudiziari è stata accolta, come è noto, con comprensibile disappunto e con preoccupazione negli ambienti professionali più vicini all'amministrazione della Giustizia, avvocati, notai e commercialisti. Con il recente provvedimento, i funzionari della Corte d'appello vengono ridotti da 16 a 15, quelli della Procura generale da sette a sei, del Tribunale da 31 a 27, della Procura della Repubblica da dieci a nove e della Pretura da 26 a 20. Da questi dati, il numero dei trasferiti sembra essere maggiore di sette per la semplice ragione che il trasferimento dovrebbe interessare uffici, quali la Procura della Repubblica, i cui funzionari avrebbero dovuto essere ridotti, secondo il decreto, di un'unità: ma essendo quell'organico già composto non da dieci ma da sole nove persone, ovviamente nessuna è stata destinata ad altra sede. Il decreto interessa in modo concreto la Corte d'appello che verrebbe privata di un cancelliere e la Pretura che ne perderebbe addirittura sei.

Il disagio che il provvedimento comporterà è facilmente intuibile: la Corte d'appello è, come è noto, a livello regionale, e dalla Pretura dipende l'Ufficio tavolare, il cui trapasso all'amministrazione regionale dovrebbe essere imminente. Diventando il Tavolare un ufficio della Regione è comprensibile che avrà necessità di maggiore personale, e se la Pretura verrà privata di sei funzionari sarà piuttosto arduo trovare i cancellieri da destinare, come la legge prevede, all'Ufficio tavolare.

Della situazione di disagio è stato direttamente investito il segretariato distrettuale della categoria dei cancellieri, dott. Maione, il quale ha già intrapreso gli opportuni passi in sede nazionale onde poter ottenere una revoca del decreto. Che, tra l'altro, è in netto contrasto con la circolare emessa qualche anno fa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, circolare che disponeva l'intrasferibilità degli statali da Trieste.

Sullo stesso argomento, registriamo un intervento del consigliere del PLI, avv. Corrado Jona, il quale ha presentato al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste una interrogazione nella quale, rifacendosi a quella già rivolta il 13 marzo scorso a seguito delle riduzioni nell'organico della Magistratura disposte anche a Trieste, chiede ora di conoscere l'esito dei passi intrapresi a seguito dell'interrogazione del marzo scorso e per sapere se si intenda spiegare un nuovo energico intervento inteso ad ovviare gli inconvenienti derivanti dalla riduzione del numero dei cancellieri. «Non è concepibile — dice tra l'altro l'avv. Jona — che possa funzionare, ad esempio, l'Ufficio tavolare della Pretura, che richiede costanti ed attenti aggiornamenti, mentre la nuova falcidia inciderà su tutto il funzionamento della giustizia a Trieste, aggravando la già precaria situazione esistente».

LE ORE DELLA CITTA'

A sottoscrizione chiusa

Per l'anziana lettrice, D. S., che aveva bisogno di una protesi e il cui appello fu subito generosamente accolto, ci sono pervenute ancora, da N. N., lire 1000. Ringraziamo anche l'anonimo oblatore.

Riunione capodistriana

La «Fameia Capodistriana» invita i capodistriani a partecipare alla riunione di questa sera, alle ore 20.30 a Barcola.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar*.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio - Linea *Eurostile*, Corso Italia 12.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

«I Café-chantants»

Una escursione nella «belle époque» è la conversazione di Guido Sambo, dedicata al «Café-chantants», che verrà trasmessa oggi, alle 14,15, da Radio Trieste. «Le Gatte», «Gambrinus», «Maxim» sono ancora nel ricordo di molti, di un passato così recente e che pare tanto lontano.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Festa patronale a Servola

La parrocchia di Servola celebra oggi, giovedì il patrono San Lorenzo. Alle ore 21 uscirà dalla Chiesa parrocchiale la processione eucaristica. Dopo la processione, nel campo giuochi adiacente alla chiesa, si esibiranno i complessi parrocchiali di musica moderna e la banda del ricreatorio comunale.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (165-259); limoni 153 (135-188); banane 231 (184-294); albicocche 306 (mass.); mele 88 (36-447); pere 100 (18-135); pesche 141 (71-294); susine 153 (118-200); uva 147 (118-200).

Verdure: aglio 500 (400-550); barbabietole 55 (mass.); bietole locali 170 (100-200); cappucci 59 (48-83); cappucci locali 80 (80-100); cetrioli 90 (80-153); cipolle 60 (50-83); fagiolini 294 (200-323); fagioli rossi 306 (282-330); insalata locale 220 (150-280); insalatina locale 350 (250-500); melanzane 36 (18-118); patate 50 (35-83); peperoni 88 (71-106); pomodoro 94 (50-141); radicchio verde locale I 350 (350-600); radicchio verde locale II 180 (150-250); zucchine importate 185 (118-235); zucchine locali 240 (260-280).

Riduzione ferroviaria

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore le riduzioni ferroviarie per MESSINA in occasione della Fiera Campionaria.

Alla fine di agosto verranno accordate riduzioni per VENEZIA.

Dai primi di settembre entreranno in vigore le riduzioni ferroviarie per BARI in occasione della Fiera del Levante.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. - via Cumbriani, 11 - Galleria Protti, 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A PORTOROSE - Sabato 12 agosto

GRANDE FESTA DI FRONTE AL MARE

La notte di Portorose

con l'elezione di MISS PORTOROSE

e la partecipazione di

I NOMADI e ARTURO TESTA

Ristoranti caratteristici — Night Club

CASINÒ

ROULETTE — CHEMIN DE FER

aperto dalle ore 17

PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Si ripristinano le strade danneggiate dall'alluvione

Centotredici milioni saranno suddivisi fra i Comuni di Enemonzo Morsano al Tagliamento, Varmo, Tramonti di Sopra e Socchieve

Nella riunione di ieri la Giunta regionale ha tra l'altro approvato cinque provvedimenti predisposti dall'assessore ai Lavori pubblici, Masutto, e riguardanti l'approvazione dei progetti e l'attribuzione della esecuzione dei lavori di ripristino di alcune strade comunali rimaste danneggiate dall'alluvione nel novembre scorso. Si tratta di un complesso di lavori per i quali la Regione stanzierà 113 milioni di lire.

Le delibere approvate ieri rientrano nelle competenze attribuite alla Regione dalla legge statale 23 dicembre 1966 n. 1142, nella quale è prevista la assegnazione alle Regioni a statuto speciale, nei cui territori si siano verificati gli eventi calamitosi, di una quota parte dei 148 miliardi stanziati per le spese di ripristino o di difesa, nonchè la delega alle Regioni stesse dei poteri amministrativi previsti per gli organi dello Stato, nei settori di competenza regionale. Ai sensi di questa legge, il Ministero dei lavori pubblici ha già assegnato all'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia uno stanziamento di due miliardi e 475 milioni di lire.

Le delibere suddette riguardano cinque Comuni friulani, e precisamente Morsano al Tagliamento, Enemonzo, Varmo, Tramonti di Sopra e Socchieve.

Per quanto riguarda il Comune di Morsano al Tagliamento la Giunta regionale ha approvato il progetto dei lavori di ripristino delle numerose strade danneggiate dalla piena del Tagliamento, per l'ammontare di 35 milioni di lire. L'esecuzione dei lavori è attribuita allo stesso Comune, che ha presentato il progetto, il quale provvederà agli appalti mediante licitazione privata. Della somma stanziata fa parte una quota relativa alle spese tecniche ed una relativa agli imprevisti. I lavori dovranno iniziare entro sei mesi dalla registrazione della delibera alla Corte dei conti, ed essere portati a termine entro un anno dalla data di inizio.

Al Comune di Enemonzo verranno assegnati 8 milioni e 610 mila lire per la sistemazione di alcune strade interne della frazione di Esomon di Sotto. L'esecuzione dei lavori è stata attribuita allo stesso Comune di Enemonzo, che dovrà portarli a termine entro dieci mesi dalla data d'inizio. Si tratta, per questo Comune, dell'approvazione del primo dei due piani da esso presentati. L'altro piano, riguardante la risistemazione delle fognature, sempre nella frazione di Esemon di Sotto, è attualmente allo studio dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici, e si prevede che entro breve tempo sarà approvato dalla Giunta.

Per quanto riguarda il Comune di Varmo sono stati stanziati 9 milioni e 850 mila lire per il ripristino delle strade comunali Mandrisio-Conf. Rivignano, Basate, Roveredo-Romans, Romans-Sterpo, Mulini di Belgrado, via Scuole in Camussio, manufatti sul Brodie in Romans ed ai Mulini di Belgrado. Si tratta complessivamente di circa una decina di chilometri di strada da riattivare.

Ci sono infine le due delibere riguardanti i Comuni di Tramonti di Sopra e Socchieve, che si riferiscono alla strada del monte Rest. Questa strada, dichiarata di interesse nazionale e che presto diventerà statale, costituisce un importante nodo fra la Carnia e la Destra Tagliamento unendo Meduno a Socchieve, ma è rimasta molto danneggiata dall'alluvione dello scorso novembre. Essendo, i due Comuni interessati, privi di uffici tecnici necessari, l'Amministrazione provinciale di Udine ha provveduto, previo contatto con il Genio civile per la definizione dei danni, a presentare all'Amministrazione regionale i progetti di ripristino. A questo scopo la Giunta regionale ha stanziato complessivamente 60 milioni di lire, di cui 29 milioni per il tratto di strada Forcella Monte Rest-Ponte Caprizi (in Comune di Socchieve) e 31 milioni per il tratto Tramonti di Sopra - Forcella Monte Rest. I due progetti approvati riguardano i piani viabili e i manufatti della strada, che verranno intanto ripristinati, nello stato precedente all'alluvione.

Questi cinque provvedimenti sono i primi che la Giunta regionale approva e finanzia con lo stanziamento del Ministero dei Lavori pubblici, assegnato alla Regione in base alla legge 1142. Infatti l'Amministrazione regionale, per accelerare al massimo i lavori di ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle calamità naturali ha delegato i Comuni, previo accertamento dei danni, a presentare i progetti e ad eseguire i lavori, provvedendo soltanto al controllo di quanto stabilito insieme agli uffici del Genio civile.

I piani di lavoro stanno ora giungendo all'Assessorato regionale dei Lavori pubblici, che, dopo il previsto esame, li sottopone all'approvazione della Giunta regionale. Nelle prossime riunioni, la Giunta dovrebbe approvare i piani di ripristino delle opere pubbliche danneggiate nei Comuni di Precenicco, Azzano Decimo e Pasiano.

Il Consiglio generale della Fiera di Trieste

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale 15-6-1967, il quale dispone che il Consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale» è composto dal presidente e dai seguenti membri: Venier dott. Paolo, in rappresentanza del Comune di Trieste, vicepresidente; Gabrielli dott. Giuliano, in rappresentanza della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, vicepresidente; Gambassini dott. Giuseppe, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Trieste, vicepresidente; Ruggiero dott. Alfonso, in rappresentanza del Commissariato del Governo per il territorio di Trieste; Romano dott. Carlo, in rappresentanza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; Mercogliano dott. Vittorio, in rappresentanza del Ministero del commercio con l'estero; Barbera dott. Giovanni, in rappresentanza del Ministero delle finanze - Intendenza di finanza di Trieste; Clai dott. Ermanno, in rappresentanza dei Magazzini Generali di Trieste; Terpin avv. Aldo, in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste; Mancini Licio, in rappresentanza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; Melzi Segrè dott. ing. Carlo Emanuele, in rappresentanza degli industriali di Trieste; Umani dott. ing. Bruno, in rappresentanza dell'Associazione delle piccole industrie di Trieste; Brusaferro dott. Ferruccio, in rappresentanza degli armatori giuliani; Radetti dott. Arturo, in rappresentanza dell'Associazione dell'armamento di linea; Simonelli dott. Metello, in rappresentanza della Banca nazionale del lavoro; Grioni rag. Giacomo, in rappresentanza della Federazione commercianti all'ingrosso di Trieste; Riccobon Vittorio, in rappresentanza dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste; Vidorno dott. Cesare, in rappresentanza dell'Associazione degli artigiani di Trieste; Majorana ing. Antonio, in rappresentanza dell'Unione dirigenti di azienda di Trieste; Masetti Mario, in rappresentanza dell'Associazione degli spedizionieri di Trieste; Passagnoli ing. Bruno, in rappresentanza della Società ingegneri ed architetti di Trieste; Rigoletti geom. Antonio, in rappresentanza dell'Associazione degli albergatori di Trieste; Delise dott. Giordano, in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Trieste; Venier Silvio, in rappresentanza dell'Associazione degli esercenti di Trieste; Brunner dott. Leone, in rappresentanza del Consorzio agrario di Trieste; Apollonio dott. Bruno, in rappresentanza della Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A.

Direzione generale di Trieste; Barone dott. Giuseppe, in rappresentanza delle Assicurazioni Generali S.p.A. - Direzione generale di Trieste; Padoa comm. Carlo, in rappresentanza degli espositori.

S'inaugura stamane la Fiera di Klagenfurt

Stamane alle 10, il Presidente della Repubblica federale austriaca inaugurerà a Klagenfurt la sedicesima edizione della «Oesterreichische Holzmesse», la tradizionale rassegna del legno, alla presenza di numerose rappresentanze commerciali straniere.

Il Friuli - Venezia Giulia, per la prima volta presente alla mostra con un suo padiglione permanente, sarà rappresentato alla cerimonia dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, che sarà accompagnato nel capoluogo della Carinzia dai presidenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, Caidassi, Gorizia, Bressan e Udine, Di Maniago.

Il nuovo padiglione, costruito grazie all'interessamento dell'Assessorato dell'industria e commercio, sarà inaugurato alle 11 dalle autorità austriache che hanno molto apprezzato la iniziativa regionale volta a dare una stabile sistemazione alle mostre che il Friuli - Venezia Giulia abitualmente presenta a Klagenfurt.

Il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo e ai trasporti, Giacometti, assisterà stasera al concerto dedicato al compositore Monteverdi, che sarà tenuto nella Basilica di Aquileia. La suggestiva manifestazione, come si ricorderà, è stata caldamente appoggiata dall'Amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia, che ha contribuito alla sua realizzazione con uno stanziamento particolare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 12-8 alle ore 15 e ritorno martedì sera: gita a Pinzolo — Val di Genova — Rifugio Mandrin con salita del Monte Adamello (m. 3554) e del Carrè Alto (m. 3462). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, Via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.



(«Giornalfoto»)

E' iniziata presso il Cantiere S. Marco la sistemazione dell'apparato motore a bordo della Costr. 1904 - M/N Baranja in allestimento per conto della Atlanska Plovidba di Ragusa.

Dopo la sistemazione del basamento motore, è stato imbarcato con il Pontone «Ursus» l'albero a manovelle del peso di oltre 68 tonnellate. Trattasi di un motore Fiat tipo B 758 S da 12.000 CV, che imprimerà alla nave una velocità di oltre 17.5 nodi a pieno carico.

SI ELEGGE «MISS CINEMA» PER LA REGIONE

VENTITRÈ BELLEZZE LUNEDÌ A SISTIANA

A Salsomaggiore le finali per il titolo nazionale

Sistiana Mare si sta preparando per ricevere con l'abito più allegro e festoso le 23 ragazze che lunedì prossimo arriveranno nella suggestiva località balneare per contendersi il titolo di Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia 1967.

Al dancing «La Caravella» infatti ritorna, dopo la pausa di un anno il concorso nazionale di Miss Cinema-Miss Italia che teneva quivi i suoi tradizionali ludi regionali. Le 23 fanciulle sono state selezionate nel corso di decine di feste in vari centri della regione.

Quest'anno il concorso di Miss Cinema è stato distinto da quello di Miss Italia poichè si vuole dare ad esso un ruolo di primaria importanza: la vincente il titolo a Sistiana parteciperà a Salsomaggiore Terme alle finali nazionali per il titolo di Miss Cinema 1967.

Le ragazze che sfileranno a Sistiana sono: Mina Carini di Udine, Nadia Solerti di Pasian di Prato, Caterina Sacco di Grado, Paola Buset di Pasiano di Pordenone, Loredana Valente di Porcia, Luigina Finastauro di Udine, Paola Zappa di Lignano Pineta, Pia Parlato di Lignano Pineta, Sabina Cacitti di Caneva di Tolmezzo, Paola Agostinelli di Lignano Pineta, Luisa Chiaretto di Lignano Pineta, Marialuisa Piazza di Cormons, Miranda Piazza di Cormons, Irma Peris di Muggia, Luisa Di Bernardo di Moggio Udinese, Nellita Dudine di Muggia, Laura Solari di Trieste, Cristina Huter di Liaris d'Ovaro, Dina Mentil di Ravascletto, Maria Raber di Povolaro, Susi Stabile di Fogliano, Luciana Medot di Gorizia, Luisa Prestigiacomo di Sagrado.

Sussidi in denaro agli assistiti comuni: 3279 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 14.268.357.

Sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 1241 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 11.284.250.

Vitto giornaliero a 462 famiglie con 42.572 razioni, per la spesa di lire 6.678.989.

Buoni viveri a 396 famiglie, per lire 1.171.000.

Sussidi e mensa a ex t.b.c. per 101 persone, per 1 milione 499.400 lire.

Pernottamenti gratuiti nello alloggio popolare di 241 persone con 7293 presenze, per la spesa complessiva di 364.850 lire.

Ricovero in alloggi collettivi di 78 persone con 2418 presenze, per la spesa complessiva di lire 509.083.

Vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 137 famiglie, per la spesa di lire 587.280.

Occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 10 persone, per la spesa di lire 55.270.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 60.919.137.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Una gita lunga quattro giorni, in occasione di Ferragosto, per gli appassionati della montagna che da due mesi ormai sono fedeli ai programmi della XXX Ottobre. L'arco di giornate consente stavolta l'effettuazione di una escursione particolarmente interessante, nel gruppo dell'Adamello, con la salita della vetta posta a metri 3554 e del Carè Alto, a metri 3462. Due belle imprese, che riempiranno per il meglio il vasto itinerario.

Il pernottamento di sabato 12 agosto avrà luogo a Trento, da dove l'indomani i gitanti proseguiranno per Bedole, raggiungendo a piedi il Rifugio Mandron (m. 2441) e il Rifugio dedicato ai Caduti dell'Adamello.

Probabilmente sarà compiuta nella stessa giornata la salita della Lobbia Alta (m. 3195). Dal rifugio lunedì 14 sarà compiuta la salita al Carè Alto, prima tappa luminosa della gita ferragostana, per rientrare al Rifugio «Caduti dell'Adamello» in tempo per la cena.

Martedì 15 sarà lasciato ancora una volta il Rifugio per raggiungere stavolta la vetta dell'Adamello, ripercorrendo quindi lo stesso itinerario di avvicinamento (Rifugio Mandron e Bedole) prima di risalire sul pullman sulla via del ritorno. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan.

MOSTRE D'ARTE

Bomben e Persi a Cortina d'Ampezzo

Alla Galleria «Selene» di Cortina d'Ampezzo, verrà inaugurata il 13 corrente, una mostra personale del pittore Ottavio Bomben e dello scultore Guido Persi.

Ambedue gli artisti concittadini, hanno recentemente ottenuto notevoli affermazioni con esposizioni personali, fra le quali si ricordano le mostre e le importanti commissioni per opere pubbliche dello scultore Persi, sulla costa meridionale francese e nel Principato di Monaco, e, per il pittore Bomben, la recente partecipazione al Premio nazionale «Pittura e bianco e nero» di Padova, nonchè la mostra personale alla Sala Comunale di Trieste.

Questa rassegna dei due artisti fa parte delle manifestazioni indette per il mese di agosto nel noto centro turistico, e che comprendono varie attività artistiche e culturali, alle quali parteciperanno personalità di fama internazionale.

NEL MESE DI LUGLIO

Oltre 60 milioni erogati dall'ECA

Durante il mese di luglio, l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenza:

Ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: 619 persone di cui 516 adulti e 103 minori, per la spesa complessiva di lire 24.500.658.

E' DEDICATA A TURISTI ED ESTIMATORI

Manifestazione vinicola a Grignano fra un mese

Nell'intento degli organizzatori lo scopo di rilanciare il famoso prodotto del Pucino

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi sta organizzando, con l'appoggio di viticultori della zona di Grignano-Santa Croce e di esercenti locali, una mostra del vino del Pùcino.

L'Associazione ritiene che tale vino, noto fin dalla più remota antichità per la sua bontà e per le sue caratteristiche, debba essere valorizzato al massimo per due ragioni: 1) riconoscimento di un prodotto di eccezionale bontà e sua riclassificazione sul mercato nazionale con conseguente motivo di attrazione turistica; 2) sollecitazione ad una più ampia coltura della tipica vite, lungo tutta la fascia costiera da Prosecco ad Aurisina, anche per il mantenimento delle zone verdi del territorio del Pùcino, zone che, in altro caso, sarebbero fra breve tutte invase da costruzioni.

Il vino del Pucino, ricchezza ancora non apprezzata, viene coltivato in piccole quantità e secondo metodi non sempre ortodossi. Per puro caso, alcuni coltivatori della zona pare abbiano ritrovato l'antica formula, che aveva reso famoso il vino di queste terre anche presso la corte dell'imperatrice Livia-Julia Augusta.

Per queste ragioni, l'Associazione succitata desidera appoggiare l'iniziativa dei viticultori del Pùcino, conscia di poter rilanciare un vino famoso ed attivare una fonte di richiamo turistico.

La manifestazione, secondo le intenzione degli organizzatori, dovrebbe svolgersi nei giorni 9 e 10 settembre nella località del Porticciolo di Grignano; tutto il vino sarà imbottigliato ed etichettato con un motivo originale, servito, secondo i dettami della migliore tradizione, in eleganti calici.

Come si può comprendere da queste prime indicazioni, la mostra del Pùcino non vuole essere la solita sagra paesana, ma veramente una manifestazione di richiamo per turisti ed estimatori del vino, atta a far conoscere questo prodotto, che aveva già tanto grande tradizione nel passato.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di Alessandria: rettificatori per esterni specializzati su macchine con misuratore elettronico; rettificatori per interni specializzati su macchine con misuratore elettronico; rettificatori per lapianti specializzati per guide di scorrimento; rettificatori per ingranaggi su macchine Kolb Reishuer; alesatori specializzati su macchine a coordinate; collaudatori per parti staccate specializzati; aggiustatori per montaggio gruppi macchine utensili.

Provincia di Mantova: installatori termici per applicazioni di coibenti.

Provincia di Padova: montatori di ascensori e montacarichi con patentino di abilitazione.

Provincia della Spezia: tubisti, montatori specializzati per impianti di raffineria con conoscenza del disegno di costruzione e rilievo, in posto, di schizzi e misure per la rilevazione; saldatori elettrici specializzati per lavori su tubazioni e recipienti a pressione soggetti ad esame radiografico, muniti di patentino.

Provincia di Piacenza: aggiustatori meccanici specializzati; carpentieri specializzati; montatori specializzati.

Provincia di Rieti: elettricisti specializzato per la manutenzione di impianti elettrici — industria conserviera; conduttore di generatori a vapore fino alla superficie di mq. 500; sterilizzatori specializzati nella conduzione di impianti per la sterilizzazione di prodotto iscatolato; aggraffatore specializzato; boulisti specializzati nella conduzione di impianti di concentrazione sottovuoto; bottai specializzato nella tecnica di preparazione di fusti vuoti impiegati nell'industria conserviera.

Provincia di Roma: manutentori di ascensori, specializzati e qualificati, muniti di regolare patentino di abilitazione.

Provincia di Catanzaro: calderai carpentieri con conoscenza della tecnica delle costruzioni di caldareria e carpenteria metallica, dei principi fondamentali di saldatura e l'uso delle principali macchine di carpenteria nonchè del disegno costruttivo di caldareria e carpenteria.

I lavoratori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

Alla Scuola convitto per infermiere

Si avvertono le interessate che le iscrizioni alla Scuola Convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» si chiuderanno il 15 agosto. Il corso avrà inizio ai primi di ottobre, esso ha la durata di due anni solari durante i quali si svolge un programma sia teorico che pratico. Lo Scuola concede facilitazioni per le allieve meritevoli e garantisce l'impiego a tutte le diplomate.

Per informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola, via Stuparich 1, tel. 93-882, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

Orario dei barbieri per Ferragosto

Con decreto in corso di pubblicazione, il Presidente della Giunta regionale, accogliendo istanze avanzate dalla categoria interessata, ha stabilito in occasione delle festività di Ferragosto, il seguente orario per gli esercizi di barbiere e parrucchiare:

Trieste: chiusura completa i giorni 14 e 15 agosto; nel giorno 16 agosto orario normale dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Comune di Gorizia: chiusura completa nei giorni 14, 15 e 16 agosto, orario normale il 17 agosto.

Alla Camera confederale del lavoro promossa dal Sindacato provinciale FeNEAL si è tenuta una riunione di impiegati dipendenti da imprese edili e affini. Il segretario della Federazione, Luciano Butta, ha svolto una relazione sui vari problemi riguardanti la categoria. Al termine della riunione è stato eletto il direttivo; segretario è stato nominato Antonio Bua.

DATA ALLE STAMPE A CURA DEL PITTORE BRUNO ORLANDO

La seconda Mostra d'arte sacra tema di una bella pubblicazione

Articoli, critiche e riproduzioni documentano il vivo successo ottenuto dalla rassegna alla Stazione Marittima lo scorso anno

Il vivo interesse e il successo artistico che circondarono la seconda Mostra internazionale d'arte sacra tenutasi alla Stazione marittima lo scorso anno (3 settembre - 16 ottobre) hanno trovato eco e documentazione in una pubblicazione curata dal pittore Bruno Orlando per conto della presidenza della Mostra. Si è così rinnovata la iniziativa editoriale che già accompagnò la prima rassegna del 1961 e che vuole delineare, in questa seconda valida circostanza, il nuovo incontro ideale degli artisti di ogni parte operanti nel campo della raffigurazione sacra.

La pubblicazione curata in elegante veste tipografica riporta in copertina il bozzetto di Marcello Mascherini «Apocalisse» che ha trovato collocazione all'Università cattolica di San Giovanni Battista a Collegeville (Minnesota-USA). Si apre con una presentazione dell'Arcivescovo mons. Santin su quella che il Presule definisce «una documentazione attuale, viva del contributo dell'arte contemporanea all'elevazione dell'uomo verso Dio e le cose sacre». Mons. Santin ricorda che il Concilio Vaticano II, in chiusura, rivolse un messaggio agli artisti con i quali «la Chiesa ha da tempo fatto alleanza». Si disse allora: «Se siete amici dell'arte vera, siete nostri amici. Non rifiutatevi di mettere il vostro talento a servizio della verità divina. La bellezza, come la verità, mette la gioia nel cuore degli uomini». Il messaggio fu ascoltato e si rinnovò il successo della Mostra. Si iniziò così ricorda il Presule un — dialogo fra uomini diversi sulle vie dell'arte nella ricerca e nella contemplazione delle cose eterne. Su queste vie si cammina con umiltà ed amore.

La pubblicazione presenta anche il discorso tenuto nell'occasione dell'inaugurazione della Mostra dall'allora Sindaco Franzil, un consuntivo del presidente della rassegna prof. Giuseppe Matteo Campitelli, una relazione del segretario Franco Orlando e l'opinione di uno studioso d'arte, il prof. Silvio Rutteri, già direttore dei civici musei di Trieste. L'internazionalità della Mostra — ricorda il prof. Campitelli — che per la sua stessa impostazione si è ispirata allo spirito ecumenico e agli ideali di fratellanza e solidarietà universale propri del Concilio Vaticano II, ha contribuito a rinnovare, attraverso un fatto d'arte, la speranza e la fiducia nella pace e nella concordia fra i popoli. Il prof. Campitelli ricorda ancora che il più ambito e alto riconoscimento della validità della esposizione, realizzata dopo lunga, impegnativa e non sempre facile preparazione, pervenne dalla Santa Sede con un messaggio in cui il Pontefice si compiaceva «per la rinnovata affermazione della lodevole iniziativa» auspicando «un crescente senso e valore artistico nelle opere che numerose vengono a luce nel vasto mondo sacro». Il Pontefice concesse in quell'occasione alla grande tela di Maximilian Florian «Ultima Cena» una medaglia d'oro coniata a ricordo del suo viaggio in Terra Santa.

Franco Orlando rileva nella sua relazione che nel settembre dello scorso anno ricorrevano i vent'anni dalla prima esposizione d'arte sacra allestita, sempre a Trieste, dall'Associazione amici dell'arte sacra nella saletta della galleria «San Giusto» in corso Italia. Allora si volle dimostrare la sopravvivenza di ideali superiori alla distruzione materiale e morale della guerra; nelle mostre che seguirono (1948, 1952, 1954, 1956) il messaggio venne esteso alle province vicine, all'intero Paese; nel 1961 la rassegna, divenuta internazionale, documentò la continuità della tradizione e soprattutto dell'ispirazione sacra. Questa seconda edizione — annota Orlando — ha convalidato le attese e le speranze della prima, offrendo una rinnovata testimonianza dell'universale anelito alla pace, alla serenità, alla bellezza. La relazione comprende anche alcuni dati statistici eloquenti sulla dimensione della Mostra. Fu visitata da oltre quarantamila persone. La stampa nazionale ed estera la illustrò ampiamente e ripetutamente con la pubblicazione di 229 articoli e 163 fotoarafie in 113 quotidiani e riviste specializzate.

Dell'opinione di uno studioso d'arte, il prof. Rutteri, coglieremo un auspicio. Scrive il prof. Rutteri: «Auguriamoci che la prossima rassegna non si avveri al di là di un biennio nell'esemplare organizzazione del binomio Campitelli-Orlando».

La pubblicazione sulla seconda Mostra d'arte sacra si completa con la motivazione della premiazione e con l'elenco dei premiati presentati al lettore attraverso un'«excursus» della loro attività e una delle loro opere più significative: Maximilian Florian, Paul Meissner, Robert Fowler, Agenore Fabbri, Fritz Wotruba, Roger Bissière, Domenica Cantatore, Cesare Sofianopulo, Kahlil Gibran, Marcello Avenali, Ugo Carrà, Virginio Ciminaghi, Edoardo Devetta, Mary Reardon, Engelbert Mveng S. J., Angelo Camillo Maine, Elia Ajolfi, Romeo Daneo, Marcel Perincioli, Guido Antoni, Remo Rossi, Giuseppe Fabbri, Michelangelo Guacci e Mario Massarin.

Ampia divulgazione è data alla critica con la citazione degli articoli più significativi nazionali ed esteri e con quella i giornali e riviste che si sono occupati della rassegna. La pubblicazione infine, presenta numerose opere esposte e una cronaca della rassegna anche attraverso l'immagine fotografica, e si chiude con l'elenco alfabetico degli artisti espositori. Va precisato che le illustrazioni delle opere intendono offrire una parziale documentazione della Mostra e che l'inclusione di alcune opere piuttosto che di altre non implica alcuna valutazione di merito.

Resta da aggiungere che una pubblicazione del genere, consuntiva di un grande avvenimento artistico, s'inquadra nella sentita necessità di affiancare la rassegna con un documento che ne perpetui nel tempo il significato e la validità e ne costituisca, con adeguata divulgazione, ulteriore iniziativa di slancio per prossime e proficue edizioni della rassegna.

F. F.

L'ESITO DEL PREMIO FOTOGRAFICO REGIONALE

Vinto da una triestina il «Concorso del ritratto»

Fra giorni esposte a Lucinico le opere affermatesi

Nel quadro del rinnovato fervore con cui Gorizia cerca di alimentare le attività culturali e artistiche, va posta una manifestazione organizzata dal Circolo ACLI di Lucinico e che avrà svolgimento tra il 15 e il 20 agosto. Si tratta del primo concorso fotografico regionale del ritratto, che viene a collocarsi degnamente fra il premio fotografico «Città di Gorizia» e il concorso giovanile d'arti figurative s utema cristiano, allestito nel capoluogo isontino nei mesi scorsi.

Il concorso, alla sua prima edizione, ha richiamato una larga partecipazione. Gli espositori ammessi saranno 25, con un centinaio di opere. La giuria (prof. Sergio Tavano, prof. Silvano Bevilacqua, rag. Pasquale De Simone, Luciano Spangher e Luigi Cargnel) ha assegnato il primo premio a Carmen Crepaz di Trieste per la fotografia «Nell'angolo della nonna» nella quale si apprezza la penetrazione psicologica felicemente sottolineata dall'ambientazione sofisticata»; il secondo premio a Renzo Perco di Lucinico per un ritratto di donna, «opera notevole per la suggestione dell'immagine e in ispecie dello sguardo profondo»; il terzo premio a «Tiziana» di Carlo Bevilacqua di Cormons, un'opera in cui risaltano «i grandi occhi penetranti e diffidenti che invitano all'attenzione e si fanno sempre più enigmatici»; il quarto premio a «Franca» di Livio Perco di Lucinico, per «l'eleganza raffinata del profilo sinuoso, ripresa ed esaltata dall'arabesco dello specchio in secondo piano». Quinto classificato Giuseppe Battistella di Pordenone con la fotografia «Pescatore»; al sesto posto il ritratto «Militta» di Dario Vidmar di Trieste.

Per il miglior complesso di fotografie presentate, il primo premio è stato assegnato a Carmen Crepaz per «l'originalità della scelta, l'acuta sensibilità nella penetrazione psicologica, l'equilibrio stilistico e il buon gusto»; il secondo premio è andato a Livio Perco.

I premi sono stati offerti dalla Giunta e dal Consiglio regionali, dal Comune, dalla Prefettura, dalla Cassa di Risparmio e dall'EPT di Gorizia, dall'assessore regionale alle finanze dott. Tripani. Altri premi, offerti dalla Pro Loco, dalle ACLI e dall'Azione cattolica, verranno assegnati in base all'esito di un referendum promosso fra i visitatori nei giorni 15, 16, 17 e 18 agosto, e consegnati alla chiusura della mostra il 20 agosto.

Al concorso, organizzato con la collaborazione della rivista «Iniziativa Isontina», è stato preposto un comitato d'onore al quale hanno aderito le maggiori autorità regionali e provinciali. La mostra delle opere premiate e di quelle ammesse verrà aperta il 15 agosto nella sala «San Giorgio» di via Giulio Cesare a Lucinico, gentilmente messa a disposizione dal parroco don Silvano Piani che ha appoggiato e sostenuto la manifestazione, come testimonianza di una presenza culturale che vuol farsi sempre più larga e popolare, suscitando interesse e partecipazione attraverso l'apprezzamento dei valori dell'impegno e della sensibilità.

Partitcolarmente significativa la scelta d'un tema fisso, per cui la partecipazione è stata indirizzata verso una precisa ricerca espressiva. La giuria in tal senso ha espresso vivo apprezzamento per la qualità delle opere presentate, auspicando che anche nelle prossime edizioni il concorso si caratterizzi con la proposizione d'un tema, come mezzo d'affinamento estetico di quanti si dedicano alla fotografia con passione di artista.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Laurisa Brunetti, nella triste ricorrenza 11/8, dal marito Renato 25.000, dai suoi adorati Fabrizio e Serenella 25.000, da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Liceo «Francesco Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Adalgisa Franelli, nell'anniversario, e dell'avv. Giovanni Franelli, dalla figlia Ada Franelich 10.000 pro Istituto dei poveri (Reparto vecchi).

In memoria di Serena Pinamonti, nel XXXII anniversario, dai suoi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Zorzenon, nel XX anniversario, dalla sorella Anna 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Lucio Franzoni dalla moglie Iris e dai figli Livio e Lidia 20.000 pro Sordomuti S. Giusto e 20.000 pro ECA; dalla sorella Laura ved. Micali e dal nipote ing. Giullo 20.000 pro ECA e 20.000 pro Sordomuti S. Giusto; dalla famiglia Petelli e Linda 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Girometta ved. Weiss da Maria e Margherita 2000 pro ECA; da Amalia Ghezzo ved. Turre 3000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria Skerl v. Marcuzzi da Emma e Rudi Urbani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Schillan ved. Dalvise da Wilma Poropat ved. Schillani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Maionica dall'amica Rosa Piccoli 1000 pro ECA.

In memoria di Juanita Marchini da Angela Pizzul 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Comunità israelitica.

Dal Sanatorio Pineta del Carso 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Ulcigrai da Maria e Silvia Ulcigrai 3000 pro UNITALSI; da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Liceo «Francesco Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria di Luigi Agostini da Ermanno e Luciano Cillia 6000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanni Cosulich dalla famiglia Gasparo 2000 pro Seminario diocesano; da Clelia Marchetti - Pirnet e Laura Rudan 5000 pro Scuola media dei Campi Elisi (Cassa scolastica).

In memoria di Giuseppe Strukelj dai cugini Peterka e Giuffrè 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Virgilio Dellamartina dalla famiglia Brassetti 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo).

In memoria di Valentina Basevi (Udine) da Fulvia Izzo Tassi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Da N. N. 25.000 pro Ospedale infantile.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane. Si pone in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 25 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 29 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X è il favorito di questa settimana. Segnaliamo l'ottima fase della decina dal 51 al 60, in ritardo da 31 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — In questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

NAPOLI — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 31 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 28 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — In questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X. In tale gruppo si pone in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 26 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 32 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 segnaliamo l'ottima fase della decina dal 1 al 10, in ritardo da 39 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 12, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DI MADRE IN FIGLIA



Buon sangue non mente: Liza, figlia di Judy Garland (cui somiglia moltissimo) e del regista Vincente Minnelli, è in Australia per una lunga tournée nei principali locali notturni

UNO SGUARDO ANTICIPATO AI PROGRAMMI DELLA TV

Trasfigurò pietre e mattoni con fantasia eccezionale

Stasera un ritratto del grande architetto spagnolo Antonio Gaudì Legittimità di un rifugio antiatomico personale - Ritorna Sheridan

Su Antonio Gaudì, al quale la Televisione stasera dedica un ritratto, il grande architetto Le Corbusier espresse nove anni fa questo significativo giudizio: «Gaudì fu un eminente artista. Vivono soltanto, e dureranno, coloro che sanno toccare il cuore degli uomini». E il discusso architetto catalano non c'è dubbio che il cuore dell'umanità lo abbia fatto vibrare fino in fondo.

Attaccato ai materiali tradizionali, pietre e mattoni, Gaudì seppe trasformarli e trasfigurarli con una fantasia veramente eccezionale.

Anche la sua morte avvenne — per quanto è umano — in modo stilisticamente coerente con la sua vita e la sua arte. Fu investito dal tram mentre si recava all'oratorio di San Filippo Neri a Barcellona, come ogni sera. Vestiva come un barbone. C'era chi persino gli aveva fatto l'elemosina mentre se ne stava accovacciato davanti al grandioso tempio della «Sagrada famiglia»: la sua opera più sofferta, più malinconicamente grande, bella e mostruosa. Gaudì non aveva rifiutato l'elemosina, «per non offendere la pietà dei nobili cuori». Nato nel 1852, Comet Antonio Gaudì è stato uno degli architetti più interessanti del ventesimo secolo. Subì influenze dal neogotico e dalle arti primitive, in particolar modo dall'arte sumerica. Fra le sue opere più notevoli, tutte ricche di elementi decorativi, oltre al si possono ricordare la casa morali della nostra società. Ed Batllò, la casa Milà e numerosi altri edifici situati a Barcellona.

* * *

Esiste il diritto di difendere con le armi il rifugio antiatomico che un privato cittadino si è costruito con i suoi quattrini, escludendo in tal modo tutti i possibili intrusi? Ecco l'interrogativo proposto dalla scrittrice americana Elaine Morgan in «Morte di un vicino», che la televisione presenterà sul Programma nazionale domenica 13 agosto.

La vicenda è ambientata in una città della costa sud-occidentale degli Stati Uniti. Epoca il 1957, uno dei momenti più acuti della guerra fredda, quando la minaccia dell'annientamento nucleare turbava la coscienza degli uomini e, secondo gli psichiatri, contribuiva a determinare molti dei disordini di Halifax è l'iniziativa di riunecco la vicenda. Nel novembre 1957 l'Ente per la difesa civile organizza un'esercitazione antiatomica, propagandandola adeguatamente. Tutti, perciò, sono avvertiti, tranne la famiglia di Bradwell Foster, che è in vacanza da un mese, senza radio e senza giornali, e ritorna in città proprio il giorno dell'esercitazione. Quando suonano le sirene, il signor Foster crede ad un reale allarme nucleare e si rinchiude con la famiglia nel rifugio che ni è fatto costruire a sue spese. Ma poco dopo arriva un vicino. Foster gli ingiunge di andarsene e poichè l'ospite indesiderato si rifiuta di ottemperare all'ordine, lo uccide con un colpo di fucile. Da qui il processo. Quale sarà il verdetto della giuria popolare? Quale posizione assumerà l'opinione pubblica nei confronti del'omicida?

Il dramma di Elaine Morgan (che appartiene al gruppo di Arthur Miller) apparve a Broadway nel 1959 e vi fu rappresentato con grande successo per due stagioni consecutive. Nell'edizione televisiva italiana, diretta dal regista Enrico Colosimo, gli interpreti principali saranno Elena Zareschi, Paolo Ferrari, Massimo Serato, Mario Colli, Giusi Raspani Dandolo, Roberto Herlizka, Enzo Garinei, Aldo Barberito e Benedetto Valabrega.

* * *

La Televisione sta registrando in queste settimane altre sei puntate per la serie di «gialli» del tenente Sheridan. Anche il ciclo attuale è firmato da Canacci, Ciambricco e Rossi. Con Ubaldo Lay sono impegnati Paola Barbara, Bianca Toccafondi, Renato De Carmine, Adriana Vianello, Gabriella Anderlini e Gianfranco Ombuen. Il regista è Leonardo Cortese.

Uno dei «gialli» attualmente in lavorazione negli studi di Napoli s'intitola «Processo di seconda istanza». Sheridan conduce da solo un'inchiesta in una villa nei dintorni di Londra, dove si trovano riuniti tutti coloro che sette anni prima erano stati implicati in un delitto per il quale era stato riconosciuto colpevole e condannato un certo Halifax. Proprio dij Halifax è l'iniziativa di riunire nella villa il gruppetto, dopo la sua evasione dal carcere. Spacciatosi per un altro, ha inventato un ipotetico testamento da aprire. Il vero colpevole del delitto si trova nel gruppo degli ospiti. Il tenente Sheridan, naturalmente, riuscirà a scoprirne l'identità e a smascherarlo.

Ber.

Diego Fabbri premiato a Civitella

Forlì, 9

Il drammaturgo Diego Fabbri ha ricevuto oggi dal Sindaco di Civitella un'artistica targa in rame sbalzato, quale riconoscimento della sua attività, che onora la cittadina romagnola di cui egli è originario. La madre dello scrittore, Lina Camporesi Fabbri, fece parte fra l'altro di un gruppo d'arte drammatica locale, molto attivo all'inizio del secolo e intitolato al capocomico Luigi Gattinelli.

GRADITO RITORNO DELL'OPERETTA IN CASTELLO

La Principessa della Czarda con il Teatro di Budapest

«In una sinfonia è possibile simulare un'abilità creativa che in realtà non si possiede. Ma la melodia più semplice, il valzer più tenue devono essere realmente creati, e avere in sè una scintilla che vada dritta al cuore...». Così lasciò scritto Emerico Kalman e pur volendo condividere tale ingenua asserzione, va rilevato come i suoi connazionali, invitati dall'Azienda di Soggiorno di Trieste al Castello di S. Giusto per gli spettacoli d'operetta, non si limitino a parlare al cuore del pubblico con ugole o strumenti, bensì siano lodevolmente impegnati a rendere intelligibili intreccio e battute. E' uno degli aspetti rimarchevoli della prestazione offerta complessivamente dal Teatro di Stato dell'Operetta di Budapest e comprendiamo che l'inserimento di una spiritosa narratrice e lo sfoggio di abilità da parte degli artisti lo rendano ricercato sulla piazza europea. E' meno facile infatti credere che i ritmi ed i canti di «Czardasfürstin», setacciati come sono attraverso il filtro internazionale del valzer viennese, siano un'esclusività della natura ungherese.

Gran parte del successo che arrise all'operetta di Kalman va individuata nell'ambiente in cui si svolge: un cabaret. Silvia, la principessa della czarda, pretesto per un amore contrastato e alla fine vittorioso lo è anche per indiavolate e vivaci esibizioni di ballerine in scena, nella cornice spumeggiante del «grand variété».

Sfarzo di costumi ed un imponente stuolo di comparse hanno caratterizzato questa terza visita del Teatro di Budapest a Trieste. Un pubblico eccezionalmente numeroso ha rivisto e riapplaudito talune conoscenza di estati passate; gradevoli tutte le voci anche se, per quella sorta di legge di compensazione che vige nella lirica minore, fra i protagonisti chi primeggia nei vocalizzi si mostra più impacciato nella mimica e viceversa. Maria Domján e Ilona Kiss sono state brillanti primedonne, appassionato il timbro vocale di Arpád Baksay mentre divertentissimo è stato al solito Robert Rátonyi. Efficaci tutti gli artisti nei ruoli di contorno: Magda Gyenes, Lázsló Csákányi, János Pagony e László Ferencz fra gli altri.

Ferenc Gyulai Gaál ha diretto la nutrita orchestra opportunamente adattandola alle esigenze dei cantanti e ballerini. Successo vivissimo.

Questa sera sempre con inizio alle ore 21 precise, avrà luogo al Castello di San Giusto l'unica replica di «La Principessa della Czarda».

C. G.

Trovato morto il commediografo Orton

Londra, 9

Uno dei più noti commediografi inglesi della nuova generazione Joe Orton di 34 anni, è stato trovato morto stamane nel suo appartamento di Islington assieme al suo amico Ken Halliwell, che abitava con lui da vari anni. La polizia ritiene che si tratti di un omicidio e sta esaminando l'arma con la quale sarebbe stato commesso il delitto: un martello, trovato sporco di sangue.

La scoperta della morte di Joe Orton — autore di uno dei più grossi successi teatrali del West End del 1967, «Loot», che ha avuto finora 400 repliche — e del suo amico Halliwell, è stata fatta verso l'ora di colazione da un amico invitato a pranzo da Orton. Dopo avere bussato ripetutamente alla porta dell'appartamento senza avere risposta, l'uomo ha sollevato lo sportellino che copre la fessura della cassetta delle lettere applicata sulla porta d'ingresso ed ha scorto sul pavimento il corpo di un uomo. Dato l'allarme, sono giunte due auto della polizia; gli agenti hanno sfondato l'uscio entrando nell'appartamento, dove hanno trovato Orton e Halliwell morti. Il primo con la testa fracassata, era steso sul letto con indosso soltanto la giacca del pigiama; il secondo giaceva nudo sul pavimento.

FANCIULLESCHI E INCREDIBILI INTERVENTI DELLA CENSURA

I cavalli messicani non hanno la bava

Diffidenza anche per film seri come «Viva Zapata» e «Viva Villa»

Città del Messico, 9

Il Messico è deciso ad attirare in sempre maggior numero le produzioni straniere, e già molti film, in prevalenza americani ma anche di altre nazionalità, vengono girati in Messico. Vi è però, stando almeno a quanto si dice negli ambienti cinematografici statunitensi, qualche difficoltà.

Girando in questi ultimi giorni il film «Sol Madrid», vi è stata a un certo punto una scena dove un attore sedeva a un tavolo di ristorante e nervosamente spiegazzava la tovaglia. «Alt», ha gridato una voce. Non era quella del regista, bensì quella del censore, secondo il quale il gesto indicava che le tovaglie dei ristoranti messicani sono sporche. La scena è stata eliminata.

Tutti i soggetti cinematografici girati nel Messico debbono essere sottoposti all'ufficio di censura. Durante la lavorazione, un rappresentante della censura controlla sul «set» che il testo approvato non venga modificato in peggio. «Quasi tutti i Paesi del mondo hanno una censura», afferma Hiram Garcia Borja, vice direttore dell'Ente di Stato per il cinema. «Ma — afferma un soggettista americano — neanche i Paesi comunisti hanno fissazioni nazionalistiche e sono privi di senso dell'umorismo come il Messico».

Non vi è praticamente film americano ambientato nel Messico o con personaggi messicani che non desti le ire violente della stampa, del pubblico o del Governo messicano. Indubbiamente molti film mostrano i classici banditi messicani con i baffoni, vanagloriosi e inefficienti, o le solite donne che cantano nelle taverne con un fiore in bocca e una spalla scoperta. Queste caratterizzazioni infantili possono giustificare una reazione negativa, e così pure qualche incomprensione sui valori della rivoluzione del 1910, che per il Messico è un grande avvenimento storico, mentre per troppi produttori di Hollywood è una colorita avventura. Ma perfino un film serio, bello e impegnato come «Viva Zapata» ha incontrato critiche nel Messico.

Chi non ricorda le polemiche contro il film «Marriage on the Rocks» di Frank Sinatra, che portò alla proibizione per il noto attore e cantante di mettere piede nel Messico, perchè aveva descritto in modo «offensivo» alcune città messicane di confine? e anche film che mostrano una chiara simpatia per il Messico, come il vecchio «Viva Villa» con Wallace Beery e il recentissimo «I professionisti», sono proibiti nel Messico e, al tempo stesso, criticati.

Questo per quanto riguarda i film americani ambientati nel Messico, che molto spesso «diffamano il Paese e ne danno al mondo un'idea falsa». Vi sono poi i film girati nel Messico, e a tale proposito Garcia Borja dichiara: «I film debbono dare un'idea corretta del Messico. Non permettiamo la ripresa di aspetti negativi della vita messicana. Questi film vengono visti in tutto il mondo» Si giunge così a quegli eccessi visti in «Sol Madrid», e che non sono isolati. Basti dire che una scena del film «I magnifici sette» fu dovuta rifare perchè si vedevano dei cavalieri messicani i cui cavalli avevano la bava alla bocca. Questo poteva dare al mondo l'errata impressione che i messicani fossero cattivi cavalieri. Il seguito. «Il ritorno dei sette», è stato girato in Spagna. La censura messicana aveva respinto il soggetto (un gruppo di americani che vanno ad aiutare un villaggio messicano minacciato dai banditi) sostenendo che i messicani possono benissimo difendersi da sè. senza chiedere aiuti agli altri.

Garcia Borja non nega che qualche volta questi rigori siano eccessivi, e tiene a sottolineare che negli ultimi anni i regolamenti vengono attuati con più elasticità e più buon senso. Molti stranieri sono ancora lungi dall'essere soddisfatti, ma è innegabile che i produttori stranieri si sentono attratti dal Messico. Nel 1965, sono stati girati in Messico quattro film stranieri, nel 1966 nove e quest'anno si spera di arrivare a dodici.

Lattuada gira in Granbretagna

Londra, 9

Una «troupe» di cineasti italiani si trova a Kirkwall, nelle isole dell'Orkney, ove durante la prima guerra mondiale la Marina tedesca subì una dura sconfitta.

I tecnici italiani sono particolarmente interessati all'ultimo viaggio compiuto da Lord Kitchener, allora comandante in capo delle Forze armate britanniche, a bordo della «Hampshire» verso la Russia: questo, infatti sarà il soggetto di un film, interpretato da un cast internazionale e diretto dal regista italiano Alberto Lattuada. Il produttore sarà Alfredo Nicolai.

Il titolo provvisorio della pellicola, che sarà girata in parte nelle isole dell'Orkney e in parte sull'Adriatico, è «Mademoiselle docteur».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Contrappunto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Allegre fisarmoniche; 18.10: Gran varietà; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Fausto Cigliano; 20.20: Serata di gala; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto del Quartetto Amadeus; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.36: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», romanzo di Cesare Cantù; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Parole d'amore; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Jukebox; 14.30: Notizie; 14.55: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15.15: Grandi interpreti; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Notizie - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Sesto senso; 20.40: Canzoni del West; 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di C. Maria von Weber; 10.25: Musiche polifoniche; 10.35: Ritratto d'autore: Igor Strawinsky; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Variazioni; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 15.30: Novità discografiche; 16.30: Musiche di Zoltan Kodaly e Bela Bartók; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.15: Musiche di Cesar Franck; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Virginia Woolf; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: «Arabella», di Ugo von Hofmannsthal. Nell'intervallo: Giornale. Al termine: Ricordo di G. Papini - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edy de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I Totem»; 13.30: Appuntamenti con l'opera lirica: «Il sasso pagano», opera in 3 atti di Giulio Viozzi - Atto III; 14.15: «Café-Chantants triestini», di Guido Sambo; 14.25: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste; 14.40: Fra storia e leggenda: «Udine: via Lovoria», di Renzo Valente; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.00: Firenze - Nuoto - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) «Segnale luminoso» - Film — b) Magilla Gorilla - Spettacolo di cartoni animati.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Enrico Simonetti e Isabella Biagini in «Lei non si preoccupi» - Spettacolo musicale.

22.20: Bella Italia - Le ville romane.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Antonio Gaudì.

22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1967 - Torneo televisivo di giochi.

DOMANI AL NAZIONALE

UNO SCONCERTANTE FILM GIALLO



TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ

TEMPO DI TERRORE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di: «Luci e Suoni». Questa sera alle 21 e alle 22 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CASTELLO S. GIUSTO. Compagnia del Teatro di Stato ungherese dell'Operetta. Questa sera dalle 21: «La Principessa della Czarda», 3 atti di Emerico Kalman; domani e dopodomani dalle 21: «La Contessa Maritza», 3 atti di Emerico Kalman. Eccezionale sfarzo: 150 esecutori, testi parzialmente in lingua italiana. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Servizio d'autobus prima e dopo lo spettacolo.

EDEN. 16: «Femmine a prezzo fisso». Un film brillante, divertente con V. Ciangottini, P. Pradler e J. Janne. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Il lago di Satana» con Barbara Steele e John Karlsen. Eastmancolor. Violenza, sadismo e terrore, profusi a piene mani in scene orripilanti con una Barbara Steele in edizione integrale.

FENICE. Apertura ore 16.30, ultima 22. Un film di Sergio Corbucci: «I crudeli» con Joseph Cotten, Norma Bengell e Julian Mateos. Eastmancolor della Tecnostampa. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Il sudario della mummia». Un film della nuova produzione Fox in technicolor con André Morell, John Phillips, David Buck e Elizabeth Sellars. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Domani riapertura con uno sconcertante film giallo: «Le 4 chiavi» con Gunter Ungehever, Hanns Lothar e Monica Peitsch.

RITZ (aria condizionata). 16: «Tempo di terrore». Uno spettacolare film della nuova stagione cinematografica con eccezionali interpreti Henry Fonda e Janice Kule. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Tecnica per un massacro» in Colorscope. Sensazionali, audacissime e temerarie avventure nell'Estremo Oriente, con German Cobos, irresistibile più che mai e con Maria Mahor e Gaby B. Andress.

GRATTACIELO

IL SUDARIO DELLA MUMMIA

Colore De Luxe

AURORA. 16.30. L'ottavo film della Rassegna di Fantascienza 1967: «Atragon» (Giappone) in technicolor. Domani: «Terrore nello spazio».

CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Borman». Un film poliziesco in technicolor con Robert Horton, Dominique Boschero, Liana Orfei e Paul Muller.

CRISTALLO. 17: «Maya». La favolosa India con le sue bellezze e pericoli in uno spettacolo indimenticabile. Technicolor Panavision con Clint Walker e Jay North.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Letti sbagliati». Film brillante, con donne bellissime e provocanti di sensualità, alla ricerca dell'amore nei suoi aspetti più curiosi, con Ingebor Schoener, Margaret Lee e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Oggi riposo. Sabato, inizio ore 16, ultima 22: «I Comancheros» con John Wayne, Lee Marvin, Stuart Whitman e Ina Balin. Un film nuovo, impressionante, sensazionale. Oscar 1966 per la migliore interpretazione. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30: «La valle dei bruti». Un meraviglioso western con Rod Cameron e Barbara Britton. Segue cartoni animati.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Un appuntamento per uccidere» con Charles Aznavour, e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30: «New York chiama Superdrago». Avventuroso technicolor alla 007, con Ray Danton e Margaret Lee.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. 17 (estivo 21): «La legge del più forte», con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

ASTORIA (Tel. 95784). Prezzi estivi: L. 100. Oggi ore 16.30, 19.15, ult. 22: «Week-end a Zuydcoote». Technicolor. Domani: «Le caldi amanti di Kyoto».

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. Chiuso per ferie. Sabato: «L'uomo dalla pistola d'oro».

MARCONI. 16.30 (est. 21): «X-21 spionaggio atomico», Stephen Murray e June Thorburn.

NOVO CINE. 16: «Commando di disperati». Avvincente capolavoro con Bill Rooney. Successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La legge del più forte», con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Julie Christie e Oskar Werner sono gli insuperabili interpreti dell'avvincente film in technicolor: «Fahrenheit 451», con Cyril Cusack e Jeremy Spenser.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Erasmo il lentigginoso». Divertente technicolor con J. Stewart e C. Carol.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Come utilizzare una garçonniere». Technicolor con Brian Bedford, Julier Sommers, James Forentino.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «Linea rossa 7000». Avventuroso technicolor con J.R. Crawford, G. Hire.

MARCONI. 21: «X-21 spionaggio atomico», con Stephen Murray e June Thorburn.

SATELLITE. (B.S. Sergio). 20.45: «Le 4 giornate di Napoli», di N. Loy.

SERVOLA. 20.45. Il più grande successo del 1966: «Signore e signori», con Virna Lisi, Beba Loncar, Gastone Moschin, Spassosissimo.

STADIO. 21: «Il figlio rapito», con Joselito.

VALMAURA. 21. Dal romanzo di E. M. Remarque: «Tempo di vivere». Strepitoso successo in technicolor con John Gavin.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Marconi, Ideale, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

Continua con grande successo al CINEMA ASTORIA (Ponziana, via Zorutti, t. 95784) la rassegna dei films a prezzi estivi: indistintamente L. 100 SABATO e FESTIVI prezzi normali: L. 200 e 150

MUGGIA

ROMA estive. 21.30: «La sfida dei giganti», Technicolor con Reg Parker e Gia Sandri.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo specchio della vita».

ASTRA. 15: «Un dollaro tra i denti».

CAPITOL. 15: «L'albero della vita».

CENTRALE. 15: «Colpo doppio del camaleonte d'oro».

PUCCINI. 15: «Missione segretissima: creature del male».

DIANA. 18: «Libido».

FERROVIARIO. 18: «Tamburi a Ovest».

FRIULI. 18: «Shenandoah».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). Stagione estiva di prosa. 21.15: «La grande invettiva davanti alle mura della città», due tempi di T. Dorst, con la Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Trieste».

CORSO. 17.30: «Il sole sorgerà ancora», con A. Gardner e T. Power. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Lo spaccone», con P. Newman e P. Laurie. Cinemascope. Ult. 21.30.

VITTORIA. Turno di chiusura.

VERDI. Turno di chiusura.

MODERNISSIMO. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

PRINCIPE. 18: «Una venere tutta d'oro», M. Midori e T. Umemiya. Scope.

EXCELSIOR. 17.30: «I 4 figli di Katye Elder», J. Wayne e D. Martin. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tre uomini in fuga», con Bourvil, L. Funes e T. Tomas; in cinemascope technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.15: «F.B.I. - Operazione gatto», con Hayley Mills, Dean Jones e Dorothy Provine; in technicolor.

RAZZO. 20.45: «Allarme in cielo», con André Smagghe, Marcel Bozuffi.

OGGI ALL'ALABARDA

UN FILM D'ECCEZIONE!

TECNICA PER UN MASSACRO

in COLORSCOPE

Nell'Estremo Oriente, le più sensazionali e audaci avventure, sempre temerarie e pericolose, con GERMAN COBOS più irresistibile che mai, e MARIA MAHOR GABY B. ANDRESS

AQUILEIA

BASILICA DI POPONE. 21.30: Grande concerto monteverdiano con l'orchestra e il coro del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi, nella trascrizione di G. Federico Ghedini.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Si... spogli infermiera». Un film comico con J. Sterke.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultima 22.

RIO. 20: «Ringo e Gringo contro tutti», con Raimondo Vianello e Lando Buzzanca. A colori. Ultima 23.

STARANZANO

EDISON. 19: «I predoni del Sahara», con G. Michele e P. Tudor. A colori.

«La lettera dal Cremlino» di John Huston

Hollywood, 9

John Huston comincerà il prossimo anno le riprese del film «La lettera dal Cremlino», tratto dal «Bestseller» di spionaggio di Noel Behn, di cui il regista ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica. Huston non ha ancora scelto gli attori che interpreteranno il film.

OGGI AL RITZ



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta

HENRY FONDA JANICE RULE

TEMPO DI TERRORE



Una produzione YOUNGSTEIN e KARR

KEENAN WYNN - JANIS PAIGE - JOHN ANDERSON
WARREN OATES - FAY SPAIN - EDGAR BUCHANAN e ALDO RAY

TECNICAMENTE DIRETTO DA PRODOTTO DA
BURT KENNEDY | BURT KENNEDY | MAX E YOUNGSTEIN e DAVID KARR | METROCOLOR

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI - ALL'EXCELSIOR - OGGI

VIOLENZA, SADISMO E TERRORE, PROFUSI A PIENE MANI IN SCENE ORRIPILANTI CON UNA BARBARA STEELE IN EDIZIONE INTEGRALE

IL LAGO DI SATANA



con BARBARA STEELE · JOHN KARLSEN
IAN OGILVY · MEL WELLES · JAY RILEY

EASTMANCOLOR SCOPE DELLA TECNOSTAMPA

REGIA MICHAEL REEVES
UNA LEITH - PRODUCTION REALIZZATA DA P.M. MASLANSKI

ORARI SPETTACOLI: 16, 18, 20, 22 — VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi al GRATTACIELO IN PRIMA VISIONE

terrorizzante come una storia inglese di fantasmi



IL SUDARIO DELLA MUMMIA

con ANDRE MORELL · JOHN PHILLIPS · DAVID BUCK
e ELIZABETH SELLARS · CATHERINE LACEY
sceneggiatura di JOHN GILLING da una storia originale di JOHN ELDER
diretto da ANTHONY NELSON KEYS · diretto da JOHN GILLING
una produzione SEVEN ARTS-HAMMER PRODUCTION

COLORE DE LUXE

Dove sono i milanesi?



(Publifoto)

Milano — Un'inconsueta immagine di piazza del Duomo invasa da pullman di turisti che hanno preso il posto dei milanesi spariti dalla città per le tradizionali ferie di agosto

ANCHE NELLA VICINA REPUBBLICA COMUNISTA IL CALCIO E' DIVENTATO CAPITALISTA

In Jugoslavia si arricchiscono soltanto i «divi della domenica»

Elevati stipendi, premi-partita e cifre iperboliche di ingaggio per gli atleti più fortunati
Deputati e opinione pubblica scandalizzati - Le società si giustificano con la richiesta estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 9

E' risaputo che nella comunista Jugoslavia i cittadini possono godere, in media, di un tenore di vita più elevato di quello di cui godono i cittadini di altri Paesi a regime socialista. Pochi, però, sanno che in questo Paese comunista c'è un certo numero di milionari, che costituiscono una vera e propria «nuova classe» di privilegiati, di «nuovi ricchi», ben decisa a non perdere i privilegi che s'è conquistata. Si tratta dei giocatori delle squadre di calcio più importanti del Paese, e contro di essi s'è levata ora la indignata critica dell'opinione pubblica e di diversi dirigenti politici.

In Jugoslavia il calcio è uno sport dilettantistico, come del resto lo sono tutti gli altri, ma i divi del pallone di cuoio, i campioni della domenica, non solo percepiscono elevatissimi stipendi e ricchi premi di partita, ma per di più nelle scorse settimane si sono dimostrati abilissimi sensali del mercato «delle vacche», che ad imitazione di quanto accade in taluni Paesi capitalisti, ha funzionato anche qui per gli ingaggi ed i trasferimenti dei calciatori.

Secondo notizie fornite dalle autorità sportive, che intendono stroncare gli abusi, ma confessano che la cosa è difficile, ci sono stati calciatori che si sono fatti pagare fino a trenta milioni di vecchi dinari (quindici milioni di lire) per rimanere con la società presso la quale avevano giocato la scorsa stagione. Attivissimo è stato anche il mercato tra società e in qualche caso la cessione di un atleta è stata fatta solo dietro corresponsione di ventotto-trenta milioni di lire.

Certo in altri Paesi le società pagano somme ben più rilevanti per assicurarsi questo o quel «piede d'oro», ma si tratta di Paesi a regime capitalista dove, come ha detto un deputato all'Assemblea federale jugoslava, anche lo sport è stato «sporcato dall'affarismo».

L'opinione pubblica jugoslava si è decisamente indignata quando ha appreso delle salate somme che i calciatori hanno preteso ed ottenuto, e la questione è stata discussa anche in Parlamento, dove più di un deputato ha denunciato il «mercato dei calciatori», come contrario al sistema socialista, e qualche altro ha sottolineato che tutte le società calcistiche ricevono sussidi dallo Stato.

I responsabili alle interpellanze, hanno rivelato particolari per lo meno sconcertanti. Si è ad esempio appreso che due società, la Olimpia di Lubiana e l'Hajduk di Spalato, hanno ottenuto prestiti bancari per acquistare nuovi giocatori, e ciò senza poter fornire altra garanzia che la raccomandazione di qualche «pezzo grosso».

Inoltre molte grandi aziende industriali e commerciali di Zagabria, Spalato, Sarajevo, Lubiana e Nish hanno dato sostanziosi aiuti finanziari alle società calcistiche delle loro città. Altri club hanno chiesto sussidi statali o comunali «per non chiudere» e se ne sono serviti per acquistare giocatori o per trattenere, con l'offerta del reingaggio, i calciatori che desideravano conservare per la prossima stagione.

Per valutare quanto grave sia la questione delle somme pagate ai calciatori e alle società cedenti bisognerà ricordare che il reddito medio pro capite in Jugoslavia è di centocinquantamila lire italiane, e che i Ministri del Governo federale percepiscono uno stipendio mensile di centonovantamila lire.

Comunque le società calcistiche non sono rimaste impassibili ad ascoltare le critiche. Esse hanno reagito e si sono difese affermando, tra l'altro, che non sarebbe stato possibile nascondere la realtà, tacere, cioè, che le società calcistiche straniere costituiscono una calamita per i calciatori jugoslavi. Si pensi che l'intera nazionale jugoslava del 1962 (quarta ai campionati del mondo nel Cile) è ora frazionata interamente in diverse società straniere (la maggior parte dei nazionali di Jugoslavia fu ingaggiata da società della Germania Federale).

Per tentare di rimediare alla fuga dei calciatori la Federazione Internazionale delle Associazioni Football (FIFA), aderendo alle richieste della Federazione jugoslava) ha stabilito che nessun calciatore possa giocare con club stranieri senza il consenso della società jugoslava presso la quale sia cartellinato, e dal canto suo la Federazione jugoslava ha stabilito che nessun giocatore che abbia meno di ventotto anni, possa essere autorizzato a giocatore all'estero. Però la nuova «Soccer League» americana non è soggetta alla disciplina ed ai controlli della FIFA e quindi se ne infischia dei divieti. E' così accaduto che negli ultimi due anni più di venticinque calciatori jugoslavi sono stati ingaggiati da club calcistici degli Stati Uniti.

U. P. I.

Nello zoo di Oklahoma City

CHAMPAGNE ALLE NOZZE di due ippopotami

Oklahoma City, 9

Nozze allo zoo di Oklahoma City fra Norman, un ippopotamo di due anni, dello zoo di Houston, e Matilda, un superbo esemplare femmina dello zoo locale. L'avvenimento ha dato occasione ad una cerimonia cui hanno preso parte i dirigenti degli zoo delle due città, che hanno brindato in onore dei due pachidermi con champagne.

Vi è stato anche un tentativo di mettere a Matilda un velo bianco, ma il tentativo è stato fermamente respinto dall'animale che invece ha accettato con grazia un magnifico bouquet di vegetali.

ANNEGANO NEL BRENTA due vicini di casa

Venezia, 9

Due persone, vicine di casa, sono annegate nel Brenta a poca distanza una dall'altra, in diverse circostanze. Giorgio Boracco, di 17 anni, di Vigonovo, in provincia di Venezia, apprendista in un negozio di alimentari, recatosi sull'argine del Brenta, è sceso in acqua pur essendo inesperto del nuoto. Ad un tratto è scivolato sulla melma del fondo ed è stato trascinato al largo, dove l'acqua del fiume è profonda cinque metri, annegando. I carabinieri hanno avvertito i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia.

Mentre veniva scandagliato il fiume, un vicino di casa del giovane, il carpentiere Mario Nalon, di 42 anni, è sceso a sua volta in acqua per raggiungere una barca. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, è finito in acqua, annegando. Le ricerche dei sommozzatori sono state finora senza esito.

Il fotolaboratorio spaziale americano

IL «LUNAR ORBITER 5» svolge un ottimo lavoro

Washington, 9

Il satellite lunare «Lunar Orbiter 5» ha continuato ad inviare immagini fotografiche di ottima qualità alla stazione di Goldstone, nel deserto di Mojave. Tutto lascia supporre che la ripresa e la trasmissione dei fotogrammi continuerà ad essere perfetta fino al prossimo 28 agosto, giorno conclusivo dell'esperimento, nel quale si concluderà ufficialmente tutto il programma dei satelliti del tipo «Lunar Orbiter».

In particolare il «Lunar Orbiter 5» ha il compito di: prendere altre fotografie delle cinque possibili località di sbarco, già fotografate dai primi tre satelliti della serie, ed eventualmente riprendere immagini delle zone limitrofe; fotografare (scattando le foto quasi verticalmente) altre potenziali località idonee alla discesa di una astronave pilotata; fotografare alcune località ritenute di grande interesse dagli scienziati; riconoscere nuove località idonee alla discesa dei prossimi «Surveyor»; fotografare, infine, la faccia nascosta della Luna in modo da poterne estendere la conoscenza dall'attuale 60 per cento della superficie ad almeno un buon 95 per cento.

Le fotografie più nitide dell'altra faccia della Luna sono state finora prese dal «Lunar Orbiter 4», che ha fornito una grande ricchezza di particolari; con le fotografie che riprenderà il «Lunar Orbiter 5» nei prossimi giorni sarà possibile ottenere una mappa completa, o quasi, della faccia nascosta della Luna. Questa impresa, a dire il vero, è già stata compiuta dai sovietici, ma le fotografie da essi ottenute sono estremamente confuse e praticamente non permettono di rilevare che pochi particolari della parte nascosta della Luna.

A questi suoi compiti precipui di satellite fotografico, il «Lunar Orbiter 5» ne vede aggiunti altri, e più precisamente: compiere una indagine precisa sul campo gravitazionale della Luna e sulla forma del satellite; rilevare le radiazioni presenti nello spazio cis-lunare ed in quello immediatamente prossimo alla Luna; misurare la quantità di meteoriti presenti lungo la traiettoria percorsa, e nello spazio circum-lunare.

Questo rilevamento è di notevole importanza ai fini dell'incolumità dei futuri viaggiatori spaziali: va rilevato che i primi quattro «Lunar Orbiter» hanno registrato complessivamente l'incontro con nove meteoriti, che peraltro non hanno recato gravi danni. Si tratta comunque di una percentuale molto elevata, e non è azzardato prepararsi a questa evenienza quando la prima astronave pilotata si dirigerà verso la Luna.

Per quanto riguarda il campo gravitazionale della Luna, il «Lunar Orbiter 5» dovrà permettere di accertarne con esattezza l'intensità a breve distanza dalla superficie del satellite. Si tratta, come appare naturale, di un dato di estrema importanza proprio ai fini della preparazione del viaggio lunare.

MILANO SI E' TRASFORMATA IN UNA TRANQUILLA CITTA' DI PROVINCIA

Nella metropoli deserta i vigili chiudono un occhio

Oltre il sessanta per cento dei milanesi in ferie - Il centro in mano ai turisti
Lavoro raddoppiato per carabinieri e polizia in difesa delle case abbandonate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Niente ululati di clacson, niente ingorghi, niente discussioni con il vigile che ha appena infilato tra tergicristallo e parabrezza il foglietto bianco di conto corrente, con cui il cittadino può tranquillamente oblare la contravvenzione per sosta vietata nel più vicino ufficio postale. In più una arietta fresca, che da un mese circa si poteva godere solo negli uffici modernamente attrezzati con condizionatore. Milano, in questi giorni, sembra una città diversa, tanto diversa che in alcuni punti, dove le case nascondono alla vista i grattacieli, potrebbe essere scambiata per una placida e sonnolenta città di provincia.

Nelle strade, i turisti stranieri hanno sostituito i cittadini. Una folla multicolore che contribuisce a trasformare il volto consueto della metropoli. I milanesi, quei pochi che ancora soffrono in città, in attesa che giunga anche per loro il momento della conquista del posto al sole, si fanno vedere in giro la sera. Durante la giornata se ne stanno dietro alle scrivanie, nei negozi, nelle poche industrie in attività. La sera, invece, c'è il cinema che aiuta ad aspettare l'ora della partenza.

Il discorso sulla Milano estiva potrebbe apparire caricato nelle tinte, ma a confermarlo ci sono alcune indicazioni provenienti dal comando della vigilanza urbana. Dati precisi, ancora, non sono disponibili ma dalle rilevazioni quotidiane dei «viabilisti» risulta che il traffico cittadino è ridotto, in questi giorni, a circa il 40 per cento del normale. Nei giorni festivi scende ancora, si porta su valori attorno al 20 per cento. Un quinto, insomma, del movimento che normalmente travaglia le strade della città.

Una parte del movimento di autovetture e di pullman va inoltre etichettato con l'indicazione «turistica». Molti pullman ma, soprattutto molte autovetture. Per queste ultime il comando vigili urbani ha disposto un trattamento... di favore. In considerazione dello scarso traffico cittadino, infatti, il comando ha dato disposizioni ai vigili, in servizio nel centro, di consentire la sosta delle auto straniere anche nelle zone solitamente vietate, purchè non risultino di intralcio alla circolazione. Così è possibile vedere le auto parcheggiate nella zona intorno al sagrato del Duomo e in altri punti normalmente tabù del centro. Il tutto con gran soddisfazione degli stranieri che possono visitare con comodità i punti turistici di Milano, senza essere costretti alla ricerca di una zona di sosta e senza dover pagare il parcheggio.

Vita beata, comunque, anche per gli automobilisti milanesi. Il traffico scorre rapido, non ci si rovina il fegato in colonna, vedendo passare tre «giri» di semaforo prima di poter superare l'incrocio. Scomparso anche il problema del parcheggio. Le auto rimaste sono poche e posto se ne trova quasi dappertutto. Una conferma viene ancora dai vigili urbani. Le contravvenzioni, che nei mesi normali sono in media 100 mila, e per la maggior parte per sosta in zona vietata o per scadenza d'orario in zona disco, non dovrebbero superare nel mese di agosto le 40 mila. Di queste, tuttavia, la maggior parte è contestata per infrazione alle norme di comportamento. In questo campo c'è un mutamento in peggio, nei giorni di agosto. Invitati dalla calma del traffico molti automobilisti ritengono di poter sorvolare con disinvoltura su un semaforo rosso, uno stop, un segnale di precedenza.

Milano, dunque, è semivuota. In ferie almeno la metà dei milanesi, in ferie il 30 per cento dei vigili urbani, chiuse le maggiori industrie, in ferie gli amministratori della città: a Palazzo Marino le funzioni di primo cittadino sono affidate al prof. Lino Montagna, vicesindaco. In ferie, naturalmente, anche il 30 per cento degli addetti ai trasporti pubblici, circa 4 mila persone; e un'altra esperienza singolare è il poter viaggiare su un tram semivuoto anche nelle ore di punta.

E' un periodo questo, in cui c'è da augurarsi di non aver bisogno di un idraulico, o di un falegname, o di un fabbro. Di uno di quei lavoratori ignorati per la maggior parte dell'anno, la cui presenza, stranamente, diventa necessità assoluta quando più è difficile trovarli. Come in questo periodo: in ferie anche loro, per la maggior parte.

In ferie quasi al completo anche le diverse categorie di professionisti: avvocati, commercialisti, architetti. Fanno eccezione i medici anche se, in caso di bisogno, difficilmente la prima telefonata fa centro. Secondo un calcolo approssimativo, circa il 40 per cento dei medici milanesi (in Milano e provincia sono circa 7500) sarebbe attualmente in sede. I medici liberi professionisti sono tra i più fortunati: nella maggior parte hanno potuto lasciare la città; presenti, o comunque sostituiti i medici condotti; presenti in parte o sostituiti (ma in questo caso un medico può sostituire 3-4 colleghi) i medici delle mutue; presenti al 50 per cento circa i medici ospedalieri. Funzionanti, inoltre, i servizi di sanità pubblici. Situazione analoga nel settore delle farmacie. Il piano di ferie è stato predisposto in modo che almeno una farmacia per rione rimanga aperta, ma si calcola, tuttavia, che sulle 324 farmacie di Milano (comprese nel numero anche quelle comunali) abbiano chiuso i battenti meno della metà.

L'esodo dei milanesi, comunque, non ha ancora raggiunto le punte massime che si registreranno nei giorni intorno al Ferragosto, quando gli ultimi scaglioni imboccheranno le autostrade o saliranno su treni e autobus per raggiungere le località di villeggiatura.

Intanto, mentre nella città il ritmo di lavoro si va gradatamente attenuando in tutti i settori, più difficile diventa la opera di polizia e carabinieri. Le centinaia di migliaia di appartamenti rimasti vuoti rappresentano per gli «specialisti» del ramo altrettante tentazioni; le strade vuote di pedoni, specialmente la sera, significano lavoro più facile per i ladri di auto; infine le migliaia di negozi o di esercizi pubblici «chiusi per ferie», lasciano spazio libero a un'altra categoria di malviventi. Per agenti e carabinieri significa un supplemento di lavoro, una più assidua e attenta opera di sorveglianza e di prevenzione. Senza contare che talvolta la poderosa «Pantera» della Volante deve intervenire per liberare un gatto affamato, che un frettoloso e distratto padrone ha rinchiuso nell'appartamento al momento di partire.

A. I.

INCENDIO SULL'ACQUA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Everret — Un improvviso incendio è scoppiato sui moli in legno, di proprietà della «Pacific Tomboat» nel porto di Everret, presso Washington, distruggendo tutti i manufatti

ANCORA VITTIME SULLE MONTAGNE DEL TRENTINO

PER LA DENSA NEBBIA DUE GIOVANI NEL BURRONE

Un terzo, loro compagno, trovato in stato di choc
Ritornando da una gita in comitiva si erano persi

Trento, 9

Le squadre di Soccorso alpino, partite la scorsa notte, dopo che era stata segnalata una sciagura nella zona della Malga Bissina, hanno trovati morti due giovani alpinisti, e gravemente ferito un altro all'imbocco della Valle di Fumo, al confine tra le province di Trento e Brescia.

Le vittime sono: Andrea Ferrari, di 18 anni e Giuseppe Barbieri, di 17; il ferito è Giacinto Archetti, di 17. Quando le squadre del Soccorso alpino hanno raggiunto il luogo delle sciagura per il Ferrari e per il Barbieri non c'era più nulla da fare; l'Archetti, che era in grave stato di choc, con sintomi di congelamento, con una lunga marcia notturna è stato trasportato a spalle al fondovalle e, quindi, all'ospedale di Tione.

I tre, che facevano parte di una comitiva di bresciani, ospiti della colonia dei Padri Marcolini, in Val Daone, si erano recati in escursione sul versante Sud dell'Adaglio. Giunti a 2500 metri di altitudine, si è alzata una densa nebbia che ha reso difficile la visibilità. Durante la marcia i tre giovani si sono staccati dal resto della comitiva, e si sono smarriti.

Quando gli altri si sono accorti della loro assenza, si sono messi a cercarli e hanno dato l'allarme a Creto e Pieve di Bono. Infine, due sono stati trovati morti in fondo ad un burrone, in località Sabbioni, e il terzo ferito.

Dalle frammentarie dichiarazioni dell'Archetti si è appreso che il Ferrari è precipitato nel burrone nel tentativo di saltare da uno spuntone di roccia ad un altro. Allora i due superstiti, inchiodati dalla paura si sono rannicchiati su una cengia. Poi anche il Barbieri ha tentato di saltare oltre lo strapiombo ma è finito come il Ferrari in fondo al burrone. Rimasto solo l'Archetti ha trascorso alcune ore terrorizzato nel buio, finchè ha trovato la forza di invocare soccorso.

Lo hanno udito i suoi stessi compagni di gita, ma non potendolo raggiungere nella zona impervia, hanno atteso l'arrivo delle squadre di Soccorso alpino. Alle prime luci dell'alba sono stati recuperati anche i cadaveri dei due sfortunati giovani.

FUCILATE ALLA MOGLIE dopo una banale lite

Locri, 9

Il bracciante Domenico Gallo, di 36 anni, ha gravemente ferito con cinque colpi di fucile la moglie Annunziata Giove, di 35. Il fatto è avvenuto nella abitazione dei coniugi, in Mammola, comune a 110 chilometri da Reggio Calabria.

La donna è stata portata allo ospedale di Locri dove è stata ricoverata, come s'è detto, in gravi condizioni. L'uomo ha sparato contro la moglie durante una lite per futili motivi.

LORIA IL «VIVANDIERE» trasferito a Rebibbia

Roma, 9

Mario Loria, il «vivandiere» dei presunti responsabili della rapina di via Gatteschi è stato portato nel pomeriggio dal carcere di Regina Coeli, dove è stato detenuto per circa cinque mesi, a quello di Rebibbia.

SCENA DRAMMATICA DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO SULLE STRADE NEI DINTORNI DI ATLANTA

Con la «Colt» puntata alla gola una ragazza in mano a due evasi

Erano stati portati dal dentista dove hanno aggredito i guardiani e quindi sono fuggiti portandosi dietro l'infermiera come ostaggio - Dopo un inutile dialogo con la polizia un «G-men» ha risolto la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlanta, 9

Un evaso ha tenuto a lungo in scacco la polizia, in presenza di centinaia di automobilisti sgomenti e affascinati, sulla strada interstatale «85», nei pressi di Atlanta, in Georgia: teneva una pistola puntata alla gola di una ragazza, sconvolta dal terrore, e minacciava di morte un forzato, che con lui aveva preso parte all'evasione. Alla fine si è docilmente arreso. La fanciulla è uscita barcollando dal furgone crivellato di proiettili, nel quale i due detenuti erano fuggiti, e si è accasciata fra le braccia di un poliziotto.

James Lowe di 23 anni e Bobby Yarborough, erano al campo di Stone Mountain, vicino ad Atlanta; erano stati accompagnati da questa colonia penale a Tucker, un sobborgo della grande città, perchè si erano lagnati di un forte mal di denti. Mentre si trovavano nell'anticamera del dentista sono balzati addosso alle guardie: Lowe era armato di coltello e ha costretto uno dei guardiani a dargli la pistola. Poi ha rivolto l'arma contro la «receptionist» del medico, la ventenne Martha Ann Mobley, e l'ha costretta a seguire lui e il compagno.

Hanno fatto salire la ragazza sul furgoncino della prigione, con il quale erano venuti a Tucker, e sono fuggiti a tutta velocità lungo la strada «85», compiendo acrobazie nel traffico dell'ora di punta serale. Il dentista e i guardiani avevano dato subito l'allarme; la polizia si è buttata all'inseguimento. Tre pneumatici del furgoncino sono stati raggiunti dai proiettili bene indirizzati degli agenti, il veicolo ha sbandato paurosamente e si è fermato fuori strada.

Lowe ha puntato la pistola alla gola della ragazza; Martha piangeva, a tratti gettava indietro la testa come per alleviare la pressione dell'arma spinta contro la sua trachea. All'auto della polizia Lowe ha ordinato: «Via o l'ammazzo». E la Mobley ha urlato: «Andate via, mi uccide». L'auto è indietreggiata di una ventina di metri. Gli agenti sono rimasti in attesa, i fucili da caccia pronti. Poi hanno preso a parlamentare. «Abbiamo parlato a lungo» ha detto il maggiore della Stradale Porter Weaver. «Dicevamo a Lowe che uccidendo la ragazza non avrebbe fatto che peggiorare la situazione». Il traffico s'era fermato, si era radunata una gran folla.

Lowe ha chiesto che gli venisse procurata un'altra auto e gli venisse concesso di andarsene: «Altrimenti ammazzo la ragazza», ripeteva. E quando Yarborough ha cercato di uscire dal furgoncino — che recava sui parafanghi posteriori i fori dei proiettili — lo ha fermato: «Stai qui o faccio fuori anche te» ha gridato. Il volto madido di sudore Yarborough si è immobilizzato.

Nella discussione con Weaver Lowe ha detto di essere fuggito dal carcere perchè «non lo avevano trattato bene in tribunale», ove era stato condannato per falsificazione di documenti. «Armava il cane della pistola, lo abbassava, lo riarmava» ha raccontato il maggiore. «Era una "Colt"; a tratti Lowe la toglieva dalla gola della ragazza e la puntava contro il mio petto».

Da cento metri di distanza gli automobilisti guardavano, protetti dall'oscurità ormai scesa la scena illuminata dai riflessi dei fari delle vetture della Polizia. La Polizia non aveva permesso che si portassero altre luci sul posto, e aveva vietato ai fotografi di scattare i flash, per timore che Lowe si innervosisse e facesse fuoco.

E' arrivato anche un cappellano della polizia; ma non è riuscito a persuadere l'uomo. Questi a un certo punto ha chiesto di poter parlare con il Governatore della Georgia, Lester Maddox: «Abbiamo preso contatto con il Governatore» ha detto il maggiore «pronti a farlo intervenire come ultima risorsa, e ho detto a Lowe che lo avrei accompagnato io come ostaggio se avesse lasciato andare la ragazza. I miei agenti stavano attorno all'auto, le braccia alte sulla testa».

Poi Lowe ha chiesto di bere, e gli è stata portata dell'acqua ghiacciata. Poco dopo è arrivato Richard Davis, l'agente dell'FBI che lunedì aveva interrogato Lowe per un altro caso. Era stato l'evaso a chiedere che Davis venisse condotto sul posto.

Ha detto il «G-man»: «Perchè lo hai fatto? Ti avevo detto di non fare pazzie, perchè saresti finito nei guai». E Lowe ha abbassato di colpo l'arma, l'ha consegnata all'uomo del Federal Bureau. Martha Ann Mobley è scesa dal furgone, ha fatto qualche passo esitante, è crollata fra le braccia di un agente: «Grazie, mio Dio, grazie, mio Dio», singhiozzava mentre un medico si prendeva cura di lei. Lowe e Yarborough sono stati portati sotto forte guardia al carcere della contea di Dekalb.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atlanta — L'infermiera Martha Mobley sorretta da due poliziotti dopo i terribili momenti trascorsi sotto la minaccia dell'evaso

SECONDO WIESENTHAL A BUON PUNTO INCHIESTE, RICERCHE E PROCEDIMENTI

ALTRI NAZISTI NELLA RETE DOPO L'ARRESTO DI STANGL

Per la maggior parte austriaci che erano addetti ai «trasporti» di ebrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

L'arresto di Franz Stangl, il nazista che comandava il campo di concentramento di Treblinka, nella sua recente estradizione nella Germania occidentale, ha reso di attualità una serie di nuovi procedimenti giudiziari e di ricerche. Si tratta di persone che erano in contatto con Stangl, o direttamente alle sue dipendenze, ed avevano il compito di «accelerare» il trasporto degli ebrei verso i campi di concentramento.

Questo è stato reso noto a Vienna, tramite un bollettino stampa, dall'ing. Simon Wiesenthal, capo del centro israelitico di documentazione. L'uomo che ha rintracciato Eichmann, ha aggiunto che si prevedono nuovi arresti tra i colleghi di Stangl; si sa che alcuni di questi sono austriaci ed attualmente vivono in Carinzia o nella città di Graz.

I loro nomi verranno confrontati durante gli interrogatori di Stangl. Wiesenthal ha già fatto un nome, quello del Sottosegretario del Ministero dei Trasporti del Terzo Reich, dott. Ganzenmueller. Questi avrebbe avuto una parte di rilievo nella preparazione, assieme al reparto IV B, diretto da Eichmann, di un minuzioso piano ferroviario per trasporti «particolari e urgenti».

Il nome di Ganzenmueller venne fatto più volte durante il processo contro Eichmann e nel corso di quello a carico di Karl Wolf, il capo dello Staff personale di Himmler, condannato, circa due anni fa a Monaco di Baviera, a 15 anni di carcere.

Vice

INVENTA UNA RAPINA per potersi sposare

Salerno, 9

L'imbianchino Luigi Sturchio, di 22 anni, è stato arrestato e denunciato alla Magistratura per simulazione di reato, avendo inventato una rapina allo scopo di commuovere i genitori della fidanzata che si opponevano alle nozze. Luigi Sturchio è stato trovato da alcuni passanti disteso sul marciapiede, in via Abbamonte. Portato all'ospedale, il giovane ha dichiarato alla polizia di essere stato dapprima aggredito e poi rapinato, dell'orologio d'oro e di 28 mila lire, da due persone che non conosceva.

Visitato dai medici non gli è stata riscontrata alcuna contusione: egli appariva in perfette condizioni. Durante un lungo interrogatorio, l'imbianchino è caduto più volte in contraddizione e alla fine ha confessato di aver simulato la rapina sperando che i genitori della fidanzata si commuovessero per la sua disavventura e dessero il loro consenso alle nozze.

Luigi Sturchio aveva in tasca ciò che gli sarebbe stato rapinato: l'orologio e le 28 mila lire. E' stato portato nelle carceri Sant'Antonio di Salerno.

EVADONO DUE DETENUTI dal carcere di Foggia

Foggia, 9

Due detenuti, Michele Martino, di 30 anni, e Luigi Tenace, di 48, la scorsa notte sono evasi dal carcere mandamentale. I carabinieri del posto e quelli dei centri vicini li ricercano con battute ad ampio raggio.

Il custode Luigi Contessa, in questi giorni, dopo avere avuto una speciale autorizzazione, stava sostituendo il custode titolare del carcere, Antonio D'Amore, che è in licenza. I detenuti probabilmente hanno contato anche su questa situazione, dato che non v'erano altri guardiani.

Michele Martino, che è di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, era in carcere da alcuni mesi, e doveva essere giudicato per tentativo di omicidio; Luigi Tenace, anche egli di San Marco in Lamis, era stato arrestato tempo fa per non aver rispettato la disciplina sulla sorveglianza speciale, ed avrebbe dovuto essere trasferito per due anni in una colonia agricola penale.

Il custode ha dato l'allarme pochi minuti dopo l'evasione; le ricerche vengono svolte con lo impiego di cani poliziotti. Sembra che prima di evadere, i due abbiano percosso il guardiano del carcere.

CRONACHE SPORTIVE

QUATTRO FINALI IERI NEGLI ASSOLUTI DI NUOTO A FIRENZE

RECORD DI SPINOLA (400 MISTI) NELLA «PRIMA» DEI CAMPIONATI

Abbassato di un decimo dal laziale [5'6"7] il tempo di D'Oppido Spangaro secondo nella stessa gara - Oggi di turno altre 8 prove

Firenze, 9

Niente di particolarmente eccezionale nelle prime tre finali dei campionati assoluti di nuoto; il risultato a sensazione è venuto invece nella quarta ed ultima gara in programma per questa prima giornata e cioè la finale dei 400 misti maschili. Spinola, della S.S. Lazio è riuscito a strappare per un decimo di secondo il primato assoluto fino ad oggi detenuto da D'Oppido con 5'06"8. Il laziale ha condotto con prudenza le prime vasche, durante le quali ha tenuto a bada Spangaro, poi ha accelerato alla distanza e nessuno è riuscito più ad ostacolarlo: 5'06"7 il suo tempo, un primato raggiunto proprio in extremis.

Il romano Borello, che dopo un inizio un poco incerto, sembrava essersi ben ripreso, ha poi ceduto. E' tuttavia riuscito ad ottenere un significativo terzo posto.

La prova della staffetta 4x100 femminile, che ha aperto la serie delle finali, è stata vinta dal quartetto del Nuoto Club Milano, come del resto era ampiamente previsto. La squadra campione ha dominato grazie soprattutto alle prove della Strumolo e della Berti ed ha ottenuto un tempo che seppure non eccezionale (4'18"4) ha confermato il buono stato di forma del complesso. Alle spalle delle milanesi, il vuoto: il C.S. Fiat giunto secondo dopo accanita lotta con l'A.S. Roma e la Lazio ha perduto nei confronti delle vincitrici ben 15".

Nella staffetta veloce maschile, trionfo della S.S. Lazio, dopo che Boscaini (ultima frazione in 55"2) è riuscito a prevalere su Della Savia nel finale. Il tempo dei laziali è tuttavia di gran lunga inferiore a quel record saldamente in possesso dei torinesi del C.S. Fiat.

Nella finale dei 400 quattro stili femminili, infine, la milanese Cinzia Colombo ha confermato il suo ottimo stato di forma e si è aggiudicata, in realtà con modesta fatica, il titolo assoluto, ottenendo un tempo di poco inferiore al record della Tomassini. Questa ultima ha piuttosto deluso. Ha infatti ceduto nell'ultima parte della gara ed è stata superata anche dalla Pasqualetti.

Alla prima giornata, iniziatasi alle 17 con le batterie e terminata con le quattro finali, hanno assistito oltre quattromila spettatori.

Domani sono in programma batterie e finali dei 200 metri maschili e femminili di tutte le quattro specialità (stile libero, dorso, rana e farfalla).

Durante le batterie della staffetta 4x100 maschile la squadra del Nuoto Club Milano ha migliorato in 3'59"4 il primato nazionale juniores limite precedente della Società Sportiva Lazio con 3'59"6).

Poco dopo, nelle batterie dei 400 misti femminili, Franca Maltagliati, della Rari Nantes Florentia, ha migliorato il limite nazionale ragazze in 5'54"3 (il primato precedente apparteneva alla stessa Maltagliati con 5'57"3).

FEMMINILI

4x100 s.l.: 1) Milano «A» (Strumolo, Muzio, Sacchi, Berti) in 4'18"4; 2) Fiat 4'33"1; 3) Roma 4'33"8; 4) Lazio «A» 4'33"9; 5) Lazio «B» 4'46"6; 6) Florentia 4'50"5; 7) Olona 4'59"3; 8) Bologna 5'12".

400 quattro stili: 1) Colombo Cinzia (F.C. Milano) 5'45"9; 2) Pasqualetti (S.S. Lazio) 5'49"1; 3) Tomassini (N.C.S. Vitale) in 5'49"1; 4) Martinoli (Andrea Doria) 5'54"2; 5) Maltagliati (R. N. Florentia) 5'54"4; 6) Giacometti (R.N. Bologna) 5'56"1; 7) Foresio (Can. Olona) 6'1"5; 8) Pasqualini (Can. Olona) 6'20"8.

MASCHILI

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Lazio (Vassallo, Spinola, Momoni, Boscaini) 3'50"2; 2) Fiat «A» in 3'50"7; 3) Can. Napoli «A» in 3'53"6; 4) R.N. Napoli 3'55"7; 5) N.C. Milano 3'57"6; 6) R.N. Patavium 4'1"3; 7) R.N. Milano 4'3"; 8) A.S. Roma 4'22"6.

M. 400 quattro stili: 1) Spinola Francesco (S.S. Lazio) in 5'6"7 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Spangaro Pierpaolo (R.N. Patavium) 5'8"8; 3) Borello Lino (A.S. Roma) 5'11"7; 4) Foresio Alberigo (Can. Olona) 5'16"3; 5) Palumbo Ladislao (R.N. Irno) 5'21"3; 6) Cobolli Giulio (Can. Aniene) in 5'22"; 7) D'Oppido Michele (R. N. Auditore) 5'22"8; 8) Rossi Pasquale (R.N. Irno) 5'25"5.



Milano — Lew Alcindor, uno dei migliori cestisti dilettanti degli Stati Uniti, in forza alla University of California Los Angeles, è venuto in Italia ospite della squadra «All'Onestà». Particolare... pietoso: è alto metri 2,18. (Ansa foto)

CONTINUA LA POLEMICA

Herrera a Moratti: «Mi assumo in pieno le mie responsabilità»

Milano, 9

L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera ha commentato oggi l'intervista concessa a un settimanale da Angelo Moratti, nella quale il presidente, dopo aver annunciato la sua intenzione di lasciare la società, afferma che la responsabilità del futuro della squadra è di Herrera, essendo stato l'allenatore accontentato sul programma di rinnovamento della squadra da lui richiesto, anche col sacrificio di elementi come Guarneri e Picchi.

«Io non credo — ha detto Herrera — che Moratti lascerà l'Inter: direttamente o indirettamente continuerà a partecipare alla vita della società e della squadra. Quanto ad avere affidato a me tutta la responsabilità, non sono tipo da tirarmi indietro. Piuttosto, mi auguro che egli non parli così perchè ha proprio voglia di andarsene: io spero che il presidente rimanga al suo posto. Certo che se questa estate fossi stato sicuro che se ne sarebbe andato, non avrei rinnovato il mio impegno con l'Inter. Adesso, ammesso e non concesso che Moratti si tiri da parte, non posso tornare più sui miei passi. Non mi spavento, però, perchè la lotta mi è sempre piaciuta. Anche per questo motivo abbiamo rinnovato i ranghi; soprattutto, però, si imponeva l'avvicendamento di qualcuno per alimentare nuove ambizioni in tutti».

AVVENTUROSA LA REGATA TRANSADRIATICA DA TRIESTE

Primo a Spalato il «Maris Stella»

«Martin Pescatore» vince con il compenso

L'imbarcazione dei Pecorari è risultata seconda assoluta Bonaccia deprimente nella fase d'avvio delle 328 miglia

Sono rientrati a Trieste alcuni componenti gli equipaggi delle venti imbarcazioni che hanno preso parte alla sesta edizione della regata transadriatica. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato alto mare per le regate in Adriatico e dalla Federazione della vela croata, con la collaborazione dello Yacht Club Adriaco di Trieste, hanno partecipato 19 imbarcazioni italiane e jugoslave. I concorrenti hanno percorso complessivamente 328 miglia. I reduci hanno illustrato le vicende della regata, confermando le poche notizie che si erano avute negli scorsi giorni tramite le stazioni radio della Marina.

Fino alle Isole Incoronate le imbarcazioni hanno navigato con leggerissime brezze, tanto da impiegare più di due giorni per arrivare alle Punte Bianche. A questo punto qualche timoniere ha creduto bene di lasciare la costa dalmata per puntare su quella italiana, in cerca di più favorevoli condizioni di vento. Di questo gruppo facevano parte «Astarte», «Podgorka» e «Vive», mentre altri, come «Martin Pescatore», «Maris Stella», «Ornella» e «Raggio di Sole prolungavano più a Sud la loro navigazione, incontrando a un certo punto un fresco vento da Sud-Ovest, che ha permesso loro di giungere comodamente alle Tremiti.

Dalle Isole Tremiti, verso Spalato, i primi hanno dovuto bordeggiare con un «levante» di 10 metri al secondo, mentre le barche successive trovavano un «ostro-scirocco» che permetteva loro di ridurre il ritardo nei confronti dei primi. A Spalato altre sorprese; piacevole per qualcuno e disastrosa per altri, dato che qualche barca è venuta a trovarsi in piena bonaccia e con corrente contraria, mentre qualche miglio sottovento altre navigavano con due mani di terzaruoli.

Primo ad arrivare a Spalato è stato il «Maris Stella», il cui equipaggio, del quale facevano parte una mezza dozzina di signore e signorine, è stato molto festeggiato. Un'ora e mezzo più tardi giungeva il «Martin Pescatore» che, vantando nei confronti del «Maris Stella» un notevole compenso, lo superava nella classifica in tempo corretto. A bordo della barca vincente, oltre al comandante dott. Erwin Brückner, c'erano il figlio Piero e due allievi della Triestina della Vela, Terdoslavich e Degrassi. Successivamente il «Podgorka» della Marina Militare jugoslava e gli altri.

M. V.

CLASSIFICA IN TEMPO CORRETTO

I CLASSE: 1) «Maris Stella», tim. Pecorari Paolo (YCA) secondo assoluto; 2) «Podgorka», Mitrovic (Y.C. Mornar di Spalato); 3) «Giangadelro», Mazzaferro (C.N. Cesenatico); 4) «Snjezena», Herman (C.N. Labud di Spalato); rit.: «Oja».

II CLASSE: 1) «Martin Pescatore», Brückner (YCA) primo assoluto; 2) «Bobara», Drugovic (Monar Spalato); 3) «Santo Stefano», Roberti (C.N. Rimini); 4) «Raggio di Sole», Danelon (YCA); 5) «Vesna» (Jugoslavia); 6) «Krupa» (Jugoslavia); 7) «Santa Maria II», Calvelli (C.N. Cervia); ritirato: «Dalga».

III CLASSE: 1) «Ornella», Rasini (YCA) terzo assoluto; 2) «Aglaja», Floretti (YCA); 3) «Incoronata», Lucatelli (YCA); 4) «Astarte», Mandruzzato (YCA); 5) «Spela III», Pirchmayer (Uljanik di Pola); 6) «Vive», Stecconi (C.N. Cesenatico); 7) «Jole», Ferruzzi (C.N. Cervia).

«PREPARAZIONE DOLOMITICA»

Al Passo Falzarego i cestisti azzurri

Cortina d'Ampezzo, 9

Gli allenamenti della nazionale azzurra di pallacanestro, sono stati ripresi a Cortina d'Ampezzo.

Bovone è stato costretto a lasciare il raduno non avendo trovato a Cortina un professore per avere lezioni di chimica industriale; egli dovrà dare infatti tra non molto gli esami di questa materia. Jellini non potrà partecipare ai «Giochi del Mediterraneo», mentre sarà presente ai tornei in programma in Sicilia.

Il lavoro di Paratore e di Fassi è impostato in massima parte sul rinforzo delle gambe e sulla preparazione atletica sia in difesa che in attacco.

FINITO AL 4.o ROUND IL CAMPIONATO EUROPEO MEDIOMASSIMI

DEL PAPA FULMINA SARAUDI ANNULLANDO UN INIZIO SFAVOREVOLE

Il detentore ha messo k.o. lo sfidante dopo essere stato in sua balia per tre riprese

San Benedetto del Tronto, 9

Un destro, largo, preciso e carico di rabbiosa potenza, ha permesso a Piero Del Papa di conservare questa sera il titolo di campione europeo dei mediomassimi che Vittorio Saraudi, dopo tre brillanti riprese, sembrava potere conquistare.

Inferiore per altezza ed allungo, Del Papa per tre riprese era stato costretto ad incassare una grande quantità di efficaci destri e soprattutto sinistri al viso. In un paio di occasioni il campione era stato sul punto di crollare al tappeto, ma nonostante il pesante pedaggio che era costretto a pagare per avvicinarsi all'avversario, il pugile pisano non desisteva dall'attaccare. Sembrava destinato a subire una pesante punizione, forse la più pesante della sua carriera, quando all'inizio del quarto assalto la temerarietà di Del Papa è stata premiata. E' stato l'unico vero colpo messo a segno dal campione, ma anche quello risolutore. Sorpreso e scosso dalla velocità e dalla efficacia del destro dell'avversario, Vittorio Saraudi è crollato disteso al tappeto e sono occorsi quasi due minuti prima che si riprendesse. Così è finito il sogno europeo dei pugile di Civitavecchia.

Saraudi non è stato fortunato questa sera sul ring di San Benedetto del Tronto. Comunque, anche riconoscendo che a un destro della precisione e della potenza di quello messo a segno da Del Papa pochi pugili avrebbero resistito, si è avuta la conferma della fragilità dello aspirante al titolo. Un pugile stilisticamente ineccepibile ma poco resistente ai colpi.

Del Papa da parte sua, pur avendo limiti ben precisi quanto ad abilità schermistica, è un elemento resistente ed orgoglioso, ciò che gli consente di sovvertire l'andamento di un incontro anche se già molto compromesso. E' stato comunque un incontro entusiasmante ed entrambi i pugili dovrebbero essere accomunati in un unico elogio.

SOLUZIONE INATTESA

Alcune migliaia di spettatori sono presenti al Circolo di tennis di San Benedetto del Tronto per assistere al campionato europeo dei mediomassimi tra due pugili italiani, il detentore Piero Del Papa e lo sfidante Vittorio Saraudi, campione nazionale della categoria. Dirige il combattimento l'arbitro e giudice unico Piero Brambilla.

Prima ripresa. Colpi isolati da parte di entrambi i pugili. Saraudi non sembra voler prendere l'iniziativa e Del Papa ne approfitta per accorciare le distanze e piazzare qualche gancio. Improvvisamente a metà della ripresa i due pugili si affrontano apertamente con scambi violenti. Verso la fine l'azione si ripete e Saraudi, veloce, riesce ad anticipare l'avversario piazzando alcuni efficaci ganci che scuotono visibilmente il campione.

Seconda ripresa. Del Papa cerca di stringere alle corde lo avversario ma Saraudi lo colpisce con sinistri d'incontro secchi e ripetuti. Il campione si scompone nell'azione di avvicinamento e lo sfidante continua ad imporsi con il suo maggiore allungo.

Terza ripresa. L'incontro è molto violento. Saraudi continua a controllare bene l'avversario con il diretto di sinistro e solo raramente gli consente di avvicinarsi. Del Papa non desiste ma in uno dei suoi ripetuti avanzamenti viene centrato d'incontro da un violento gancio di destro di Saraudi ed è costretto a cadere in ginocchio al tappeto. Il campione si rialza e con una violenta, anche se confusa, reazione piazza alcuni colpi al bersaglio grosso.

Quarta ripresa. I pugili sono al centro del quadrato. Appena qualche allungo all'inizio della ripresa, poi Del Papa parte improvvisamente con un tremendo destro al viso. Il colpo arriva con precisione sul mento dello sfidante e Saraudi crolla disteso sul tappeto con le braccia allargate, privo di conoscenza. L'arbitro scandisce i dieci secondi, poi dichiara vincitore il campione mentre Saraudi è ancora a terra svenuto. Interviene il medico della riunione e dopo due minuti circa il pugile di Civitavecchia si rialza frastornato e incredulo.

Deceduto per aneurisma il pugile sloveno

Udine, 9

Il giovane pugile sloveno Tommaso Misson, di 19 anni, che morì nell'ospedale di Udine due giorni dopo un incontro sostenuto lo scorso giugno a San Pietro al Natisone, è deceduto per un aneurisma, cioè per la malformazione congenita del tessuto di un'arteria, che si è lacerato in seguito allo sforzo sostenuto nel corso del combattimento pugilistico.

Questi i risultati dell'autopsia, che hanno confermato le cause accidentali del suo decesso. Dopo le prime tre riprese, il Misson era stato visto vacillare. I «secondi» gli avevano appena slacciato un guanto, quando il pugile si è accasciato sul tappeto, privo di sensi. Ogni cura prodigatagli sul ring fu vana. Portato all'ospedale, il giovane non riprese più conoscenza.

CACCIA A DUE PEDINE INDISPENSABILI

Insiste la Triestina per Pestrin e Manganotto

Riprese le trattative con il Como e con l'Udinese

Nuovi contatti ieri della Triestina con il Como e l'Udinese rispettivamente per Pestrin e Manganotto, due giocatori ritenuti indispensabili, o quasi, dall'allenatore Radio, che cerca di accelerare i tempi per portare quanto prima a termine le trattative. Dai contatti telefonici di ieri non è scaturita però alcuna novità concreta. Le due parti riprenderanno i colloqui dopo Ferragosto.

Assente Radio, che ha raggiunto i giocatori a Villa Opicina nel pomeriggio, la seduta del mattino è stata diretta dal «vice» Memo Trevisan. Un lavoro fatto di palleggi da fermo ed in corsa, individualmente ed in coppia, di piedi e di testa. La razione di allenamento degli alabardati è stata incrementata e la durata effettiva delle sedute si avvicina ormai al tempo regolamentare di una partita. I giocatori a disposizione di Radio, dopo l'arrivo di Vatta che si è aggregato alla comitiva ieri mattina, sono diciassette.

Domani si metterà a disposizione anche Del Piccolo, che ha ottenuto una breve licenza di cinque giorni.

La segreteria della Triestina si è accordata con il Conegliano Veneto per disputare una partita amichevole, che verrà giocata nella città veneta domenica 27 agosto.

Ieri sera, diretto alla volta di Maglie, si è messo in viaggio l'ex alabardato Ferrara, che nei giorni scorsi ha raggiunto l'accordo economico con la società del Meridione.

Rinnovato il Cremcaffè torna al lavoro

Anche per le società dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia è tempo di raduni. La prima squadra triestina a riprendere l'attività sarà il Cremcaffè. L'adunata per i giallorossi suonerà questa sera alle 20.30 presso la nuova sede sociale di via S. Spiridione. Dovranno rispondere all'appello complessivamente cinquanta giocatori, 18 della prima squadra, 16 juniores e 16 allievi.

Il Cremcaffè, in questa prima fase del mercato estivo che si chiuderà il 20 ottobre, è stato particolarmente attivo. Sono partiti Baučaz e Verbacci, ceduti al Ponziana, e il giovane Lombardo con destinazione Torino. Dalla Triestina la società giallorossa ha prelevato l'interno Angileri, dalla Tevere Roma il centrocampista Saule, dalla Tecnoferramenta il centravanti Bolco e il portiere Favento, e dalla Libertas Barcola-na i giovanissimi Piovesana e Starz.

TENNIS

Il torneo dei CRDA

Il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati che si sta svolgendo sui campi di Villa Opicina per l'organizzazione del CRDA Trieste, si avvia alle battute conclusive. Nei singolare maschile tre giocatori si sono già assicurati l'ingresso in semifinale. Si tratta dei triestini Corazza e Tofolutti, e del pordenonese Bragadin.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Stein b. Ferluga 6-4, 6-2; Corazza b. Stein 6-3, 6-1; Tofolutti b. Polacco 5-7, 6-0, 6-4; Bragadin b. Govoni 6-1, 6-2. **Doppio maschile:** Polacco-Govoni b. Scordilli-Possa 6-0, 6-2; Tofolutti-Franca b. Cafagna-Weiss 6-2, 6-2; Ferluga-Gelletti b. Pedicchio-Fornasier 6-3, 8-6.

CALCIOnovità

La Roma a Spoleto Manca solo Jair

Roma, 9

La comitiva della Roma, guidata dal segretario generale Biancone e dall'allenatore Pugliese, è partita nel pomeriggio per il ritiro di Spoleto, dove i calciatori giallorossi svolgeranno la preparazione in vista del prossimo campionato. Del gruppo fanno parte venti calciatori: i portieri Pizzaballa e Ginulfi; i terzini Sirena, Carpenetti, Carloni e Pini; i mediani Losi, Ossola, Pelagalli, Cappelli, Imperi e Scaratti; gli attaccanti Peirò, Capello, Cordova, Enzo, Ferrari, Taccola, Cherubini e Console.

Della comitiva non fa parte il nuovo acquisto Jair, il quale ha accompagnato ieri sera a Milano la moglie presso una famiglia di amici. Il giocatore brasiliano tornerà a Roma questa sera o domani mattina per essere sottoposto a una nuova visita medica e proseguirà subito dopo per Spoleto per riunirsi alla squadra.

Bernardini afferma Sampdoria rafforzata

Genova, 9

«La Sampdoria si è senza dubbio rinforzata. Abbiamo acquistato tre giocatori che potranno esserci molto utili: Carpanesi Novelli e Noletti. Innestati nello schieramento base dello scorso anno, dovrebbero aumentare notevolmente il livello tecnico della squadra». Così ha dichiarato stasera Fulvio Bernardini, direttore tecnico della Sampdoria.

Tutti i convocati erano presenti e cioè: i portieri Battara e Matteucci; i terzini Dordoni, Delfino e Noletti; i mediani: Carpanesi, Morini, Vincenzi, Sabatini, Garbarini; gli attaccanti: Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francescon, Novelli e Fotia.

Anche il Bologna inizia la preparazione

Bologna, 9

I calciatori del Bologna si sono ritrovati oggi dopo il periodo di vacanza, per cominciare la preparazione in vista del prossimo campionato. Erano presenti i portieri Vavassori e Spalazzi; i terz'ni Furlanis e Ardizzon; i mediani Janich Guarneri, Tumburus, Fogli, Turra, Tentorio e Primi; gli attaccarti Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pascutti, Ferrario e Pace. Mancavano i militari Roversi e Galli, il «P.O.» Battisodo e Muccini, posto in lista condizionata.

Guarneri interrogato dai giornalisti ha detto. «Sono rimasto commosso dalla calorosa accoglienza degli sportivi bolognesi e spero di disputare un buon campionato e di trovare con i nuovi compagni l'affiatamento raggiunto nell'Inter. Pur non dimenticando i nove anni passati con la mia precedente società, sono contento di essere qui, in un'altra grande società».

Tecnici e giocatori sono quindi partiti per il ritiro di Barga, dove rimarranno sino al 26 agosto.

Campionato difficile dichiara Petagna

Ferrara, 9

Anche i giocatori della Spal si sono presentati al raduno fissato dalla società. I calciatori biancoazzurri, che partiranno domattina per il ritiro di Belluno sono i portieri Mattrel, Cipollini e Cantagallo; i difensori Bozzao, Tomasin, Bertuccioli, Moretti e Pomaro; i centrocampisti Reia, Tacelli, Lazzotti, Vendrame, Mantovani, Righetti, Urbinati e Pascucci; gli attaccanti Reif, Braca, Brenna, Dell'Omodarme, Tesolin, Rizzato.

L'allenatore Franco Petagna ha detto. «Penso che quest'anno ci sarà qualche variante nell'impostazione tecnico-tattica della squadra specie all'attacco che, avvalendosi di giocatori giovani, dovrà migliorare in velocità e in improvvisazione; sarà comunque un campionato ancor più duro e combattuto di quello scorso, sia per lo scudetto e sia per la retrocessione.

Napoli senza problemi Lauro ha pagato tutti

Napoli, 9

Nella nuova sede sociale si sono ritrovati stasera i giocatori del Napoli per il consueto raduno precampionato. Gli «azzurri» partenopei — che sono stati accolti dal commissario Lauro, dall'allenatore Pesaola e dagli altri dirigenti della squadra — partiranno domattina per il ritiro di Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena, dove venerdì cominceranno la preparazione per il prossimo torneo

Alla convocazione hanno risposto tutti i giocatori compresi i nuovi acquisti, Barison, Bosdaves, Bigon e Volpato. Mancavano all'appello soltanto i militari Juliano e il neo-azzurro Zoff nonchè Sivori, assente giustificato. Il raduno si è svolto in un clima sereno. Tutti i giocatori apparivano soddisfatti per avere ottenuto dal presidente la cifra desiderata di reingaggio. Anche Orlando, infatti, stasera ha raggiunto l'accordo.

Non tutti contenti al raduno del Vicenza

Vicenza, 9

Visi abbronzati e volti scuri stamani al raduno del Vicenza, nello stadio «Menti». Abbronzati i visi dei giocatori, dei due allenatori Silvestri e Berto Menti, dei due massaggiatori, scuri invece i volti di Demarco, Volpato, Rossetti e Gregori, i quali ancora non avevano trovato un accordo sul reingaggio e che quindi erano in attesa di un colloquio conclusivo.

Il Vicenza nuova edizione potrà valersi di una rosa di 21 atleti fra titolari e rincalzi. I giocatori sono: Negri, Bardin, Volpato Rossetti, De Petri, Piampiani, Carantini, Benaglia, Bertini, Canosi, Anzulini, Bicicli, Gori, Vinicio, Monti, Demarco, Gregori, Cosma, Albrigi, Russo e Fontana.

STANNO GRADATAMENTE PRENDENDO QUOTA I CORRIDORI DELLA REGIONE

Convincenti affermazioni di Rosolen e Rampazzo

Prosegue la controffensiva dei ciclisti regionali dopo le negative prove di primavera e mezza estate che avevano visto quasi costantemente il predominio dei veneti. Domenica scorsa, su tre gare in programma, due sono state appannaggio dei nostri rappresentanti, una sola si è conclusa a favore dei veneti. A Varmo (dilettanti) ha vinto Giuseppe Rosolen del G.S. Casagrande di Caneva; a Ronchi, nella Coppa Polonio (esordienti) si è imposto Giuliano Rampazzo della «Bottecchia» di Pordenone; l'eccezione è costituita dal primo posto riportato da Giuseppe Marchiari del G.S. Giorgione di Vittorio Veneto nel G.P. Nave di Fontanafredda per allievi.

La corsa di Varmo, che su km. 144 ha fatto registrare una media da seigiornisti (quasi 43 orari) è stata falsata da un banale quanto purtroppo non raro incidente di corsa. Negli ultimi chilometri, De Luca e Celanti erano riusciti ad avvantaggiarsi sul gruppo di una cinquantina di metri e la loro azione decisa sembrava dovesse coronarsi con un meritato successo. Invece, per aver investito uno sprovveduto pedone che si era troppo «affacciato» dal ciglio della strada, i due ciclisti sono finiti, con conseguenze piuttosto serie, all'ospedale. La vittoria è arrisa alla fine a Rosolen, il più lesto ad approfittare della circostanza; egli ha battuto sul filo del traguardo Zat del «De Luisa» di Udine e Degano dell'«Internazionalle 1904» di Trieste. Degano ha destato un'ottima impressione in questa prestazione, così come altrettanto bene deve dirsi di Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste, che si è piazzato all'ottavo posto a 25" dal vincitore.

Note liete dalla corsa di Ronchi riservata agli esordienti. Questa categoria, che tante perplessità aveva destato fino a poche settimane orsono, si sta veramente facendo le ossa. Molti giovani atleti, una buona parte dei quali non era riuscita ad esprimersi al meglio causa gli svariati impegni di studio, ora si stanno facendo una consistente personalità. A Ronchi la mattina di domenica scorsa, imperversava una bora a raffiche così violente da mettere veramente in crisi l'equilibrio di chi, seduto su di una sella, dovesse spingere a pedali un veicolo impostato su due sole ruote. Eppure i giovanissimi neofiti non hanno «mollato»; e sia pure a costo di sforzi non indifferenti sono arrivati al traguardo in un numero considerevole rispetto ai partenti. Vogliamo ancora una volta ricordare, tra i protagonisti di questa competizione che la Fornara di Ronchi ha inteso organizzare, alla memoria della Medaglia d'Oro Ugo Polonio, oltre al vincitore Rampazzo, Gandolfo Interbartolo, Sergio Candido (C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento), Donda (Primo Rovis di Ronchi), Furlan (Fornara di Ronchi) e Giurissa. Tutti ragazzi in grado di fare ancora e sempre meglio.

Marchiori ha vinto a Nave di Fontanafredda la corsa riservata agli allievi. In evidenza i soliti Da Re di Orsago, Quargnal dell'Italcantieri di Monfalcone e Giorgetti della «Bartali-Rovis» di Trieste.

Le prossime gare in programma. Questa sera alle 20, II Circuito notturno Città di Cividale, tipo pista, per esordienti, allievi e dilettanti; organizza il V.C. Cividale. Domenica 13, a Ceresetto (Udine): II Coppa «Oreste Conte» per esordienti, V prova del Trofeo Zanolla, km. 70; organizza il G.S. Libertas Ceresetto. A Bagnarola (Udine): XV Coppa «Bagnarola» per dilettanti di I e II Serie; organizza il C.C. Stefanutti, km. 140. Lunedì 14 a Flaibano: Gran Premio «Flaibano», tipo pista, per dilettanti e allievi; organizza il G.S. Varianese. Inizio della riunione alle 20.30. Martedì 15: XVI Circuito di Caneva per dilettanti tutti; organizza il G.S. Gai. A Sesto al Reghena: III Circuito per allievi: organizza il C.C. Stefanutti; km. 71,400. Mercoledì 16: cronoscalata Forgaria-Monte Prat per dilettanti tutti; organizza la Libertas Marino Rossi di Udine, km. 9,600.

L. G.

PALLACANESTRO

Festosa premiazione del Torneo San Lorenzo

Con la premiazione, avvenuta ieri sera, si è festosamente concluso, nel rinnovato campo della Servolana, il IV Torneo San Lorenzo di pallacanestro, che per alcune settimane aveva mobilitato giocatori e sportivi. In gara non erano le squadre note a tutti gli appassionati, bensì alcuni caratteristici locali di Servola che, per l'occasione, avevano «ingaggiato» i migliori cestisti della città e... qualche oriundo. Così i fratelli Porcelli, Cavazzon, Bianco, Fortunati, Schergat, Poli e tanti altri, affrontando la calura, per molte sere sono scesi in campo dando spettacolo, poichè ogni incontro ha entusiasmato e divertito i tanti sportivi accorsi sul rettangolo della Servolana.

Dopo tante vivaci partite il successo è andato a «El Oro» nel girone A e a «Bachin» in quello B. I giocatori delle varie formazioni ieri hanno vissuto momenti veramente felici, quando si sono visti complimentati da autorità e sportivi e premiati con i molti doni offerti da ditte cittadine. Ma ieri i bicchieri del brindisi si sono levati anche per Uccio Groppazzi, rimasto sempre dietro le quinte durante il torneo ma, come sempre, vero animatore di questa brillante manifestazione.

Alla premiazione, oltre a giocatori, dirigenti e arbitri, hanno presenziato anche il Prosindaco Lonzar, lo assessore allo sport Ceschia, il vice delegato provinciale del CONI Cotterle, il dott. Babille, il consigliere nazionale della FIP Degobbis, il presidente del comitato regionale della FIP Jacobucci, il delegato regionale degli arbitri Perlazzi e quello provinciale Di Majo nonchè il geom. Cumbat del CONI.

COPPA DE GALEA

■ La Francia ha vinto per la sesta volta la Coppa De Galea di tennis, riservata a giocatori al limite di 21 anni. Ecco la classifica finale dell'edizione 1967 della Coppa De Galea: 1) Francia, 2) Granbretagna, 3) Germania Occidentale, 4) Italia.

IN POCHE RIGHE

LINDA LUDGROVE

■ La nuotatrice inglese Linda Ludgrove, ex primatista mondiale delle 110 e 220 yarde dorso, ha annunciato che si ritirerà dallo sport attivo dopo aver partecipato ad una gara sabato prossimo. Linda Ludgrove compirà 20 anni il 3 settembre.

PROVE DELLA FERRARI

■ La Ferrari è scesa sulla pista dell'autodromo di Monza per la messa a punto delle due vetture di Formula 2 che il 3 settembre prossimo parteciperanno al Gran Premio di Finlandia. Le due auto con alla guida i piloti Johathan Williams e Chris Amon, sono state provate girando sia sulla pista stradale che su quella junior.

CALENDARIO SERIE «A»

■ La Lega Nazionale calcio ha precisato che il girone di ritorno del campionato di Serie A comincerà il 21 gennaio, una settimana dopo il termine del girone di andata. Poichè nel girone di ritorno non sono previste interruzioni, il campionato si concluderà il 28 aprile.

«P. O.» DEL CALCIO

■ In una partita amichevole di calcio svoltasi ieri sera a Southampton, la rappresentativa italiana «P.O.» ha pareggiato con il Southampton, militante nella prima divisione inglese, per 2-2. Le reti per la squadra italiana sono state segnate da Savoldi e Anastasi; per gli inglesi hanno realizzato Chivers e Davies.

COPPA DEI CAMPIONI

■ Il comitato organizzatore della Coppa d'Europa dei Campioni di calcio ha raccomandato all'UEFA che la finale del torneo si svolga a Londra. La data prevista per la partita è il 29 maggio 1968. L'eventuale ripetizione dell'incontro si giocherebbe due giorni dopo, sempre a Londra. Una decisione definitiva in proposito verrà presa il 23 ottobre prossimo a Madrid, nel corso della riunione del comitato esecutivo dell'UEFA

PARACADUTISMO

■ Ottavio Guidolin, della Scuola militare di paracadutismo, è campione italiano di paracadutismo sportivo.

Robic con Di Paco all'Enalgiro

Roma, 9

Jean Robic, Raffaele Di Paco ed Elio Rossi giungeranno in Italia da Parigi per prendere parte alla terza edizione dello Enalgiro, che si correrà dal 24 agosto al 2 settembre sul percorso Perugia-Inverigo (Como).

L'originale manifestazione turistico-sportiva, che ha destato l'interesse delle tre «vecchie glorie» del ciclismo italo-francese si svolgerà in 14 tappe sulle distanze complessive di km. 1474 dei quali 1220 a velocità turistica e 254 a velocità agonistica, attraverso cinque regioni e diciotto province del Centro Nord.

Alla gara prenderanno parte 14 squadre con 70 corridori suddivisi nelle categorie junior (dai 18 ai 27 anni), seniores (dai 28 ai 39 anni) e gentleman (dai 40 in su). Sono in palio tre maglie,

Trotto: velocisti di scena sul miglio

Velocisti in vedetta stasera a Montebello nel Premio Vega (lire 500.000 metri 1660 alla pari). Un miglio incandescente, con in pista alcuni provetti scattisti. Dalla corda prenderanno la rincorsa dietro le ali della macchina Baroncello, Blonda, Vivaldo da Rio, Maestrale e Tridramma. Il pronostico tende ad orientarsi su Tridramma, che nel periodo ha dettato legge, e su Maestrale, che avviandosi all'interno della femmina potrà controllarne le mosse. Prudente per antonomasia, Tridramma tenterà il tutto per tutto nei 200 finali, e se dovesse affrontare in quel punto un Maestrale fino allora in posizione esterna (è poco probabile che il figlio di Anzola trovi al via posto alla corda), la corsa potrebbe anche essere sua. Si parla di un possibile duello fra Maestrale e Tridramma, ma anche gli altri in gara hanno qualche carta da giocare. Così Baroncello, che si ripresenta dopo un breve periodo di riposo, e così la puntuale Blonda, molto attiva nel periodo, mentre questo Premio Vega potrebbe anche rilanciare il veloce Vivaldo da Rio in caso di un percorso netto da parte del figlio di Fermana.

In previsione un duello fra Faggio e Record nel Premio Deneb, con il primo più appoggiabile; nel Premio delle Scintille alle prese i puledri di 2 anni con l'interessante Proiettile nel ruolo di favorito. Nel Premio Alcor, la vittoria non dovrebbe sfuggire al forte Forese, mentre il duttile Vincenzino dobbrebbe riportare il Premio Spiga che lo vede ben situato. Prova incerta quella degli «amatori», e pronostico aleatorio visto la scarsa attitudine dei concorrenti alla media distanza. In chiusura il Premio Procione per velocisti, nel quale l'ottimo stato di servizio di Trivento dovrebbe consentire al figlio di Cronus un nuovo traguardo.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Deneb: Faggio, Record, Bessy. Premio delle Scintille: Proiettile, Richetto. Premio Alcor: Forese, Ingegno. Premio Spiga: Vincenzino, Meco, Rango. Premio Arturo: Temprata, Quartuzza, Arturo. Premio Vega: Tridramma, Maestrale, Blonda. Premio Procione: Trivento, Gradese, Profumo.

I «postini» diventano «Alabarda Darwil P.T.»

Il Gruppo Calcio Postelegrafonici, promosso quest'anno in prima categoria, si trasformerà in «Alabarda Darwil P. T.». Questo mutamento si è reso necessario a causa delle difficoltà economiche in cui versa il sodalizio delle Poste. Ci saranno quindi nuovi colori sociali per i «postini», ma lo spirito battagliero, che lo scorso anno li ha fatti distinguere durante tutto il campionato, sarà lo stesso e continuerà a sorreggerli anche nella categoria superiore.

I giocatori, agli ordini dell'allenatore Pace e del direttore tecnico Salvini, si ritroveranno il 20 agosto sul campo di San Giovanni. All'appuntamento saranno tutti quelli dello scorso anno, più alcuni nuovi elementi che verranno ingaggiati in questi giorni.

QUESTA FORTE FORTE FORTE CASTOR



un'offerta sensazionale della CASTOR

A coloro che possiedono una vecchia lavatrice CASTOR, anche se ormai... fuori combattimento, e che acquisteranno una CASTOR di nuovo tipo presso la Universaltecnica, la vecchia macchina verrà valutata ben

50.000

che verranno scontate immediatamente dal prezzo di listino della nuova lavatrice. Eccezionali condizioni di pagamento.

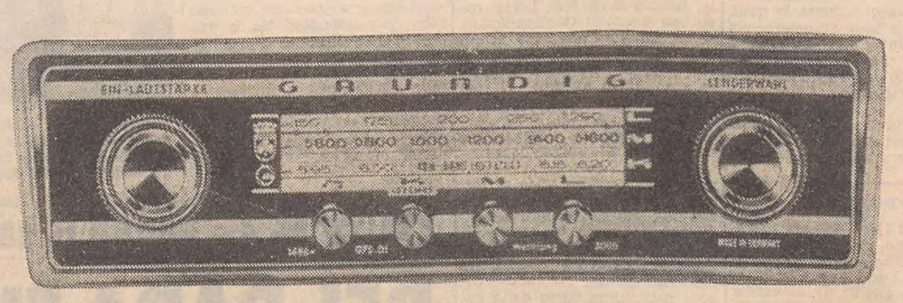
UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

è una GRUNDIG e costa soltanto lire 26.000



Trattandosi di un'autoradio GRUNDIG, si tratta ovviamente di un apparecchio di grande qualità: adatto per qualsiasi tipo di vettura nazionale od estera, sensibilissimo, a tre gamme d'onda, regolatore di tono, è provvisto anche del collegamento con il giradischi e il registratore.

Con l'autoradio GRUNDIG trasformerete la vostra automobile in una fuoriserie!

Stazione di servizio autoradio Universaltecnica: via Machiavelli 3
Eccezionali condizioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA mezza età referenziata offresi assistenza persona ammalata con piccoli lavori casa. Tel. 66106. 50540 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefonare 22.41.29. 50482 B

CERCASI subito ragazza brava aiuto signora con bambini villeggiatura Cortina. Rivolgersi Lazzarini, Cologna 2. 50574 P

PRESTASERVIZI due ore mattino Sangiovanni cercasi. Cassetta 50474 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA esperto pensionato mezzo proprio conoscenza tedesco passaporto mansioni impegnative offresi anche saltuariamente. Cass. 53939 C, SPI.
OFFRESI corrispondente tedesco diciottenne pratica ufficio. Cassetta 50464 C, SPI.
SIGNORA offresi anche ore lavori ufficio, negozio o famiglia. disposta trasferirsi. Telefonare 86719, Gorizia. 2244 C
27.ENNE, studi medi superiori, volonteroso, accetterebbe qualsiasi lavoro o impiego. Tel. 40629. 50472 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze, gesso, tempera, lavabile, olio ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 50408 CC
A.A. RESTAURI negozi quartieri facciate. Pitturazione con armatura. Referenze. Tel. 41187 50420 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8827 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 12961 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica. Specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 tel. 50895. 50502 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari telef. 90497. 50346 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50448 CC
RADIOTELEVISIONI, interventi immediati, riparazioni accurate. Tel. 725233. 50418 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA 15-18 anni assume Tecnauto via Gatteri 38. 50518 D
AIUTO banconiera-e internista cercansi Bar Pipolo, XX Settembre. 50588 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Buffet Pino, corso Italia 29. 50578 D
APPRENDISTA bancoriere buon trattamento tutte le festività libere cercasi via Ghega 11. 50544 D
APPRENDISTA commesso sedicenne con patente Vespa, conoscenza sloveno, cerca Autoforniture Demanzano, S. Lazzaro 18. 50486 D
APPRENDISTA ragazza massimo 17 anni per servizio sala cerca con urgenza mensa aziendale. Domeniche e festivi liberi. Orario diurno. Presentarsi orario ufficio via Genova 6, stanza 47. 50470 D
APPRENDISTI lavoranti cerca Salone Clotilde. Grado città giardino vicino supermercato Europa. 50586 D
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Cassetta 50392 D SPI.
CAPO reparto confezioni donna importante azienda cerca per Roma. Scrivere Saccani Mario, viale Europa 90, Roma. 5828 D
CERCASI contabile lunghissima esperienza industriale. Offerte Cassetta 50528 D SPI
CERCASI commesso alimentari per negozio self service. Telefonare 44148. 50444 D
CERCASI ragazzo dinamico massimo 20 anni mansioni ufficio et esterne buon dattilografo. Tel. 24329, ore 16-18. 50494 D
CUOCO per albergo di II categoria a Lignano, cercasi. Telefonare 95157. 50436 D
DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere Cass. 53789 D SPI.
DATTILOGRAFA capace volonterosa cercasi per periodo ferie. Telefonare 59976. 50532 D
PARRUCCHIERA cercasi garzona mezza lavorante o lavorante. Tel. 50996. 50352 D
PERSONA forte a modo cercasi per compagnia mattina uomo vecchio sofferente. Scrivere Cassetta 50488 D, SPI.
SIGNORINA apprendista commessa bella presenza cerca Boutique Smart, Capo di Piazza 50538 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza vuota entrata libera paraggi Roiano. Cassetta 53927 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERETTA affittasi giovanotto occupato. Gatteri, tel. 90356. 50438 F
AFFITTASI stanza ammobiliata signore distinto. Telef. dalle 8-14. 50546 F
STANZA indipendente acqua luce, volendo mobiliata pianoterra affitto. Telefono 93224. 50496 F

GRANDE soleggiata 2-3 amici. Altra singola uso bagno via Milano 16, II destra. 50466 F
MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina affittasi. Zanfi, via Baiardi 6. 50572 F
STANZA ammobiliata per signorina sola o studentessa affittasi prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50564 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 4 settembre. 50410 G

H Oggetti smarriti L. 60

PASSAPORTO turco smarrito. Pregasi onesto rinvenitore riportar via S. Nicolò 8, sartoria. 5044ò H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese ampio magazzino zona Fiera. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan.
A. A. A. APPARTAMENTI lussuosissimi Barcola 3 stanze salone cucina tutti comforts affittansi Nistri, S. Francesco 18, tel. 23382. 50576 I
A. PESTALOZZI appartamentino 1 stanza cucina bagno centralnafta ascensore affittansi Nistri, S. Francesco 18, tel. 23382. 50576 I
A. APPARTAMENTO Crispi 3 stanze cucina bagno tutti comforts prontoingresso. GHIRLANDAIO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore. COMMERCIALE (inizio) 2 stanze cucina servizi autoriscaldamento. IPPODROMO signorili salone 3 stanze cucina tutti comforts terrazza. VELTRO modesto camera cucina gabinetto. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 50468 I
A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI.
AFFITTASI camera cucina gabinetto privato a coniugi. Gatteri. tel. 71839. 50524 I
AMMOBILIATO 3 stanze, ammezzato, poggioli, riscaldamento autonomo affitta privato. Tel. 25-902 ore 14-16 o 20-22. 50480 I
APPARTAMENTI Fabio Severo - Rossetti 1-2 stanze comforts moderni affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 50580 I
APPARTAMENTINO stanza cucina 14.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 50550 I
APPARTAMENTO rimodernato 5 stanze bagno riscaldamento affittasi. Rismondo 11 IV ore 18-19. 50460 I
APPARTAMENTO paraggi NAVALI 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50564 I
APPARTAMENTO D'Alviano 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50564 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento 30 mila affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 50550 I
APPARTAMENTO tre stanze bagno riscaldamento centrale affittasi via Laghi 5 secondo piano. Visitare ore 11-12 o telefonare 95001. 50534 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50564 I
APPARTAMENTO casa nuova centralnafta affitto prelevando mobili, TV, telefono. Cassetta 50476 I, SPI.
LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Scomparini, Cancellieri affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 50468 I
NUOVO 2 stanze accessori poggioli centralnafta ascensore affittiamo Rotonda. Alabarda. Spiridione 6. 50536 I
QUARTIERE camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13, ore 11-12. 50460 I
STANZA cucina wc 15.000; stanza con focolaio affittansi Immobiliare 28. Tel. 734257. 50548 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina doppi servizi cercasi affitto paraggi Roiano Barcola preferibilmente ammobiliato. Scrivere Cassetta 53977 L, SPI.
CERCASI in affitto appartamento tre stanze accessori. Oppure due stanze soggiorno. Telefonare n. 77338. 50558 L

(Continua in 12.a pag.)

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

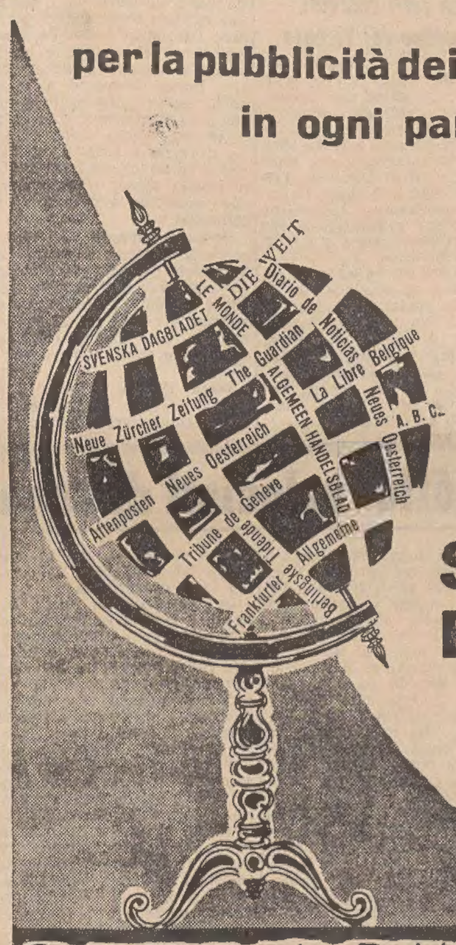
A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' STATA RINVIATA LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DELL'«O.L.A.S.»

Aspri dissensi all'Avana fra castristi e filosovietici

Una mozione approvata a maggioranza condanna la politica di aiuti seguita dall'Unione Sovietica nei confronti di certi Paesi dell'America Latina

L'Avana, 9

La radio cubana ha annunciato il rinvio della chiusura della conferenza dell'OLAS (Organizzazione della solidarietà rivoluzionaria latino-americana) e ciò in seguito, ad aspre divergenze che si sono determinate tra le varie delegazioni. Il rinvio della chiusura era atteso da quando i comitati avevano mancato, lunedì, di concludere le sedute a porte chiuse, per tornare alla prevista sessione plenaria pubblica. Ora, si ritiene che la conferenza si concluderà non prima di mercoledì sera, col previsto discorso di Fidel Castro.

L'OLAS ha intanto approvato oggi una controversa risoluzione, che condanna la politica economica e tecnica della Unione Sovietica nell'emisfero occidentale. La conferenza è giunta all'approvazione del documento dopo alcune ore di vivaci discussioni in seno a una delle commissioni di lavoro della conferenza stessa.

I delegati comunisti di obbedienza filo-moscovita secondo alcune fonti, avevano minacciato di abbandonare la conferenza, se la mozione fosse stata approvata. Tuttavia, quando il documento ha ottenuto la maggioranza — con quindici voti a favore, tre contrari e nove astensioni — i comunisti filo-moscoviti non hanno attuato questa loro minaccia. Gli osservatori ritengono tuttavia che la risoluzione votata a maggioranza potrebbe preludere a una completa rottura tra i «rivoluzionari», che sono orientati verso la linea politica dell'Avana, e i «comunisti ortodossi» dell'emisfero occidentale, orientati verso Mosca.

La risoluzione, virtualmente, «cristallizza» Mosca e l'Avana come due poli separati di attrazione per i partiti comunisti dell'emisfero occidentale. Gli stessi osservatori ritengono che i tradizionalisti filo-moscoviti, pur non avendo messo in pratica la loro minaccia di abbandonare la conferenza, una volta rientrati nei rispettivi Paesi potrebbero abbandonare l'Organizzazione per la solidarietà latino-americana.

Il principale argomento a favore della mozione è stato esposto, in un discorso durato due ore, da Armando Hart, segretario organizzativo del partito comunista cubano e capo della delegazione cubana alla conferenza. Sempre secondo fonti degne di fede, i rappresentanti cubani e venezuelani sono stati tra i più attivi sostenitori della mozione, riuscendo a portare nella loro scia numerose altre delegazioni; Uruguay, Costarica e El Salvador hanno votato contro. Il Cile, la cui delegazione era equamente divisa tra la linea rigida filo-cubana e quella moderata filo-moscovita si è astenuto.

Con l'approvazione della mozione, tutte le commissioni hanno completato il loro lavoro. Si prevede che la sessione plenaria, che concluderà la conferenza, sarà convocata nella tarda serata di oggi per l'approvazione di un rapporto generale della conferenza stessa. Si ritiene — come si è detto — che il Primo Ministro cubano, Fidel Castro, chiuderà ufficialmente i lavori della conferenza domani sera, cioè con due giorni di ritardo sul previsto.

La crisi era emersa nella tarda serata di ieri, quando la delegazione cubana e altre delegazioni, fautrici della linea rivoluzionaria rigida, avevano presentato una risoluzione che denunciava la politica di alcuni Paesi socialisti, che forniscono crediti e aiuti tecnici a «dittature» e sfruttatori dell'emisfero occidentale. Si è trattato di un evidentissimo riferimento alla Unione Sovietica, alla Polonia e ad altri Paesi socialisti, che hanno recentemente firmato accordi con la Colombia, il Brasile, il Cile e altri Governi latino-americani.

ALTRI «INVASORI» catturati a Cuba

Miami, 9

Quattro uomini hanno tentato di sbarcare clandestinamente a Cuba domenica scorsa: lo ha annunciato la radio della Avana, in una sua trasmissione captata in Florida. I quattro uomini, che provenivano dagli Stati Uniti, hanno tentato — precisa la radio — di sbarcare nella provincia di Pinar del Rio: due di essi sono stati fatti prigionieri, gli altri due sono riusciti a reimbarcarsi e sono probabilmente ritornati negli Stati Uniti.

Dei due fatti prigionieri — continua la radio — uno, ferito, è stato catturato non lontano dal luogo dello sbarco, l'altro è stato catturato nella notte di domenica, dopo una caccia all'uomo durata tutta la giornata; essi verranno condotti innanzi alla «Conferenza rivoluzionaria latino americana» per «smascherare la politica criminale del Governo americano nei riguardi di Cuba». Documenti abbandonati dal gruppo — ha sottolineato Radio Avana — provano che i quattro agenti erano incaricati di una missione precisa dalla «CIA», il servizio di informazioni americano.

I due anticastristi fatti prigionieri sono stati presentati, a quanto si è appreso a tarda ora, ai delegati latino-americani che partecipano alla conferenza dell'OLAS. Nel corso del loro interrogatorio è avvenuto un incidente tra il Presidente cubano Dorticos e giornalisti americani, che seguono i lavori della conferenza. Dorticos è intervenuto quando alcuni giornalisti hanno messo in dubbio che i due anticastristi fossero agenti della «CIA». Il Presidente cubano li ha sfidati a chiedere al Presidente Johnson dettagli sull'attività della «CIA» contro Cuba.

«SUMMIT» AFRICANO in settembre a Kinshasa

Il Cairo, 9

Numerosi Stati africani hanno raggiunto un accordo per convocare una conferenza dei Capi di Stato del continente a Kinshasa, per il 13 settembre. La conferenza sarà preceduta, il 6 settembre, da una riunione dei Ministri degli Esteri.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson, nei panni del nonno bonario, sta per prendere in braccio dalla culla il vispo nipotino Lyn, regalatogli pochi mesi fa dalla figlia Luci

IL GOVERNO ELVETICO SUL REFERENDUM

Un «male necessario» gli stranieri in Svizzera

Respinte le argomentazioni degli xenofobi che invocano una loro drastica riduzione

Berna, 9

Il Governo svizzero considera gli stranieri un «male necessario»: tanto si afferma in un rapporto governativo su un referendum nazionale, con cui in un prossimo futuro si chiederà al popolo svizzero di dare il suo consenso a una drastica riduzione nel numero dei lavoratori stranieri, che sono attualmente 860 mila.

L'iniziativa del referendum è stata presa dal «partito democratico» di Zurigo, distintosi recentemente in una campagna contro la presenza dei lavoratori stranieri, i quali contribuirebbero «a distruggere la maniera di vivere della Svizzera». Il «Partito democratico» di Zurigo ha raccolto una lista di oltre 58 mila firme a sostegno dell'iniziativa popolare contro l'«inforestieramento»; gli autori dell'iniziativa chiedono, in particolare, l'introduzione nella costituzione elvetica di un nuovo articolo, secondo cui il numero dei lavoratori stranieri non dovrà in nessun caso superare il dieci per cento della popolazione totale. Il numero degli stranieri, pertanto, dovrebbe essere diminuito di circa 400 mila unità.

Nel suo rapporto, il Governo si dice seriamente preoccupato dalla «minaccia della penetrazione straniera», ma avverte al tempo stesso che la riduzione proposta nel referendum «non potrà essere sopportata dalla economia nazionale». Gli stranieri formano, in gran parte, la forza di lavoro nazionale in campo edilizio, e perfino le modeste riduzioni di iniziativa governativa hanno avuto il risultato di ritardare notevolmente un certo numero di costruzioni.

Il rapporto aggiunge che la proposta riduzione è eccessiva, e non può essere giustificata dal punto di vista «economico, politico e umanitario». Secondo il Governo, la soluzione potrebbe consistere nell'incoraggiare gli stranieri a risiedere in permanenza in Svizzera, e a permettere che i loro figli acquisiscano la cittadinanza elvetica.

Il rapporto del Governo svizzero è stato commentato oggi, a Berna, dal capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, Von Moos, il quale ha sottolineato che l'iniziativa «spauracchio» dei democratici zurighesi non tiene conto del fatto che, sulle 860 mila persone straniere residenti in Svizzera (di cui 229 mila domiciliate), 150 mila circa sono inoperanti per il temuto «inforestieramento». In questo gruppo rientrano, infatti, circa ventimila studenti stranieri che a studi conclusi rimpatriano, quindicimila funzionari internazionali con i loro familiari e circa trentamila persone che sono nate in Svizzera, che nel Paese sono cresciute e hanno studiato.

Per quel che concerne la nazionalità degli 860 mila stranieri residenti in Svizzera, è interessante notare che a fine dicembre 1966, gli italiani venivano al primo posto (438 mila 653, pari al 57 per cento), seguiti dai tedeschi (13 per cento), spagnoli (nove), francesi (cinque), austriaci (cinque), altre nazionalità (11 per cento).

UN NUOVO DURO COLPO PER IL GOVERNO DI LAGOS

Hanno passato il Niger i secessionisti del Biafra

L'attacco dei ribelli in concomitanza con l'ammutinamento di alcune unità governative - Conquistata la città di Benin

Lagos, 9

In Nigeria, truppe del Governo secessionista del Biafra, hanno passato il fiume Niger in due punti e hanno occupato oggi la regione medio-occidentale della Nigeria e la sua capitale, Benin, coadiuvate dalla rivolta dei reparti federali che vi erano stanziati. Radio Benin ha comunicato che «l'Esercito di liberazione nazionale» è padrone dell'intero Mid-West, la regione più ricca di petrolio dell'intera Nigeria.

L'assunzione da parte delle truppe secessioniste del Biafra, appoggiate da reparti nigeriani ammutinatisi, del controllo della città di Benin (75 mila abitanti) capoluogo della provincia centro-occidentale, è avvenuto secondo un piano minutamente architettato: le truppe federali si ammutinavano, mentre due colonne di soldati del Biafra attraversavano improvvisamente il corso del Niger.

Una trasmissione di Radio-Benin informa che «forze rivoluzionarie del Biafra» controllano la città al comando del tenente colonnello Banja, in attesa che venga formato un nuovo Governo locale. Nella regione è stato imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba.

Sembra d'altro canto, che lo ammutinamento dei reparti federali sia opera di ufficiali appartenenti alla tribù Ibo. Gli ammutinati avrebbero combattuto per diverse ore contro altri reparti fedeli al Governo centrale, prima di assumere il controllo di Benin.

Il Biafra, come è noto, ha subito nelle ultime cinque settimane una serie di offensive da parte delle truppe federali nigeriane, le quali avrebbero dovuto reprimere la secessione della provincia orientale: la maggior parte delle truppe federali si trovavano schierate da vari giorni alle frontiere settentrionali della provincia secessionista, ma, come si è detto, alcuni di questi reparti si sono ammutinati facendo causa comune con i secessionisti.

Alcuni giorni fa, il principale esponente del secessionismo del Biafra, ten. col. Ojukwy, ammonì che la provincia centro-occidentale sarebbe divenuta un campo di battaglia se il suo territorio fosse stato usato dalle truppe del Governo federale.

A Lagos la presa di Benin non viene confermata ufficialmente, ma un portavoce governativo ha ammesso in serata che le truppe secessioniste del Biafra si erano spinte oltre il Niger. «Probabilmente si tratta di un ultimo disperato tentativo — ha detto il funzionario — sospettavamo che avrebbero fatto qualcosa del genere ed eravamo pronti anche a questo. Il Governo sta prendendo misure adeguate. Secondo le informazioni disponibili, i biafrani non hanno attraversato il confine in forze, anche perchè gran parte del loro esercito è impegnato nel settore di Nsukka e a Port Harcourt».

Poco dopo queste tranquillanti dichiarazioni però la Radio di Benin, ascoltata a Lagos, ha annunciato che il Governo della provincia ha presentato le dimissioni e che un nuovo «governo di liberazione» verrà costituito prossimamente. La Radio ha aggiunto che il tenente colonnello Banja è stato designato comandante in capo «ad interim» dell'esercito della provincia centro-occidentale. Radio Benin ha poi affermato che la provincia centro-occidentale della Nigeria «è stata salvata dalle catene e dalla dominazione delle tribù dei Fulani e degli Aussa, grazie all'intervento liberatore delle Forze armate della provincia, appoggiate fraternamente da quelle del Biafra».

MENTRE BUKAVU E' IN MANO AGLI AVVENTURIERI BIANCHI

LIBERATI 120 OSTAGGI DAI MERCENARI NEL CONGO

E' stato loro consentito di passare il confine e rifugiarsi nel Ruanda Schramme detta condizioni a Mobutu e chiede la liberazione di Ciombè

Kinshasa, 9

I mercenari bianchi, ormai padroni di Bukavu, hanno rimesso in libertà i 120 ostaggi bianchi che essi avevano trascinato con sè da Kisangani a Punia e a Bukavu stessa; ai civili liberati, fra cui c'erano una sessantina di donne e bambini, è stato concesso di passare nel Ruanda, attraversando la vicina frontiera. Il Ruanda aveva fatto sapere che avrebbe concesso asilo nel suo territorio solo a profughi non armati. Uno dei civili liberati, il dottor Andrew Clevicxky, ha dichiarato che, durante il lungo viaggio di trasferimento al seguito dei mercenari, non vi sono stati casi di malattie gravi e che l'unica preoccupazione era costituita dall'acqua cattiva.

Frattanto, nonostante Radio Kinshasa abbia continuato a sostenere anche oggi che i combattimenti continuano e che i mercenari «verranno annientati», gli avventurieri bianchi guidati dal maggiore belga Schramme, l'«uomo nero», hanno ripulito completamente Bukavu dei soldati dell'esercito nazionale congolese, spingendo fuori della città gli ultimi contingenti, che hanno a loro volta trovato riparo nel vicino Ruanda.

Il capo dei mercenari ha fatto oggi la seguente dichiarazione a un giornalista britannico, in un albergo di Bukavu «liberata»: «Ora che ci troviamo in una posizione di forza e abbiamo dimostrato che l'esercito nazionale congolese non è in grado di sconfiggerci, siamo pronti a negoziare con Mobutu».

Schramme ha dichiarato che, tra le condizioni che verranno poste al Governo di Kinshasa, vi è la liberazione dell'ex Primo Ministro Moise Ciombè, attualmente prigioniero ad Algeri, e un posto per lui in seno al Governo centrale congolese. Il maggiore ha poi dichiarato che, se il Presidente Mobutu si rifiuterà di avviare trattative con i mercenari, essi si dirigeranno verso il Katanga, la più ricca provincia del Congo. Schramme ha anche affermato che i mercenari, dal giorno in cui lasciarono Kisangani, hanno ucciso più di mille soldati dell'esercito congolese.

Il capo dei mercenari ha proseguito: «Noi non lasceremo il Congo per rifugiarci in un Paese vicino: abbiamo notevoli riserve e possiamo resistere indefinitivamente; siamo inoltre armati perfettamente e abbiamo munizioni a sufficienza». Il maggiore ha poi precisato che i mercenari hanno attaccato Bukavu per permettere ai 120 civili europei che si trovavano al loro seguito di raggiungere il Ruanda, e che da oggi la forza mercenaria consoliderà le proprie posizioni nella città. Schramme ha infine affermato che il morale tra i mercenari è molto alto.

CONTRATTO IN SIRIA di una Società dell'ENI

Damasco, 9

La «SNAM Progetti», società del Gruppo ENI, che sta realizzando in Siria un oleodotto e un impianto per la produzione di ammoniaca per conto del Governo siriano, ha stipulato in questi giorni un altro importante contratto. La società italiana è stata, infatti, incaricata dal Ministero siriano dei petroli di fornire i servizi di consulenza generale per l'ampliamento della raffineria di Homs, ivi inclusa la supervisione del montaggio, della messa in marcia e della fabbricazione dei materiali.

E' TRAPELATA IN OCCIDENTE LA NOTIZIA DI UN CATASTROFICO NAUFRAGIO

A picco un battello stracarico Forse cento morti presso Bucarest

L'imbarcazione, stipata di gitanti della domenica, si è rovesciata nelle acque agitate del lago Tei, alla periferia della capitale romena, mentre stava per scatenarsi un temporale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 9

Un centinaio di romeni sarebbero annegati, domenica scorsa, nelle acque tempestose del lago Tei, vicino a Bucarest, in seguito al rovesciamento e al naufragio di un battello stracarico: la grave notizia è trapelata soltanto oggi, tramite fonti diplomatiche occidentali, mentre sia le autorità governative che gli organi di informazione romeni — a cominciare dalla agenzia ufficiale — mantengono sulla tragedia il più assoluto riserbo. Un portavoce dell'«Agerpress», raggiunto per via telefonica da alcuni giornalisti di Vienna, ha risposto: «Non abbiamo saputo nulla da parte delle nostre autorità. E' a loro che spetta fare un annuncio».

Secondo le fonti diplomatiche, le prime informazioni sulla catastrofe sono state ricevute da persone che hanno visto personalmente il battello capovolgersi e da altre che a bordo della imbarcazione avevano parenti e amici. Stando a queste informazioni, il battello — che, tra l'altro, pare fosse di tipo antiquato — era affollatissimo di gente, che voleva rientrare a casa al più presto possibile per non trovarsi sotto la furia di un imminente temporale. Alcuni testimoni oculari hanno detto di ritenere che a bordo dell'imbarcazione avessero preso posto dalle duecento alle trecento persone, fra cui numerose donne e bambini.

«Ci è stato riferito — ha dichiarato una fonte — che il battello si è rovesciato, affondando nel centro del lago dove l'acqua è profonda circa cinque metri. Mentre l'imbarcazione attraversava il lago, testimoni oculari hanno visto grappoli di persone che pendevano letteralmente dai bordi del battello». Secondo le fonti, alla prima notizia del disastro, il leader del PC romeno Ceausescu, e altri alti funzionari di partito e di Governo sono accorsi sulle sponde del lago Tei.

Il lago fa parte di una catena di specchi d'acqua, che fanno corona ai quartieri residenziali della zona settentrionale di Bucarest; di domenica, i laghi richiamano migliaia di persone, che sulle loro sponde fanno merenda o si intrattengono a pescare.

Diversi testimoni oculari hanno dichiarato di aver assistito al naufragio dalla pista di golf del Club diplomatico di Bucarest che si affaccia proprio sul lago. Alla tragedia, secondo le frammentarie informazioni, avrebbero contribuito le proibitive condizioni meteorologiche: nel momento in cui il battello si è rovesciato, le acque del lago erano piuttosto agitate, il cielo già nero di nuvole e un forte vento investiva di prua l'imbarcazione. «Avevo gettato per caso lo sguardo sul battello — ha raccontato un testimone —; di colpo, l'ho visto inclinarsi da un lato e rovesciarsi. Tutte le barche che si trovavano nei pressi sono prontamente accorse a raccogliere i superstiti».

Come si è detto, la stampa e le autorità romene tacciono ancora, a tre giorni dal disastro: è un silenzio incomprensibile per un occidentale, ma per le Repubbliche dell'Est si tratta di una consuetudine ormai affermata.

A. P.

NOZZE ALLA «HIPPY» di un italiano a Londra

Londra, 9

Un giovane studente italiano si è sposato nel Municipio di Kensington, un elegante quartiere di Londra, in costume «hippy»: si tratta del ventunenne Pier Franco Pudda, studente universitario in lingue. La sposa ha 18 anni, si chiama Sandra Pickup e lavora come cameriera in un locale ove si suona jazz.

I due, che si conobbero a Mosca durante una vacanza, hanno smentito di essere degli «hippies» (cioè «capelloni»), ma i loro abiti nuziali non hanno lasciato dubbi: lei indossava un «sari» indiano e portava tra i capelli ciclamini e rose; lui (baffi e capelli lunghi), una tunica nera; anche il testimone del giovane, uno studente di musica italiano che si chiama Roberto Mangoni, vestiva come gli «hippies».

Alla cerimonia erano presenti anche i genitori della sposa, che si sono detti sorpresi per i vestiti indossati dalla figlia e dal marito. «Sandra — ha dichiarato il signor David Pickup — mi aveva vagamente parlato di una cerimonia originale, ma non mi aspettavo quello che poi ho visto».

CINQUANTATRE' I MORTI della bevuta di vernice

Nuova Delhi, 9

Cinquantatrè morti e 47 sopravvissuti ricoverati in ospedale: questo il bilancio annunciato dalla polizia di Madras della bevuta collettiva di vernice all'alcool, organizzata in occasione di una festività locale.

La polizia ha arrestato tre persone, fra le quali anche il commerciante che ha venduto la vernice agli organizzatori della festa e della venefica bevuta.

SCOPPIATO A CAPRI un nuovo incendio

Capri, 9

Un incendio è divampato, per cause non ancora accertate, in località Porciello, ad Anacapri, nella zona alla base di un noto albergo. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Capri ed alcune squadre di soccorso rimaste nell'isola dopo il grande incendio di sabato scorso.

Poco dopo le 23 le fiamme sono state circoscritte e domate. I vigili sono rimasti sul posto per controllare la situazione. Lungo la strada Capri-Anacapri è stato ripristinato il traffico automobilistico, che era stato sospeso per motivi precauzionali. Indagini sono in corso da parte dei tecnici per accertare le cause dell'incendio.

TRAGEDIA IN UNO STAGNO NEI PRESSI DI TORINO

ANNEGA UN RAGAZZO PER SALVARE LA SORELLA

Inesperto del nuoto, si è lanciato in soccorso della bambina cui si era sfilato il salvagente

Torino, 9

Giovanni Rubatto, un ragazzo di 13 anni residente con la famiglia in una cascina presso Poirino, a breve distanza dal capoluogo piemontese, è annegato nel tentativo di salvare la sorella Giuseppina, di sei anni, che si era trovata in pericolo.

Oggi pomeriggio, i due ragazzi si erano recati con la madre sulle rive di uno stagno, che si trova a poca distanza dalla cascina; non sapevano nuotare, ma hanno deciso egualmente di fare un bagno. Per prima è scesa in acqua Giuseppina che, munita di salvagente, si è allontanata dalla sponda; subito dopo, Giovanni l'ha seguita.

Ad un tratto la bimba — giunta in un punto dove l'acqua è profonda un paio di metri — si è sfilato il salvaggente, e la piccina ha cominciato ad annaspare e a invocare aiuto; il fratello ha tentato di soccorrerla, ma non è riuscito nemmeno a raggiungerla. Giovanni Rubatto è scomparso sott'acqua, e il suo cadavere è stato recuperato successivamente dai carabinieri. Giuseppina Rubatto, invece, è stata salvata dalla madre, che è riuscita a porgerle dalla riva una pertica di legno.

RADIO CLANDESTINE nella Russia meridionale

Mosca, 9

Stazioni radio clandestine hanno fatto la loro apparizione nella Russia meridionale e interferiscono con le normali trasmissioni e comunicazioni della radio legale. Nel dare tale notizia, il giornale «L'Operaio di Baku» afferma che queste radio-pirata, che hanno nomi tipo «Il gatto nero», «Lo scheletro ambulante» o «Il parassita», sono organizzate da radioamatori con apparecchiature non registrate.

Recentemente, una di queste stazioni — precisa il giornale — ha trasmesso concerti di musica jazz, mentre un'altra ha trasmesso canzonette registrate da una trasmissione della «Voce dell'America».

«L'Operaio di Baku» afferma che questi «radio-teppisti» hanno interferito nelle comunicazioni radio fra un aereo in procinto di atterrare e la torre di controllo di un aeroporto e con un dottore il quale stava dando via radio istruzioni mediche.

Alcuni di questi «radio-teppisti», i quali si erano riuniti nel villaggio di Razina per stabilire un programma di azione comune, sono stati arrestati e riconosciuti colpevoli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Questo Ercole viene dall'Ucraina e si chiama Leonid Zhabotinski: durante le recenti «Spartachiadi» russe ha battuto due record mondiali, sollevando ben 219 chilogrammi

TERRIBILE DECISIONE DI UNO STUDENTE DI CHICAGO

SPARA PER PIETÀ ALLA MADRE CONDANNATA DALLA LEUCEMIA

«Ha finito di soffrire» ha detto al padre dopo l'agghiacciante delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 9

Lo schermo che era stato teso per isolare il letto di Alice Waskin, degente in ospedale per una forma acuta di leucemia, ha soffocato i tre colpi di pistola, esplosi in rapida successione. Poi, un giovane è sbucato nella stanza, ha deposto l'arma, ha aperto la porta ed è uscito. Al padre che lo attendeva nell'attiguo vestibolo ha detto: «La mamma ha finito di soffrire, le ho sparato».

Il giovane matricida — per pietà — si chiama Robert Waskin, ha ventidue anni: è stato accusato di omicidio premeditato, e l'udienza preliminare è stata fissata per oggi. Il giovane è studente universitario, e doveva laurearsi fra qualche settimana. E' apparso calmo e freddissimo agli investigatori. «Non ha fatto una confessione formale» ha detto Bernard Kelly, il detective della polizia di Chicago al quale è stato affidato il caso. E ha aggiunto: «Tuttavia il giovane ha collaborato di buon grado con noi nell'indagine; ci ha spiegato i motivi che lo hanno indotto al terribile gesto, ci ha detto che era stata sua madre a chiederglielo di mettere fine alle sue sofferenze e che lui l'ha fatto perchè gli pareva di fare così il suo dovere».

Alice Waskin aveva 52 anni; negli ultimi due mesi era stata ricoverata cinque volte in ospedale. Soffriva molto — ha detto Daniel Waskin, il marito —. Mi aveva chiesto diverse volte di mettere fine una volta per tutte ai suoi dolori. Immagino che lo abbia chiesto anche a Robert, non so quante volte, ma non credevo certo che mio figlio le avrebbe dato ascolto».

Ieri, padre e figlio sono andati assieme all'ospedale, e Robert ha chiesto di poter stare qualche momento solo con la madre. «Ho sentito dei rumori soffocati» ha detto Waskin mentre Bob era dentro; ma non ho capito che erano colpi di pistola. Poi lui è venuto fuori e mi ha detto che aveva ucciso sua madre, perchè non soffrisse più. Fatta la tremenda dichiarazione il ragazzo si è seduto su una sedia e ha aspettato che venissero a prenderlo.

L'infermiera Joan Callander si trovava nella stanza quando è avvenuta la tragedia. Ha raccontato: «E' una camera a quattro letti. Avevamo isolato con lo schermo il letto della signora Waskin, date le condizioni in cui ella si trovava. Io stavo accudendo a un altro malato quando ho sentito i tre colpi. Mi sono sentita svenire».

Un portavoce dell'ospedale nel quale è avvenuto il dramma, ha dichiarato che Alice Waskin era «incurabile, condannata: era questione di settimane, forse di giorni. Ma quanto è avvenuto è davvero una cosa tremenda».

U. P. I.

† Si è spento l'8 agosto dopo lunghe sofferenze

Giovanni Cosulich
di anni 86

Lo piangono la moglie MARIA PINTAR, i figli PAOLA, MARIA, NINO, la nuora ANNA CASPANI, le nipoti LUISA e GIULIANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Menotti Tamaro per le amorevoli e lunghe cure prestate.

† **Salvatore Pintus**

non è più.

Lo piangono i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 10 agosto alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto ELSA e VLADIMIRO SAICO.

† **Francesco Orel**
ex dipendente Ilva

si è spento addì 9 agosto lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† **Bruno Cossutti**

si è spento l'8 agosto.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto rese al nostro caro marito e padre

Enrico Rerecich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre domani il secondo triste anniversario della dipartita della nostra diletta

Laurisa

Con l'amore di sempre, il marito, gli adorati figlioletti FABRIZIO e SERENELLA, i genitori, la suocera, la cognata e i parenti tutti La ricordano a quanti ebbero per Lei affetto e stima.

In suffragio della Sua Anima eletta una S. Messa verrà celebrata domani 11 agosto alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Famiglie
BRUNETTI - BOLOGNA

Nel primo triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile e cara

Elda Piraino nata Sabatini

il marito e le figlie la ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine, domani venerdì 11 agosto alle ore 7.30.

CONIUGI alta pensione cercano appartamento in affitto 2-3 stanze tutti comforts. Massime referenze tel. 23382. 50576 L
INGEGNERE cerca affitto cinque locali preferibilmente villa con giardino vista mare. Bottasso, via Ambadoro 113, Brescia. Telef. 49804. 50500 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer prezzo occasionissima, Zig-zag 49.000. Assortimento mobiletti. Rimodernature riparazioni scambi. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 53743 M
MACCHINA Singer 15.000, Rientrante 25.000, Nuove Diamant superautomatiche. Assortimento mobiletti lussuosi. Riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli. Telefono 96925. 52761 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M
VENDO o scambio televisori, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, condizionatori d'aria, scaldabagno, lampadari artistici. Tel. 725233. 50418 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 50388 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, pianino, stanze letto, salotti. Telefonare 23485. 50394 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforte salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53975 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 50520 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, salotti, studi, cassapanche, entrate, stanze pranzo, quadri, pianoforti, cineserie. Telefono 31428. 50368 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 53367 NN
ARMADIO guardaroba 4 porte con sopralzo, soggiorni due occasione vendesi Galatti 14/A magazzino. 50530 NN
CAUSA partenza vendesi anche singoli, salotto, soggiorno, matrimoniale, entrata come nuovi. Vera occasione. Telefonare mattinata 96926. 50490 NN
CUCINE le più belle del mondo Fly Baà, assortimento prezzi eccezionali via Vecellio, angolo Foscolo. 53547 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN
CUCINE formica, anche uso tinello elementi per cucinino, materassi a molle, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 50542 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50218 NN
MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN
VENDESI cucina americana occasione nuova. Rivolgersi Borrini via Paisiello 3. 50450 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

VERNICI importante Industria torinese gamma completa prodotti riorganizzando vendite cerca qualificati introdotti venditori per province Venete Friuli Alto Adige Trentino. Dettagliare attività specifica referenze scrivendo a Cassetta 3030 SPI 10100 - Torino. 5890 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. PER le vostre vacanze pronta consegna vetture NSU nelle versioni tipo 110 e tipo 110 Super Confort Prinz 1000 e Prinz 4 lusso. Adatte per città, autostrade e montagna. Raffreddamento ad aria, veloci. Minimo consumo, Forte ripresa, Pagamento fino a 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Ritiro vetture usate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Tel. 38820. 37 Q
A privato vendesi 600 D perfetta. Telefonare 93554 orario ufficio. 53985 Q

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE
via Giulia
IMPRESA ING. S. ZINI
E FRATELLI - TEL. 61-116

FIAT 600 elaborata 120.000 visibile Piazza S. Francesco (TS 22217). Telefonare 37263. 50568 Q
FIAT 1500 vendesi occasione via Conti 13/D. 50570 Q
FIAT Special 1962, Cortina 1963, Opel Rekord 1963, Volkswagen 1963, 500 1964. Bosco 20. 50552 Q
FIAT 1100 Special occasione privato vendesi. Garage Central, Slataper 5. 50562 Q
FIAT 1500 '64 38.000 km. vendesi anche ratealmente. Telefonare 733647. 50522 Q
FIAT 500 '63, '64, '65, dilazionate fino 30 mesi vendonsi, Fabio Severo 34. 37 Q
FIAT 124 '66 accessoriata vendo. Telefonare 27542. 50504 Q
FIAT 1100 '56, '55, '59, '60, Dauphine '60, Iso '61, con dilazioni vendonsi, Fabio Severo 34. 37 Q
FIAT 600 '55, '56, '59, '60 con dilazioni pagamento vendonsi, Catullo 1. 37 Q
FIAT 750 fuori serie vendesi Bar S. Anna, di fronte cimitero. 50556 Q
FIAT 500-C giardinetta ottime condizioni vende privato. Telef. 25-902 ore 14-16 o 20-22. 50480 Q
FIAT 850 '65, 1100 H '59, Opel Rekord Lusso '64, Ford Cortina '63 vendonsi. Ginnastica 56 Serri. 50452 Q
FIAT TV e Fiat 103 - 1957 occasione vendesi. Telefonare 96-265. 50566 Q
FIAT 124 19.000 km. vendo a privato causa partenza. Occasione. Telefonare 68561. 53959 Q
FIAT 1100 D, 1500, 1100 Special, 600 D, 500 N, Simca 1000, 1300, 1500, Austin A40, facilitazioni pagamento fino 30 mesi. Simca Duplica. Lazzaretto Vecchio 12. 48/2 Q
GIARDINIERA 500 '65 unico proprietario vendo con facilitazioni. Galilei 20. 205 Q
GIULIA 1300 TI '66, R 8 Mayor, Opel Kadett '66, Giulietta TI cambio a cloche vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q
GIULIETTA T.I. fine '62 ottime condizioni vendesi, via Diaz 10 (alimentari). 50560 Q
HILLMAN IMP 875 perfetta vendo. Telefonare dalle 10 alle 11 761946. 50508 Q
MORRIS Mini Minor fine '65 vendesi. Telefonare 46-46, Gorizia. 208 Q
NSU Prinz 1000 1965 unico proprietario, ottimo stato, vendesi anche dilazionata. Via Catullo 1. 37 Q
OCCASIONI: 500 '65 - '63; 600 '61; Dauphine '62-'59; A 40 S '64. Vendiamo o permutiamo con facilitazioni di pagamento. Via Galilei 20. 207 Q
OPEL Rekord 1500 '66 vera occasione vendesi. Ginnastica 56, Serri. 50454 Q
OPEL Kadett coupé '66 seminuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 48/3 Q
RENAULT R 8 '63-'64; R 4 '62-'65 perfette condizioni vendiamo con garanzia. Via Galilei n. 20. 206 Q
SIMCA 1500 Break familiare recentissima vendesi. Lazzaretto Vecchio 12 presso assistenza Simca. 48/1 Q
SIMCA 1300 seminuova cambio automatico cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48 Q
VENDESI Fiat 600 ottimo stato. Telefonare 32311. 53943 Q
VENDO Bianchina Special 4 posti. Tel. 44146, ore 13. 50344 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati operai impiegati, so Italia 37. 49988 R
A. BAR piccolo centrale molto attivo vendesi condizioni. Telefonare 68424. 50554 R
FARMACISTA titolare cerca socio. Cassetta 50484 R, SPI.
BAR analcoolico vendesi. Tel. 820085, dopo le 18. 50478 R
FRUTTA verdura incasso 35.000 giornalieri 1.500.000 vendesi. Italico, Corso Italia 29. 50526 R
MONFALCONE centro cedesi urgentemente in gestione oppure vendesi, causa malattia, salone parrucchiera. Telefonare 72190. 209 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. DONADONI appartamento 4 stanze, accessori, prontingresso prezzo convenientissimo vendesi. AGEP, Crispi 14. 50516 S
A. ROIANO vendonsi appartamenti ogni conforts, corso costruzione AGEP, Crispi 14. 50512 S
A. STADIO piazzale vendonsi appartamenti 1, 2, 4 stanze, corso costruzione. AGEP, Crispi 14. 50514 S
A. VILLETTA acquistasi contanti qualsiasi posizione, esclusi mediatori. Telefonare 23382.
ACQUISTO contanti 3 stanze o 2 e stanzetta seminuovo. Tel. 61870. 54007 S
AFFARE. Tutto un piano stabile centrale 12 ambienti. Ottimo impiego. Vendesi. Tel. 31838. 50584 S
A Milano vendesi oppure scambiasi con uguale appartamento 3 stanze, cucinino, servizi. Ottima posizione. Vera occasione. Telefonare 64663. 53573 S
APPARTAMENTO SAN GIACOMO 2 stanze soggiorno bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore VENDE libero Immobiliare VESTA Gallina 730344. 50580 S
APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno vendesi zona via dell'Istria causa partenza. Tel. 93050. 50446 S
APPARTAMENTO F. SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, autoriscaldamento vende 6.200.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50564 S
CONTANTI 25%, saldo mutuo trentennale, vendonsi appartamenti S. Giacomo, S. Giovanni, Roiano, Settefontane, Piccardi. Immobiliare, Carducci 28. 50548 S
CONTANTI acquisto appartamento due stanze cucina grande oppure soggiorno-cucinino bagno ascensore centralnafta II o III piano soleggiato in zona non periferica. Dettagliare indicando prezzo Cassetta 53979 S, SPI.
DUE camere, cameretta, soggiorno, cucinino, accessori, autonomo vende contanti privato. Tel. 45567. 50434 S
LIGNANO Pineta, occasionissima, villino 2 appartamenti indipendenti, 3 stanze, vendesi. Telefonare 761040. 50492 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212.
TERRENO per casetta 800-1200 mq. zona soleggiata panoramica cercasi, pagamento contanti, esigesi prezzo e posizione esatta. Cassetta 65 S, SPI.
Z. CONDOMINIO VIA GIULIA, appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/1 S
Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/2 S

T Villeggiature L. 90

CASETTA Barcola 5 stanze servizi ammobiliata affittasi stagione. Telefonare 57622. 504566 T
CEDESI alloggio ferie agosto (40.000) Monguelfo Val Pusteria. Tel. 724455. 50462 T

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 ,Milano. 5615 U

APPARTAMENTI
CIVIDIN
&
ROSENWASSER
a
condizioni buone
con mutui
e dilazioni
Via A. Diaz, 7

SPM 1437

SOCI
DELL'AUTOMOBILE
CLUB

vincere un'automobile è facile.
Ogni mese ne verranno sorteggiate due
fra i consumatori di buoni benzine AGIP.



Villaggio Turistico AGIP Borca di Cadore - Belluno

I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro,
si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club
e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel AGIP e negli Autostelli ACI.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

D.M. 2/70091 - 16-1-67 - Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze - Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano - Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Monstre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia
(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni preferiali dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica



CAMPARI
Soda
per la vostra sete



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO